DOSSIER CARITAS 2023
SULL'ESCLUSIONE SOCIALE

RIGENERIAMO IL FUTURO ASCOLTANDO IL GRIDO DEI POVERI

A cura di
Maria Pia Mercaldo, sociologa
Referente Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas diocesana di Benevento

Si ringrazia per la collaborazione
Francesca Molinaro, sociologa

Indice

Prefazione

di mons. Felice Accrocca, Arcivescovo Metropolita di Benevento ..... *Pag.* 5

Introduzione

don Pasquale Zagarese, direttore Caritas diocesana di Benevento ..... » 7

Capitolo 1

1.1 *Il post-pandemia nel mondo, in Europa e in Italia* ..... » 9
1.2 *L'Italia dopo il Covid* ..... » 10
1.3 *Il contesto campano* ..... » 18
1.4 *La situazione nel Beneventano* ..... » 24

Capitolo 2

I dati dell'ascolto

2.1 *I nuovi accessi* ..... » 29
2.2 *Le prese in carico complessive nell'anno* ..... » *30*
2.3 *I ritorni nell'anno* ..... » 31
2.4 *La provenienza* ..... » 33
2.5 *Le classi d'età* ..... » 34
2.6 *Il livello di istruzione* ..... » 36
2.7 *Lo stato Civile* ..... » 37
2.8 *I nuclei familiari accolti* ..... » 40
2.9 *La Condizione professionale* ..... » *41*
2.10 *Il Reddito di Cittadinanza* ..... » 44
2.11 *Analisi dei bisogni* ..... » 45
2.12 *Interventi ed "Opere Seme"* ..... » 47
- *Mensa Caritas "Mons. Carlo Minchiatti"* ..... » 47
- *Market Solidale "Mons. Andrea Mugione"* ..... » 49
- *Distribuzione SIFEAD* ..... » 51
- *Dormitorio "San Vincenzo de' Paoli"* ..... » 69
- *Sportello Antiusura Sovraindebitamento* ..... » 70

Capitolo 3

3.1 *L'ascolto nelle Caritas Parrocchiali* ..... » 73
3.2 *I bisogni* ..... » 76
3.3 *Gli interventi* ..... » 77

Capitolo 4

Progetti realizzati e progettualità in essere ..... » 81
4.1 *L'arrivo dei profughi ucraini ed il progetto "A.PR.I. agli ucraini"* » 81
4.2 *Progetto "Rigeneriamo un territorio"* ..... » 85
4.3 *Manifestazione Caritas 18 settembre* ..... » 89

Conclusioni ..... » 91

Prefazione

Il *Dossier Caritas* di quest'anno è dedicato all'esclusione sociale: si propone quindi di fornire un quadro oggettivo (perché basato su cifre, non su opinioni) di quei fattori che, a motivo di povertà di vario genere, finiscono non per includere, ma per escludere ampie fasce di popolazione.

Se guardiamo alla storia antica e recente possiamo constatare come non siano mai mancate, purtroppo, barriere anche fisiche tra gli uomini. Nella prima metà del II secolo dopo Cristo, l'imperatore Adriano fece costruire un'imponente barriera di pietra a segnare l'estremo confine nord dell'allora trionfante impero, culminante appunto con la provincia di Britannia: quel muro, passato alla storia come il "Vallo di Adriano", che aveva il fine di difendere i confini dell'impero dalle incursioni dei barbari (in quel caso la tribù dei Pitti) calanti da nord, finì per dividere l'isola in due parti. Quanto sia stato efficace e quanto, in realtà, abbia favorito lo scopo per cui era stato eretto, non spetta a me dirlo. Certo è che l'Occidente, sorto attraverso una gestazione di lungo corso, è stato il risultato proprio della fusione dell'elemento romano con le popolazioni barbare: quella fusione, che nel V secolo fu percepita – e non poteva essere diversamente – in modo traumatico, diede origine a una civiltà nuova, a sua volta produttrice di nuova civiltà.

Il 16 novembre 2003, il pontefice Giovanni Paolo II, riferendosi al muro che lo Stato d'Israele progettava d'innalzare a difesa – queste furono le ragioni allora portate avanti per motivare la decisione – della propria incolumità, s'esprimeva a riguardo: «La costruzione di un muro tra il popolo israeliano e quello palestinese è vista da molti come un nuovo ostacolo sulla strada verso una pacifica convivenza. In realtà, non di muri ha bisogno la Terra Santa, ma di ponti!».

L'affermazione del Pontefice non perde d'attualità se guardiamo all'Europa odierna, dove si alzano muri e barriere nella convinzione (ma se n'è davvero convinti o non si tratta piuttosto di mosse tese a incrementare il consenso elettorale?) di salvaguardare i propri privilegi e la propria identità. Sembra infatti che ideali fondati sull'esclusione siano vincenti… Tutto ciò non può

non preoccupare, se teniamo in conto che molti altri fattori finiscono per accrescere l'esclusione e a restarne vittima – nella tragica guerra tra poveri che l'esclusione sa accendere – sono in primo luogo quegli stessi cittadini che tante volte invocano l'erezione di barriere. Come si sottolinea infatti nel *Dossier* di quest'anno 2023, «la povertà nel nostro Paese, deriva in generale da nuclei familiari con bassi titoli di studio, in alcuni casi senza qualifiche o addirittura analfabeti. È una povertà, dunque, che si eredita. Anche il contesto locale presenta gli stessi punti deboli: sono proprio i figli delle persone più svantaggiate a interrompere prematuramente gli studi».

C'è infatti non solo un'esclusione "razziale", vale a dire che ci sono barriere non solo tra popoli diversi; c'è anche – e non meno di frequente – un'esclusione sociale, che finisce per escludere in base a motivi di ordine socio-economico e culturale. Di tutto ciò il *Dossier* offre un quadro documentato, indispensabile per comprendere appieno il nostro territorio.

Come cristiani non possiamo tuttavia dimenticare di essere seguaci di un Dio che ha abbattuto ogni tipo di barriera, ogni muro di separazione. Non lo dico io, lo dice l'Apostolo e la sua non è soltanto parola umana, ma è anche parola divina. Termino questa mia *Prefazione* con le sue parole; sia esse per noi esortazione e monito: «Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito» (*Ef* 2,13-18).

† mons. Felice Accrocca
Arcivescono metropolita di Benevento

Introduzione

Il nostro territorio si trova ad affrontare, senza quindi mai superare, la crisi finanziaria del Paese, aggravata dal fatto che viviamo in “aree interne” con tutte le problematiche sociali- economiche, ma soprattutto strutturali.
Tassi di povertà assoluta alti, un mercato del lavoro caratterizzato da precarietà, la forte migrazione giovanile dai nostri territori, vuoi per lo studio universitario, vuoi per la ricerca di una occupazione lavorativa.
A questo si aggiunge la messa in discussione e la scelta successiva di revocare, da parte dell’odierno governo, il reddito di cittadinanza, che tutto sommato ha rappresentato per molti una fondamentale rete di protezione.
È sotto gli occhi di tutti, nei dibattitti pubblici, la distinzione tra poveri “meritevoli” e poveri “non meritevoli”.
Come afferma Chiara Saracena “nella nostra cultura l’idea che uno possa essere povero strutturalmente e non improvvisamente per una disgrazia, è di facile interiorizzazione...” Nella categoria dei “non meritevoli” rientrano, in modo particolare i migranti e i rom, perché portano con sé tutto un carico di stereotipi e pregiudizi.
È proprio sul pensiero tossico del “forse c’è qualcuno che imbroglia” che la realtà di milioni di famiglie in situazione di povertà non trova la dignità che merita.
Nel nostro piccolo, la Caritas Diocesana di Benevento sta cercando di rispondere all’appello dei nostri Vescovi della Metropolia, sulla realtà delle aree interne, con un progetto “rigeneriamo il territorio” illustrato in questo dossier.
La povertà è un fenomeno complesso e dalle molte definizioni e, come scrive don Marco Pagniello, “stiamo assistendo ad una fragilizzazione sistemica, che ha fortemente incrinato la fiducia nel futuro soprattutto dei giovani, rendendo difficile spesso la costruzione di rapporti sociali”.
Una società senza prossimità, dove la gratuità e l’affetto senza contropartita – anche fra estranei – vanno scomparendo, è una società perversa.
“La Chiesa, fedele alla parola di Dio, non può tollerare queste degenerazio-

ni. Una comunità cristiana in cui prossimità e gratuità non fossero più considerate indispensabili, perderebbe con esse la sua anima. La solidarietà non consiste solo nel dare ai bisognosi, ma nell'essere responsabili l'uno dell'altro. Se vediamo nell'altro o nell'altra un fratello o una sorella, nessuno può rimanere escluso e separato". (Papa Francesco).

Pasquale Zagarese
Direttore Caritas diocesana di Benevento

Capitolo 1

1.1 Il post-pandemia nel mondo, in Europa e in Italia

Nel momento in cui l'Occidente si appresta ad uscire dall'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia da Covid-19 avviandosi verso una ripresa economica che pare promettente, si ha la sensazione che il 2020 sia stato uno spartiacque epocale per lo scenario economico e geopolitico internazionale.

Nel 2022 il mondo è cambiato e, probabilmente, non tornerà più come prima. Ad essere stati decisivi in questo passaggio epocale, oltre alla pandemia, che ha fatto emergere evoluzioni di scenari già in corso, c'è l'emergenza climatica, che rende sempre più frequenti fenomeni di inondazioni, siccità, dissesto idrogeologico, estinzione di specie animali e vegetali, c'è la guerra in Ucraina, che si prolunga nel cuore dell'Europa e c'è la crisi economico-sociale globale che ne consegue. In tal senso, riducendo progressivamente le proprie capacità di crescita, l'economia mondiale va perdendo i suoi caratteri di globalità mentre quella europea continua a mostrarsi resiliente in un contesto mondiale difficile: il calo dei prezzi dell'energia, l'allentamento delle strozzature nell'approvvigionamento e un mercato del lavoro vigoroso hanno sostenuto una crescita moderata nel primo trimestre del 2023, tanto che il tasso di disoccupazione è rimasto al suo minimo storico (6,1%) fino alla fine del 2022, fugando i timori di una possibile recessione[1].

Secondo l'*Eurostat*, nel 2022, tra i Paesi dell'Unione Europea, undici hanno fatto registrare tassi di occupazione superiori al 78% (uno dei tre obiettivi fissati nel piano d'azione 2030 del Pilastro europeo dei diritti sociali), con i Paesi Bassi (83%), la Svezia e l'Estonia (entrambi 82%) ai massimi livelli. I tassi più bassi hanno riguardato l'Italia (64,8%), la Grecia (66%) e la Romania (69%).

Nel 2020 il tasso di occupazione nell'Ue era sceso al 72% a causa della pandemia, ma è risalito al 73% nel 2021 e ulteriormente aumentato di due

1 Previsioni economiche d'inverno 2023 - https://italy.representation.ec.europa.eu/

punti percentuali nel 2022.
Questo inizio d'anno migliore del previsto porta le prospettive di crescita dell'economia dell'UE nel 2023 all'1% (0,8% nelle previsioni intermedie d'inverno) e nel 2024 all'1,7% (1,6% nelle previsioni d'inverno). Le revisioni al rialzo per la zona euro sono di entità analoga, con una crescita del PIL attualmente prevista all'1,1% nel 2023 e all'1,6% nel 2024.
Tuttavia rimangono vari fattori sfavorevoli: i consumatori e le imprese continuano a dover far fronte a costi energetici elevati e l'inflazione ha continuato ad aumentare, intaccando ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie. Con il persistere delle pressioni inflazionistiche, la stretta monetaria dovrebbe continuare, gravando sull'attività delle imprese e frenando gli investimenti. Malgrado ciò, nel complesso il bilancio è positivo: il PIL è aumentato e il mercato del lavoro ha avuto un andamento molto più dinamico del passato, anche se con l'inizio della guerra in Ucraina, la conseguente crisi energetica e l'aumento generalizzato del costo della vita, ci sono state nuove difficoltà da superare e le prospettive per il prossimo futuro sono piuttosto incerte.
Sul fronte povertà, l'Eurostat rende noto che nel 2022, nell'Unione europea 95,3 milioni di persone, pari al 21,6% del totale della popolazione, sono a rischio di povertà o di esclusione sociale. Il dato è rimasto stabile rispetto al 2021, quando le persone a rischio erano 95,4 milioni. Tra esse il rischio è più elevato per le donne rispetto agli uomini (22,7% rispetto al 20,4%) e per oltre 1/5 delle famiglie europee con figli a carico (22,4% del totale).
I valori più elevati in tal senso sono stati osservati in Romania (34%), Bulgaria (32%), Grecia e Spagna (entrambe al 26%). L'Italia è al di sopra della media europea con il 24,4% di poveri e con 14,3 milioni di persone a rischio.

1.2 Il Contesto italiano

- *Andamento demografico*

La popolazione nel nostro Paese è in diminuzione da anni e lo squilibrio tra alcune città estremamente abitate e zone dove non abita quasi più nessuno aumenta progressivamente.
Tale tendenza continua anche nel 2022 (-3‰), anche se con minore intensi-

tà rispetto sia all'anno precedente (-3,5‰), sia soprattutto al 2020 (-6,7‰), anni in cui, a causa della diffusione della pandemia, il processo di costante e progressivo spopolamento, iniziato già nel 2014, aveva subito una forte accelerazione[2].

Al 31 dicembre 2022 i residenti in Italia scendono a 58.850.717, quasi 1 milione in meno rispetto al 2019 di cui oltre la metà solo nel Mezzogiorno e nelle cosiddette "aree interne", ossia i comuni più periferici (quasi 4.000 ovvero circa la metà del totale) sia a livello geografico sia per la possibilità di accedere ai servizi essenziali. Nel nostro Paese le aree interne coprono il 58,8% circa della superficie nazionale e sono abitati da 13,4 milioni di persone (il 22,7% della popolazione residente nel 2021)[3].

Il saldo naturale è fortemente negativo. Le nascite risultano in ulteriore calo (-1,9%)[4], anche se con lievi segnali di recupero al Sud. Pur essendo ormai superato il periodo critico della pandemia, i decessi restano ancora su livelli elevati, anche a causa dell'incremento registrato nei mesi estivi per il perdurare dell'intensa ondata di caldo che ha interessato il nostro Paese nel 2022.

Sul piano territoriale, un calo demografico consistente ha interessato, in particolare, il Mezzogiorno (-0,6% contro il -0,2% dell'anno precedente), mentre il Centro (-0,3% contro il -0,5% del 2021) e soprattutto il Nord (-0,1% a fronte del -0,4% del 2021), malgrado un saldo demografico negativo, hanno valori migliori della media nazionale.

Per due regioni del Mezzogiorno, Campania e Sicilia, la dinamica risulta opposta: se entrambe, nel corso del 2021, avevano colmato la perdita subita nel 2020, nel 2022 registrano un nuovo deficit (entrambe il -0,6%).

Rispetto agli anni della pandemia, i movimenti migratori sono in aumento, anche in conseguenza della crisi bellica in Ucraina. Secondo i dati dell'Istat, al 1° gennaio 2023 la popolazione di cittadinanza straniera è di 5 milioni e 50mila unità, in aumento di 20mila individui (+3,9‰) sull'anno precedente.

---

2 https://www.istat.it/it/files//2023/04/indicatori-anno-2022.pdf

3 Nel lungo periodo, tra il 1995 e il 2023, solo quest'area ha perso residenti (oltre 900mila) e Molise, Calabria e Basilicata sono le Regioni con i maggiori cali percentuali (tra l'11 e il 12%); la Sicilia con il suo -4.4% registra un calo della popolazione pari a 218.000.

4 Secondo l'Istat i bambini iscritti in anagrafe nel 2022 sono 392.598.

L'incidenza degli stranieri residenti sulla popolazione totale è dell'8,6%, in leggero aumento rispetto al 2022 (8,5%). Quasi il 60% degli stranieri, risiede al Nord, con un'incidenza dell'11%, la più alta del Paese, al contrario del Mezzogiorno in cui, invece, la presenza straniera ha un'incidenza del 4,2%.

- *La situazione economica*

Dopo il rallentamento di fine 2021, dovuto al perdurare della pandemia e alle restrizioni, nel corso del 2022 l'economia italiana mostra segnali di ripresa moderata riassorbendo finalmente l'8,9% di PIL perso nel 2020.
Nelle previsioni di diversi analisti per il 2023, il PIL italiano va meglio dell'atteso. Il prezzo dell'energia sta scendendo e ciò favorisce la riduzione dell'inflazione in Italia e in Europa, anche se su valori ancora elevati[5]. La produzione ha registrato un rimbalzo a fine 2022 (+1,6%), dopo tre mesi di calo. Le vendite al dettaglio di beni che si erano ridotte nel 4° trimestre 2022 confermano una certa prudenza nelle decisioni di spesa delle famiglie che si spostano ancora di più verso i discount. Nel complesso l'anno in esame rimane un anno di transizione tra la fase di eccezionale recupero post-pandemico e un futuro incerto nel quale la crescita economica è tutta da costruire.

- *Occupazione e disoccupazione*

L'Italia si posiziona tra i paesi Ue dove, nel periodo più critico della pandemia, la riduzione degli occupati è stata più marcata, con l'ulteriore aumento del *gap* del nostro Paese rispetto alla media Ue. Con la progressiva attenuazione delle misure restrittive, la situazione è gradualmente migliorata: a partire dal 2021 si sono registrati segnali di ripresa in tutta Italia (+0,7%), con percentuali più elevate nel Mezzogiorno (+1,29%) e in Campania (+1,4%). L'Istat ha evidenziato come la crescita dell'occupazione abbia interessato la popolazione in maniera omogenea: l'aumento ha coinvolto sia lavoratori uomini sia lavoratrici donne ed è di oltre mezzo milione di unità (+545 mila pari a +2,4%), con cui si è recuperato quasi totalmente il numero di occupati del periodo precedente la crisi pandemica. Il dato è positivo trasversalmente in tutte le classi d'età.

5 https://www.confindustria.it/home/centro-studi/temi-di-ricerca/congiuntura-e-previsioni/dettaglio/congiuntura-flash-febbraio-2023

Malgrado il lieve rallentamento della dinamica occupazionale, nel 2022 il tasso di occupazione è rimasto comunque sui valori record registrati nei mesi precedenti. Il recupero ha riguardato tutte le categorie di occupati, anche se è stato guidato dall'occupazione dipendente a tempo determinato, che era stata colpita più intensamente nella fase recessiva associata alla pandemia.

L'Istat conferma la tendenza al rialzo dell'occupazione nel mese di gennaio 2023, aggiungendo che il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni sale al 60,1% (+1,9 punti percentuali in un anno), superando di 1,1 punti il livello del 2019.

A livello territoriale, il tasso di occupazione aumenta maggiormente nel Centro (+2,3 punti) rispetto al Nord (+1,7 punti) e al Mezzogiorno (+1,8 punti), mentre quello di disoccupazione diminuisce in maggior misura nelle regioni meridionali (-2,1 punti) in confronto al Centro e al Nord (-1,7 e -0,9 punti, rispettivamente).

Tipo dato	tasso di occupazione		
Classe di età	15-64 anni		
Seleziona periodo	2022		
Sesso	Maschi	femmine	totale
Territorio			
Italia	69,2	51,1	60,1
Nord	75,3	60,8	68,1
Centro	72,1	57,6	64,8
Mezzogiorno	59,1	34,4	46,7
Campania	56,5	30,6	43,4
Caserta	57,2	27,3	42,2
Benevento	62	40,5	51,2
Napoli	53,3	27,5	40,2
Avellino	64,3	43	53,7
Salerno	60,6	35,2	47,9

Parallelamente alla disoccupazione è diminuita anche l'inattività, con il ritorno, dallo scorso marzo, della quota degli attivi ai livelli pre-pandemia.

Nel 2022 il tasso di disoccupazione in Italia (nella fascia 15-64 anni) è all'8,2% (-1,5 punti rispetto al 2021) e risulta inferiore di 1,8 punti a quello del 2019.

Nello stesso anno, il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è a

quota 23,7%, in flessione di 6 punti percentuali sull'anno precedente[6].
Malgrado la diminuzione, gli indicatori restano piuttosto alti, in particolare se paragonati a quelli degli altri Paesi dell'Unione Europea.
Si comprende, dunque, come i lavoratori giovani abbiano subìto più duramente gli effetti della pandemia: com'è noto, infatti, in Italia l'aumento della disoccupazione durante il *lockdown* è stato più marcato rispetto alla media Ue (a gennaio 2021 ha toccato il 33%).

Tasso disoccupazione		
Italia		
Classe d'età	2021	2022
15-24 anni	29,7	23,7
18-29 anni	22,0	17,8
15-29 anni	22,3	18,0
25-34 anni	14,1	11,4
15-34 anni	17,9	14,4
35-44 anni	8,4	7,5
45-54 anni	6,9	6,0
55-64 anni	5,5	4,8
20-64 anni	9,4	8,0
15-64 anni	9,7	8,2
15-74 anni	9,5	8,1

Oltre al tasso di disoccupazione giovanile, ad essere altrettanto preoccupanti sono le differenze in termini di genere, sia tra gli adulti, sia tra i giovani, insieme al perdurare della diffusione del fenomeno dei NEET.
In Italia il divario fra il tasso di occupazione maschile e quello femminile è al 18%. Nel 2022, nella fascia 15-64 anni, lavoravano il 69,2% dei maschi e il 51,1% delle donne.
Stando, poi, agli ultimi dati diffusi dall'Istat per il 2023, il divario cambia di poco: ad aprile, infatti, il tasso di occupazione maschile era al 69,8%%, a fronte del 52,3% delle donne (-17,5%)[7]. Tuttavia, se si osserva il nostro territorio distinguendo le ripartizioni geografiche, la situazione si modifica:

6 Fonte: Dati Istat
7 www.ilsole24ore.com/art/occupazione-divario-uomo-donna-sud-oltre-20per-cento

come rivelano i dati elaborati dalla Fondazione Leone Moressa per il 2022, il divario è sotto la media nelle Regioni del Centro e del Nord Italia, mentre supera il 20% in Molise, Abruzzo, Calabria, Sicilia, Campania, Basilicata, Puglia (in queste ultime tre Regioni la differenza è di oltre il 25%). Peraltro, in queste Regioni anche il tasso di occupazione maschile è ben al di sotto della media nazionale (in Calabria è del 55,3%).

Relativamente ai NEET le statistiche Eurostat riportano che nel 2022, in Italia, 1,67 milioni di giovani tra 15 e 29 anni non studia, non lavora e non è inserito in un percorso di formazione. Nel nostro Paese la percentuale di NEET è tra le più alte d'Europa: se la media UE si attesta intorno all'11%, nel nostro Paese, nella fascia d'età 25-29enni (dove se ne registra la più alta concentrazione, in particolare tra le donne che sono quasi 1 su 3) si è raggiunta quota 25,2%, più di 1 giovane su 4, mentre l'obiettivo europeo è scendere sotto il 9% entro il 2030. In questa categoria si trovano giovani madri, scoraggiati post-*lockdown*, ragazze che vivono di lavori instabili, giovani che hanno lasciato la scuola.

Se in Italia i numeri sono più alti rispetto ad altri Paesi Europei, la causa non va tanto cercata in un qualche demerito che rende i giovani italiani differenti rispetto ai coetanei stranieri, ma nell'"indifferenza collettiva". Non è tanto vero che la condizione di Neet si rifletta in una maggiore apatia civica o disinteresse per i problemi della nostra società: dagli studi in questo ambito, infatti, non risulta che i giovani italiani siano meno politicamente attivi rispetto alle generazioni precedenti, come si tende a generalizzare, o rispetto ai giovani di altri Paesi. Sono però molto cambiate le forme di attivismo e partecipazione che sono oggi meno tradizionali e più declinate verso forme di intervento su temi sociali ed ambientali, o forme di protesta online o consumo critico. Questo impegno nei confronti delle cause sociali e ambientali rivela come quella dei Neet sia una passività forzata, non scelta. Il potenziale di energie e motivazioni di molti giovani connazionali stenta a trovare canali in cui prendere forma, ma quando incontra luoghi ed esperienze che riescono a farlo emergere nella maggior parte dei casi produce buoni frutti. La vita nell'incertezza, dunque, non è una condizione in cui si sta per piacere ma per mancanza di alternative.

- *La Povertà in Italia*

I dati del Report dell'Istat su condizioni di vita e reddito-anni 2021-2022, attestano che poco meno di 1/4 della popolazione italiana (24,4%) è a rischio povertà o esclusione sociale, circa **14 milioni 304mila** persone, quasi come nel 2021 (25,2%). Tuttavia, grazie alla ripresa dell'economia dopo la crisi pandemica e all'incremento dell'occupazione e dei redditi familiari, l'Istat evidenzia una significativa riduzione della quota di popolazione in condizione di grave deprivazione materiale e sociale[8] (4,5% a fronte del 5,9% del 2021) mentre rimane stabile la popolazione a rischio povertà residente in Italia (20,1%, circa 11 milioni e 800mila individui che hanno avuto un reddito inferiore al 60% di quello mediano, di 11.155 euro).

La riduzione della percentuale di popolazione in condizione di grave deprivazione materiale e sociale è marcata, in particolare, al Nord-ovest e al Centro. Il Mezzogiorno, invece, rimane l'area del paese con la percentuale più alta di individui a rischio povertà (40,6%, come nel 2021) anche se, a livello regionale, si osserva un deciso miglioramento per la Campania e la Sicilia, con la riduzione del rischio trainato da una sensibile diminuzione di tutti gli indicatori relativi al rischio di povertà, grave deprivazione e bassa intensità di lavoro.

REDDITO E CONDIZIONI DI VITA: I NUMERI CHIAVE

Anni 2021 e 2022, media in euro, indicatore per 100 individui, incidenze percentuali

INDICATORE	Indagine 2021					Indagine 2022				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole	Italia
Reddito netto medio familiare senza affitti figurativi (*)	36.018	36.418	33.837	27.053	32.812	37.647	38.340	34.555	27.114	33.798
Rischio di povertà o esclusione sociale – Europa 2030	17,4	14,2	20,4	40,6	25,2	16,1	12,6	19,6	40,6	24,4
Rischio di povertà (*)	13,2	11,5	15,8	33,1	20,1	13,2	10,4	15,9	33,7	20,1
Percettori delle integrazioni salariali (*) (a) (b)	38,8	40,8	38,9	31,8	37,4	15,6	16,6	18,3	19,1	17,3
Famiglie percettrici del Reddito di Cittadinanza (*)	2,9	1,7	3,6	10,7	2,9	3,9	1,5	4,3	11,2	3,9

(*) Il periodo di riferimento è l'anno solare precedente quello di indagine.
(a) Include le casse integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, in deroga e gli assegni ordinari e speciali dei fondi di solidarietà.
(b) Sul totale dei lavoratori dipendenti del settore privato.

Nel 2022 l'incidenza del rischio di povertà o esclusione sociale si riduce in particolare per gli individui che vivono in famiglie con cinque o più componenti (31,2% rispetto al 40,7% del 2021) e per le famiglie con tre o più figli (32,7% a fronte del 42,4% del 2021). Per queste tipologie familiari si riducono il rischio di povertà (a seguito dell'aumento dei redditi) e l'indicatore

8 Presenta, cioè, almeno sette segnali di deprivazione dei tredici individuati dal nuovo indicatore Europa2030, tra essi: livello di reddito, deprivazione e intensità di lavoro.

di grave deprivazione materiale e sociale. Il rischio di povertà o esclusione sociale si riduce anche per le persone sole in età da lavoro con meno di 65 anni (29,5% rispetto al 34,1% del 2021) mentre peggiora per le coppie senza figli con persona di riferimento ultra 65enne (15,9% e 12,8% nel 2021)[9].
Nel corso del 2021 il Reddito di Cittadinanza (RdC) ha consolidato il suo ruolo come misura strutturale di contrasto della povertà: se nel 2019 le famiglie beneficiarie erano state il 3,8% del totale delle famiglie italiane, e nel 2020 tale percentuale era salita al 5,3%, nel 2021 si stima che le famiglie percettrici di RdC siano state circa 1,5 milioni, pari al 5,9% del totale. Il sussidio sarà definitivamente abolito dal 2024 ma nel 2023 può essere al massimo di sette mesi. Per questo, chi percepisce il sussidio dal 1 gennaio 2023 con la vecchia durata di 18 mesi, dal 1 agosto non lo riceverà più, salvo alcune eccezioni come nel caso delle famiglie con disabili o minori o con persone con più di 60 anni, che però potranno percepire il RdC al massimo fino al 31 dicembre 2023, dopo scatterà l'assegno di inclusione, con altri requisiti da possedere.
Secondo l'ultimo rapporto di Caritas Italiana, presentato a Roma lo scorso 27 giugno, nel 2022 gli indigenti che si sono rivolti ai Centri di Ascolto diocesani e parrocchiali sono cresciuti del 12,5% rispetto al 2021, proseguendo, dunque, l'andamento preoccupante degli anni scorsi.
Nell'anno in esame sono state aiutate dalle Caritas 256mila persone di cui quasi il 30% è accompagnato dalla rete Caritas da più di cinque anni. L'età media delle persone indigenti che chiedono aiuto è di 46 anni, in maggioranza di sesso femminile (52,1%) a fronte di una percentuale di uomini lievemente inferiore (47,9%). Crescono i lavoratori sottopagati che non riescono ad arrivare a fine mese per il caro fitti e gli aumenti delle bollette; se continua a chiedere aiuto un 48% di persone disoccupate e inoccupate, 1/5 degli ascolti ha riguardato un lavoratore che sperimenta condizioni di indigenza. Dunque, emerge ancora una volta il tema dei lavoratori poveri. Molti si rivolgono al CdA nonostante abbiano un'occupazione ma spesso sono sottopagati e precari. Oltre al salario, pesa il caro affitti e il caro bollette. Ci si trova di fronte, cioè, ad una povertà multidimensionale , cosa che non ci lascia intravedere un futuro molto roseo.

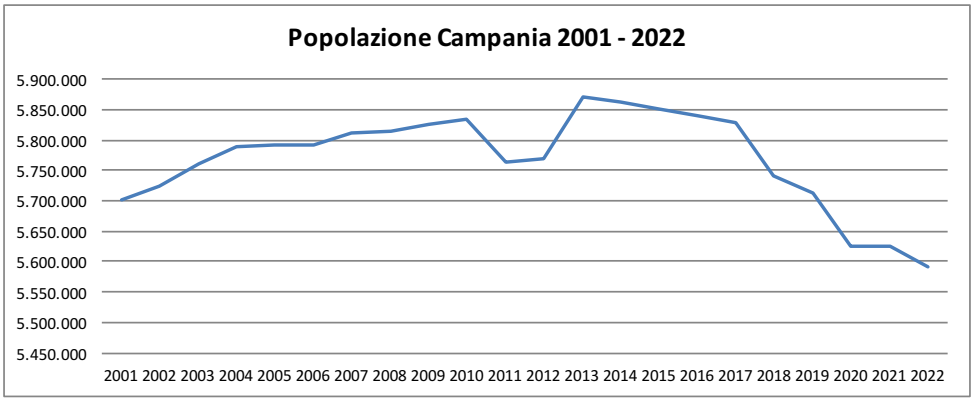
9 https://www.istat.it/it/files//2023/06/REPORT-REDDITO-CONDIZIONI-DI-VITA2022.pdf

Stando ai dati dell'Eurostat (aggiornati al 2021), il fenomeno della in-work poverty riguarda l'11.7% della forza lavoro italiana. È una percentuale che ci pone parecchio sopra la media europea, ferma all'8.9% nel 2021. Anche se il fenomeno della in-work poverty è diffuso in tutto il paese, si registra una concentrazione più alta di working poors al Sud e nelle Isole. È un fenomeno che riflette pienamente la questione del gender pay gap, visto che in proporzione sono più donne che uomini a rientrare nella categoria.
Anche se si tratta principalmente di una questione monetaria, la in-work poverty non ha una causa univoca. Certo, sicuramente incide la contrazione dei salari, un problema tutto italiano visto che siamo l'unico paese dell'area OCSE in cui la retribuzione media è addirittura diminuita negli ultimi trent'anni (-2.9% rispetto al 1990), contrazione a cui non corrisponde una diminuzione dei prezzi, che invece sono aumentati. L'altro nodo del problema è la questione della precarietà lavorativa: la in-work poverty non è solo una questione monetaria, ma anche di stabilità del contratto. È anche questo un problema peculiarmente italiano, qui, infatti, circa tre milioni e 116mila lavoratori sono assunti con un contratto a tempo determinato.
In 16 anni la quota di famiglie italiane con un livello di spesa insufficiente a garantirsi uno standard di vita minimamente accettabile è raddoppiata.
Tornando all'analisi di Caritas Italiana, risultano in aumento le persone straniere aiutate (il 59,6% a fronte del 55% del 2021) e anche le persone senza dimora, il 16% in più rispetto al 2021.
Continua a permanere la stretta relazione tra povertà e bassa scolarità, ma, rispetto al 2021, sale leggermente la percentuale di chi può contare su titoli di studio più elevati (diploma superiore o laurea), segnale di una povertà più trasversale.

1.3 La Campania

- *La popolazione*

La Campania conta attualmente **5.592.175** residenti a fronte dei 5.624.420 del 2021 (-0,5%). Anche se minima, la variazione percentuale continua la sua inarrestabile discesa.



Durante il IV Forum delle Aree Interne tenutosi dal 31 maggio scorso al Centro "La Pace" di Benevento, il consigliere ed economista della Svimez, Delio Miotti, ospite della giornata, ha restituito un quadro tanto realistico quanto impietoso della situazione demografica campana nei prossimi anni: nel 2070, infatti, la regione avrà 1 milione e mezzo di residenti in meno, che corrispondono alle popolazioni di Irpinia, Sannio e provincia di Caserta. Tra le cause che hanno portato al calo demografico, particolarmente intenso nelle regioni del Mezzogiorno e soprattutto nelle aree interne come la provincia di Benevento, vi è la precarietà lavorativa e la mancanza di servizi a favore delle famiglie che scoraggia le coppie che desiderano figli. Per invertire il trend, dunque, diventa necessario realizzare politiche attive capaci di favorire la ripresa. In particolare, spiega il dott. Miotti, Benevento otterrà grossi vantaggi dalla realizzazione dell'Alta Velocità che consentirà l'accorciamento delle distanze e, in tal modo, potrà favorire la ripresa dello sviluppo economico. "…E se c'è lavoro si fanno figli e la popolazione si rigenera e cresce". Inoltre, secondo l'economista, è determinante puntare sui giovani, protagonisti di questa edizione del Forum, che rappresentano il vero motore della demografia e della società e che sarebbe un errore non coinvolgere in un processo attivo e propositivo.

- *Il quadro economico*

Secondo l'analisi realizzata dal Centro Studi delle camere di Commercio G.Tagliacarne e da Unioncamere, solo 22 province italiane su 107 hanno lasciato alle spalle nel 2021 la crisi causata dal Covid superando la ricchezza prodotta nel 2019. Più della metà di esse si trova in Campania e Sicilia.

La Campania, in particolare, si distingue per i risultati positivi conseguiti, con Avellino (+2,7%), Benevento (+1,8%), Caserta (+1,7%) e Salerno (0,8%). In effetti, nel confronto tra il 2021 e il 2019, i territori impegnati da una modesta dimensione occupazionale per numero di addetti sono quelli che si avvicinano di più al livello pre-Covid (-6%), rispetto a quelli dove le imprese sono mediamente più grandi.

Anche il Rapporto regionale della Banca d'Italia[10], evidenzia come nel corso dello scorso anno, malgrado gli eventi bellici, la difficoltà nell'approvvigionamento dei beni materiali e l'aumento dei costi dell'energia e dei beni alimentari, la crescita dell'economia campana è proseguita.

Stando alle stime, questa è cresciuta del 3,5%, quasi in linea con la percentuale nazionale (3,7%), raggiungendo nuovamente, quindi, i livelli del 2019.

Il rapporto di Banca d'Italia sottolinea, tra l'altro, che il livello di attività delle imprese industriali si è tenuto su quello del 2021. Gli incentivi pubblici per le ristrutturazioni edilizie hanno aiutato il settore delle costruzioni a espandersi, ma in concomitanza con le difficoltà affiorate per la cessione dei crediti d'imposta, la produzione del settore ha comunque mostrato segni di rallentamento nella seconda metà dell'anno.

Sul fronte delle esportazioni si è registrato un aumento del 29,4% (rispetto al 14,1% registrato nel 2021), un incremento superiore a quello rilevato in Italia e nel Mezzogiorno (rispettivamente 20,0% e 28,8%). Tale espansione ha interessato tutti i settori, soprattutto quelli di specializzazione regionale come il settore della trasformazione alimentare, in particolar modo grazie alla produzione di conserve e di pasta, quello farmaceutico e quello dei mezzi di trasporto, che ha incrementato le vendite estere, soprattutto verso la Turchia edi principali paesi dell'Eurozona.

- *L'occupazione*

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* effettuata dall'Istat, nel 2022 l'occupazione campana ha proseguito nel suo incremento: il tasso di occupazione è aumentato di 2 punti percentuali, attestandosi al 43,4% (valore maggiore di quello del 2021, pari al 41,3%), un valore tuttavia inferiore ri-

10 https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2023/2023-0015/2315-campania.pdf

spetto a quello del Mezzogiorno (46,7%) e ancor più dell'Italia (60,1%). Tale crescita ha riguardato in particolare gli uomini, con una percentuale del 56,5 a fronte del 53,8% del 2021, mentre è stata meno intensa per le donne con un 30,6% a fronte del 29,1% rilevato nel 2021.

Tipo dato	tasso di occupazione		
Classe di età	15-64 anni		
Seleziona periodo	2022		
Sesso	Maschi	femmine	totale
Territorio			
Italia	69,2	51,1	60,1
Nord	75,3	60,8	68,1
Centro	72,1	57,6	64,8
Mezzogiorno	59,1	34,4	46,7
Campania	56,5	30,6	43,4
Caserta	57,2	27,3	42,2
Benevento	62	40,5	51,2
Napoli	53,3	27,5	40,2
Avellino	64,3	43	53,7
Salerno	60,6	35,2	47,9

Elaborazioni Istat

Tra le fasce d'età, quella che ha fatto registrare un maggiore incremento del tasso di occupazione è stata la fascia compresa tra i 35 e i 44 anni (54,1%) seguita da quella dei 25-34enni, con un incremento di 3,7 punti percentuali (46,4%): anche in questo caso, tuttavia, si parla di un dato inferiore rispetto a quello del Mezzogiorno (48,8%) e ancor più a quello nazionale (66,1%)
Grazie agli interventi governativi per la riqualificazione urbana, si è registrata, in particolare, una crescita del settore delle costruzioni (18,3%) e di quello dei servizi, dove si è registrato un incremento del 3,3% (4,6% nel comparto del commercio, degli alberghi e dei ristoranti). Al contrario, per quanto riguarda l'agricoltura e l'industria, sono stati registrati dei cali, rispettivamente del -3,1% e del -2,8%.
Relativamente al tasso di disoccupazione, i dati Istat evidenziano una riduzione di oltre 2 punti percentuali rispetto al 2021, portandosi al 17,4%, valore che, tuttavia, resta superiore alla media del Mezzogiorno e a quella nazionale (rispettivamente 14,6% e 8,2%).
Ancora una volta, la disoccupazione mostra un andamento differente in

base al sesso, raggiungendo picchi più elevati tra la popolazione femminile (20,3% rispetto al 15,8% della popolazione maschile), e, nello stesso tempo, sembra avere una minore incidenza tra i laureati (7,1%).

Tipo dato	tasso di disoccupazione		
Classe di età	15-64 anni		
Periodo	2022		
Sesso	Maschi	femmine	totale
Territorio			
Italia	7,3	9,5	8,2
Nord	4,2	6,3	5,1
Centro	6,1	8,3	7,1
Mezzogiorno	13	17,2	14,6
Campania	15,8	20,3	17,4
Caserta	11,9	19,5	14,5
Benevento	6,4	9,5	7,7
Napoli	19,1	24,3	21
Avellino	14,1	13,9	14
Salerno	13	16,8	14,5

Elaborazioni Istat

Particolarmente positiva, in tal senso, sembra essere la situazione dei giovani campani di età compresa tra i 25 e i 34 anni, per cui il tasso di disoccupazione è pari al 23,4%, e, dunque, in netta discesa rispetto ai valori rilevati nel 2021 (27,3%). Tale contrazione, tuttavia, potrebbe essere collegata anche ad un forte calo della popolazione di questa fascia di età, che tra gennaio 2022 e 2023, è scesa di quasi 8 mila unità.
Quanto alla situazione dei giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano, i cosiddetti NEET, all'interno del *Rapporto Bes 2022*, redatto dall'Istat, viene sottolineato che, a livello nazionale, essi sono al 19%, in calo rispetto al 2020[11]. Tuttavia, al Mezzogiorno, il fenomeno continua a preoccupare. In Campania, in particolare, i NEET raggiungono quota 29,7%, valore superiore alla media italiana e secondo soltanto a quello della Sicilia (32,4%).

11 https://www.istat.it/it/files//2023/04/Bes-2022.pdf

- *La povertà*

Stando ai dati Eurostat sulla povertà, la Campania sarebbe la regione peggiore d'Europa[12]: quasi una persona su due, ovvero il 46,3%, difatti, ha un reddito basso, un'occupazione inadeguata o non è in grado di pagare le bollette. Secondo Eurostat, la media italiana è di poco più bassa rispetto a quella europea (24,4% di persone a rischio a fronte del 27% europeo), tuttavia, nel Paese emerge un forte divario regionale, per cui tre regioni del Nord (Umbria, Emilia Romagna e Valle d'Aosta) spiccano tra le migliori dieci a livello europeo con valori intorno al 10%, mentre tre regioni del Sud risultano tra le peggiori dieci (oltre alla Campania anche Calabria e Sicilia), tutte con valori oltre il 40%.

L'indicatore Eurostat analizza la povertà tenendo in considerazione tre dimensioni: povertà in senso stretto, bassa intensità di lavoro e grave deprivazione materiale e sociale. È un dato che quindi pone l'accento sugli aspetti più pratici della vita quotidiana, tentando di superare e demolire l'argomentazione del "differente costo della vita" che spesso domina il dibattito tra Nord e Sud, nonché la tendenza a sottolineare che nelle regioni del Mezzogiorno si possa vivere agiatamente pur avendo uno stipendio basso, e questo per via di un minor costo della vita in generale: chi non può permettersi di accedere all'acquisto di determinati beni è in una condizione di esclusione sociale indipendentemente dal costo degli stessi.

La povertà è misurata come percentuale del reddito nazionale medio di ogni Paese, che viene poi applicata a ogni unità familiare tenendo conto della numerosità. In Italia, la soglia per le singole persone per il 2022 è di 930 euro al mese, superiore a quella del Reddito di Cittadinanza. In Campania, il 37% dei residenti si trova in questa condizione, a fronte del 20% fissato dalla media nazionale.

La bassa intensità di lavoro, indica invece le famiglie in cui le persone tra i 18 e i 64 anni (e quindi in età da lavoro) hanno lavorato per meno del 20% dei mesi possibili. In Campania, nel 2022, si registra un record nazionale con il 22% delle persone in tale condizione a fronte della media nazionale del 10%.

---

12 https://www.ilmattino.it/napoli/citta/italia_campania_poverta_46_a_rischio-7462575.html

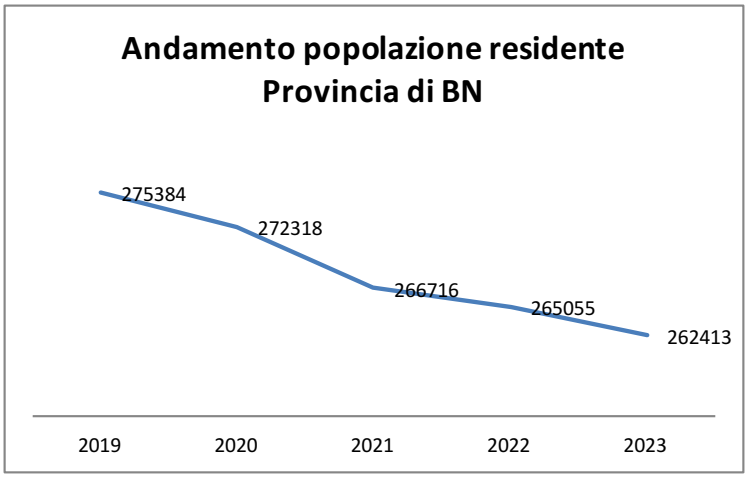
La grave deprivazione materiale e sociale, infine, tiene in considerazione gli aspetti più pratici della vita quotidiana, come ad esempio l'impossibilità a pagare le utenze, a riscaldare la propria abitazione o a possedere un'auto; anche in questo caso, vive tale disagio il 14% dei residenti campani mentre la media italiana è al 4,5%.

1,4 Benevento

- *Popolazione*

Le aree interne campane, più di quanto già avviene da anni in tutta la regione, continuano a perdere regolarmente una considerevole quota di popolazione.

In provincia di Benevento è passata dai 265.055 residenti registrati al 1 gennaio 2022, ai 262.413 dello stesso periodo del 2023, con una perdita di altre 2.642 persone.



Andamento popolazione residente in provincia di Bn.
Elaborazione da dati Istat al 1 gennaio di ogni anno

Se si analizza la variazione di lungo periodo, la situazione appare ancora più allarmante: nel corso degli ultimi 3 anni, infatti, la provincia di Benevento ha perso 4.303 abitanti e la popolazione cittadina, nel 2023, è scesa a 56.201 a fronte dei 56.916 residenti dell'anno precedente (-715). La variazione percentuale sul triennio considerato è di -2,2%, in Campania il dato più alto sia a livello percentuale che in valori assoluti.

Territorio	2021	2022	2023
Provincia di Benevento	266.716	265.055	262.413
Benevento città	57.500	56.916	56.201

Elaborazione su dati Istat

Un dato altrettanto allarmante, evidenziato spesso dai media regionali, è quello della inarrestabile fuga dal territorio dei giovani. Una perdita preoccupante di capitale umano, istruito e qualificato, trattandosi in più della metà dei casi di neo laureati[13]. Non sorprende, dunque, che nel Sannio, così come in Irpinia, a calare sia soprattutto il valore aggiunto dell'economia, nonostante il leggero aumento del numero delle imprese registratosi nel Beneventano.

Territori	Popolazione residente	Incidenza	Estensione territoriale (km2)	Densità abitativa (n. ab/km2)	N. Comuni
Avellino	397.889	7%	2.805,96	142	118
Benevento	262.413	5%	2.080,37	127	78
Caserta	903.663	16%	2.651,28	340	104
Napoli	2.969.571	53%	1.178,94	2.517	92
Salerno	1.058.639	19%	4.954,05	214	158
Campania	5.592.175	100,00%	13.670,60	409	550

La Tabella evidenzia sostanzialmente la scarsa incidenza di popolazione sannita residente sul totale regionale; le due province di Benevento ed Avellino rappresentano poco più di un terzo del territorio regionale.
Tra il 2015 e il 2022 il Sannio presenta la percentuale di spopolamento più alta della Campania, pari al 7,1%, mentre, parallelamente, continua inarrestabile anche l'invecchiamento della popolazione, con gli indici di vecchiaia più alti della regione: nel 2023, nel beneventano il valore ha raggiunto quota 201,6 (oltre 200 anziani ogni 100 giovani) da 196,1 dell'anno precedente. Tale risultato è dovuto ad un saldo negativo sia naturale sia migratorio. Il livello di invecchiamento della popolazione sannita è confermato anche

13 Rapporto Aree Interne Campania - Focus Irpinia Sannio, realizzato dal Centro Studi e PI di Confindustria Campania, in collaborazione col Dipartimento di Economia dell'UniSannio.

dall'indice di struttura della popolazione attiva, che in meno di un ventennio è cresciuto ulteriormente passando da 130 a 133[14].

A completare la criticità del quadro socio-economico, infine, c'è anche l'innalzamento dell'età media dei residenti: 46,4 per la provincia di Benevento, oltre alla concentrazione della popolazione nelle fasce di età più avanzate, in quanto ad abbandonare il territorio sono soprattutto giovani di età compresa tra i 18 e i 39 anni (circa il 30% nel 2020).

Tra le principali cause dell'incessante esodo di popolazione dal Sannio, vi è la mancanza di infrastrutture e servizi che, secondo il rapporto di Confindustria Campania, rappresenta il ″punto critico″ dei due territori (Sannio e Irpinia), sia dal punto di vista stradale sia ferroviario.

Con la fine dell'emergenza Covid bisognerà capire quanto i due fenomeni dell'immigrazione (in ripresa) e dell'emigrazione (in rallentamento durante la pandemia) si compenseranno. Sarà poi importante verificare l'impatto delle misure di welfare decise dal Governo, nella prospettiva di una ripresa della natalità. I dati sulla qualità della vita, che individuano Benevento come una sorta di oasi almeno più serena in Campania, alimentano questa speranza.

- *Occupazione e disoccupazione*

Relativamente alla provincia di Benevento, secondo l'Istat il numero degli occupati nella fascia di età compresa tra i 15 ed i 64 anni, nel 2022 è aumentato del +6,5% rispetto al 2021; in termini percentuali, tuttavia, dal confronto regionale, l'area beneventana ha perso più occupati.

Il tasso di disoccupazione complessivo, invece, si è quasi dimezzato rispetto al 2021. Benevento, infatti, presenta un valore inferiore di circa 10 punti percentuali rispetto alla media regionale.

14 L'indice di struttura della popolazione attiva rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni)

	Tasso disoccupazione	
Classe di età	15-64 anni	
Periodo	2021	2022
	totale	totale
Territorio		
Campania	**19,7**	**17,4**
Caserta	15,5	14,5
Benevento	13,4	7,7
Napoli	24,0	21,0
Avellino	14,6	14,0
Salerno	15,4	14,5

Tale risultato, tuttavia, è collegato in larga parte al fatto che una fetta di popolazione ha rinunciato a cercare un'occupazione, scoraggiata dalla scarsa dinamicità del mercato del lavoro locale o si è trasferita in altri territori in cerca di maggiori opportunità.

Com'è noto, inoltre, per la provincia di Benevento, oltre ai numeri dei disoccupati, il problema è rappresentato dai Neet, giovani tra i 15 ed 29 anni che non studiano, non lavorano, né cercano lavoro. Nel Sannio sono il 28,8%, un dato che desta davvero preoccupazione, pur essendo inferiore a quello regionale, per cui dal confronto con gli altri giovani campani il dato beneventano è più favorevole.

Secondo l'Istat, nel nostro Paese, nella fascia di età 15-34 anni, i Neet sono 3 milioni, con una media nazionale pari al 23,1%. Più di un terzo di essi si trova nel Mezzogiorno, dove la Campania guida la classifica con Sicilia, Calabria e Puglia.

Al Sud, inoltre, i Neet hanno un'età sempre più avanzata e, in tal senso, proprio la Campania appare in testa con il 34%[15]. Il lavoro sulle politiche territoriali e del turismo al meridione, in effetti, pare abbia solo evitato l'aumento del gap con il Nord, ma non ha aiutato il Sud a fare passi avanti rilevanti.

- *Situazione economica*

Già prima della pandemia, Benevento era cresciuta meno del 2%, ma, malgrado le difficoltà economico-finanziarie causate dal Covid, nell'area si è registrata una crescita del numero di imprese attive sul territorio. Nel 2021

15 Statistiche Censis

nel territorio provinciale risultavano registrate lo 0,93% di imprese in più rispetto al 2020 (35.752 rispetto alle 35.421) e la provincia sannita presenta il più alto tasso di imprenditorialità della Campania, pari al 13,6%, seguita da Salerno (11,4%), Avellino (11,1%), Caserta (10,9%) e Napoli (10,6%)[16].
Anche dai dati stilati dalla Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato (Cgia) di Mestre sugli andamenti economici provinciali dal 2019 ad oggi e sulle previsioni per il 2023, emerge che Benevento è tra i territori italiani che ha retto meglio la crisi che il Covid prima e il caro energia poi hanno reso gravosa per molte aree d'Italia[17].
Benevento risulta tra le poche province italiane che crescerà anche nel 2023. Complessivamente, quelle che non andranno in recessione sono 37 su 107, e Benevento si colloca in 19esima in questa classifica, in crescita anche rispetto ai livelli precedenti la pandemia.
Nel 2022, dunque, Benevento si è sviluppata rispetto all'anno precedente (ancora funestato dal Covid), con un tasso di crescita superiore anche ad altre province italiane pari al +1,8% rispetto ai livelli pre covid, indice di una capacità di resilienza importante, che tuttavia, non riduce il divario che il territorio, così come le aree interne, ha accumulato rispetto ad altre aree dell'Italia in questi anni[18].

16 Dati del Centro Studi Unioncamere e Istituto Tagliacarne
17 Cgia di Mestre sugli andamenti economici provinciali dal 2019 ad oggi e sulle previsioni per il 2023.
18 Rapporto Aree Interne Campania - Focus Irpinia Sannio, realizzato dal Centro Studi e PI di Confindustria Campania, in collaborazione col Dipartimento di Economia dell'UniSannio

Capitolo 2

I dati dell'ascolto

2.1 I nuovi accessi

Nel 2022 continua la flessione del numero di ingressi al Centro di ascolto della Caritas diocesana.

Dopo il calo già evidenziato nel 2021, le persone che si sono rivolte per la prima volta allo sportello di ascolto, nell'anno in esame, scendono ulteriormente da 299 a 276.

La situazione attuale mostra una flessione graduale piuttosto generalizzata delle affluenze, con una differenza netta rispetto agli anni precedenti relativamente alla massiccia presenza di persone con cittadinanza straniera: si tratta dell'81,5%, una percentuale sorprendente in un territorio in cui risiede una percentuale da sempre piuttosto contenuta di stranieri che, ad oggi, rappresentano il 3,2% della popolazione locale.

Tab.1

Sesso	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Doppia cittadinanza	Totale	*Totale*
Femminile	14	171	5	190	*68,8*
Maschile	27	54	5	86	*31,2*
Totale	41	225	10	**276**	
Totale	*14,9*	*81,5*	*3,6*		*100,0*

Certamente, su tale dato, ha influito l'inizio del conflitto russo-ucraino, nel febbraio 2022, in seguito al quale migliaia di profughi ucraini, sono approdati in Italia, così come in altri paesi europei, accolti da famiglie e strutture disponibili ad offrire ospitalità ed arginare, così, l'emergenza.

Caritas Benevento ha risposto prontamente all'invito della Chiesa, aprendosi all'accoglienza delle famiglie in fuga dalla guerra attraverso i servizi mensa, dormitorio, Sala medica, Market Solidale della Cittadella della Carità e la rete di "accoglienza diffusa" garantita da alcune parrocchie ed istituti religiosi della diocesi.

L'adesione al progetto di Caritas Italiana "A.PR.I. agli ucraini" ha consentito di supportare Caritas Benevento nell'accoglienza dei profughi giunti in città, nelle iniziative di integrazione, nei percorsi di inclusione socio-economica, nelle consulenze in campo legale, sanitario e della pubblica istruzione.

2.2 Le prese in carico complessive nell'anno

Come osservato per i nuovi accessi, la contrazione delle presenze in Cittadella ha riguardato anche il totale delle prese in carico del 2022. Nell'anno è proseguita la tendenza alla riduzione dell'affluenza già registrata nel 2021 e, complessivamente, il numero di persone seguite è sceso su valori inferiori a quelli rilevati nel periodo pre-pandemico (n° 713).

Potremmo pensare che l'attuale ripartenza generalizzata dell'economia, abbia coinvolto anche una buona fetta degli assistiti che si sono rivolti alla Caritas diocesana nei due anni di maggiore diffusione del Covid-19. Un'altra ragione, tuttavia, starebbe anche nella revisione della tipologia di interventi offerti dal Cda diocesano nell'anno, in primis l'esclusione del pagamento delle utenze, impegno affidato alle parrocchie laddove possibile. In tal senso si comprende come buona parte di coloro che si rivolgevano alla Caritas diocesana con questo fine, si sono dovuti orientare alle parrocchie di appartenenza.

Dalle 1049 prese in carico del 2021, alle attuali 713, la variazione percentuale sull'anno in esame è pari a -32%.

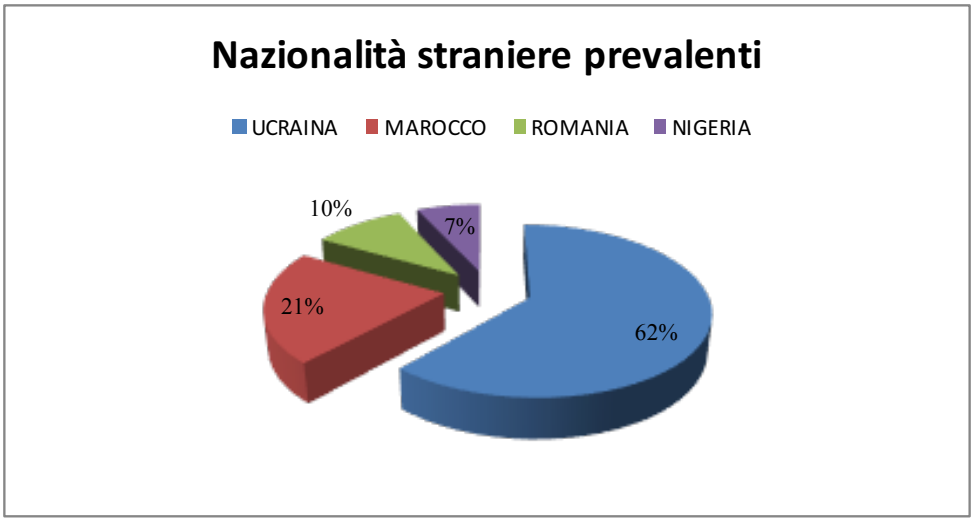
Tab.2

Sesso	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Doppia cittadinanza	Totale	*Totale*
Femminile	152	261	7	420	58,9
Maschile	171	116	6	293	41,1
Totale	323	377	13	**713**	
Totale	*45,3*	*52,9*	*1,8*		*100,0*

Presumibilmente, oltre all'auspicabile reinserimento lavorativo dei tanti cassaintegrati e/o licenziati costretti a chiedere sostegno nei lunghi mesi di diffusione del contagio, la riflessione su tale severa flessione dell'affluenza, deve necessariamente interessare anche l'esodo di tante persone in età lavorativa che dal Sannio emigrano in cerca di maggiori opportunità in altri territori.

Relativamente alle presenze in base alla cittadinanza, come già evidenziato per i nuovi accessi, si osserva un aumento della percentuale degli stranieri il cui numero supera, per la prima volta dall'inizio delle rilevazioni di Caritas Benevento, quello degli italiani: 52,9% a fronte del 45,3% di nostri connazionali.

Grafico 1



Dal grafico in alto si evince in maniera chiara il motivo di questa crescita inconsueta: l'arrivo dei profughi dall'Ucraina, in totale 205 nell'anno, ha ribaltato il normale andamento dell'affluenza in Cittadella che ha sempre visto una maggiore presenza di italiani.

2.3 I ritorni nell'anno

Contrariamente a quanto avvenuto nel 2021, anche i passaggi successivi al primo ascolto subiscono una decisa contrazione pari a -16,4%.

Mentre l'incremento eccezionale di ritorni registrato lo scorso anno, risiedeva nel comprensibile restringimento dei tempi di attesa tra un intervento e l'altro della Caritas, derivante dalla drammatica condizione di deprivazione vissuta da tante famiglie del territorio bisognose di aiuti numerosi e rapidi, ad oggi, la riduzione indicata si collega al complessivo calo di ascolti riscontrati in Cittadella (legati ai motivi già esposti), in particolare all'esclusione del pagamento delle utenze in loco.

A differenza dei dati relativi ai nuovi ingressi ed al totale delle prese in ca-

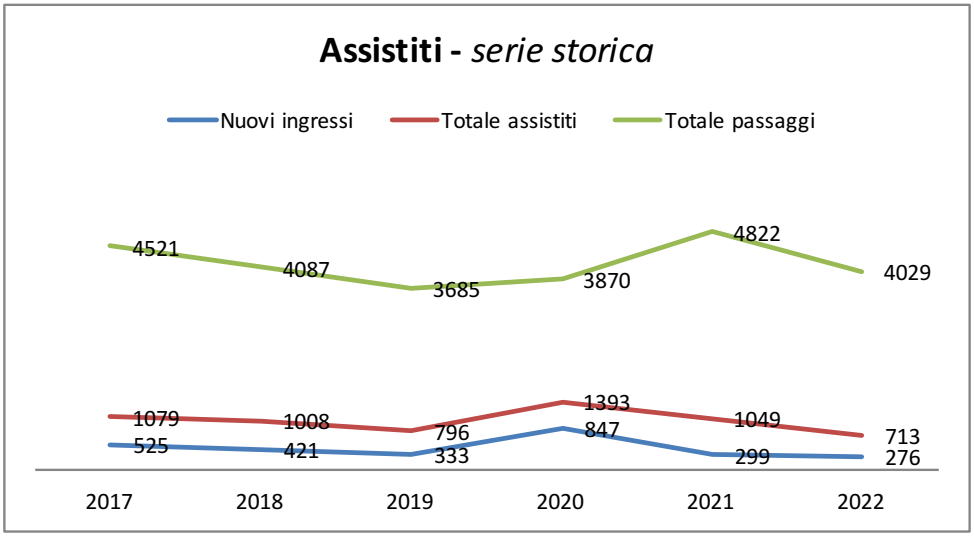
rico, nei passaggi successivi al primo ascolto, le percentuali di presenze distinte per cittadinanza mostrano un contenimento dei ritorni degli stranieri, malgrado, anche in questo caso, la loro presenza supera di gran lunga i valori registrati negli anni scorsi. In particolare, la crescita delle richieste di ospitalità, da parte di questi, presso il dormitorio Caritas, ha contribuito non poco all'incremento del numero dei loro passaggi successivi al primo ascolto.

Tab. 3

Sesso	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Doppia cittadinanza	Totale	*Totale*
Femminile	1.080	1.376	33	2.489	61,8
Maschile	979	516	45	1.540	38,2
Totale	2.059	1.892	78	**4.029**	
Totale	*51,1*	*47,0*	*1,9*		*100,0*

Tuttavia, confrontando il dato ultimo con quello degli anni precedenti la pandemia, si osserva chiaramente come, nell'anno in esame, il totale dei passaggi successivi al primo ascolto superi del 9,3% quelli rilevati nel 2019, prima della diffusione della pandemia. In generale, dal grafico in basso, si evince che escludendo il picco di ritorni del 2021, l'andamento degli stessi mantiene, negli anni, una certa stabilità.

Grafico 2



2.4 La provenienza

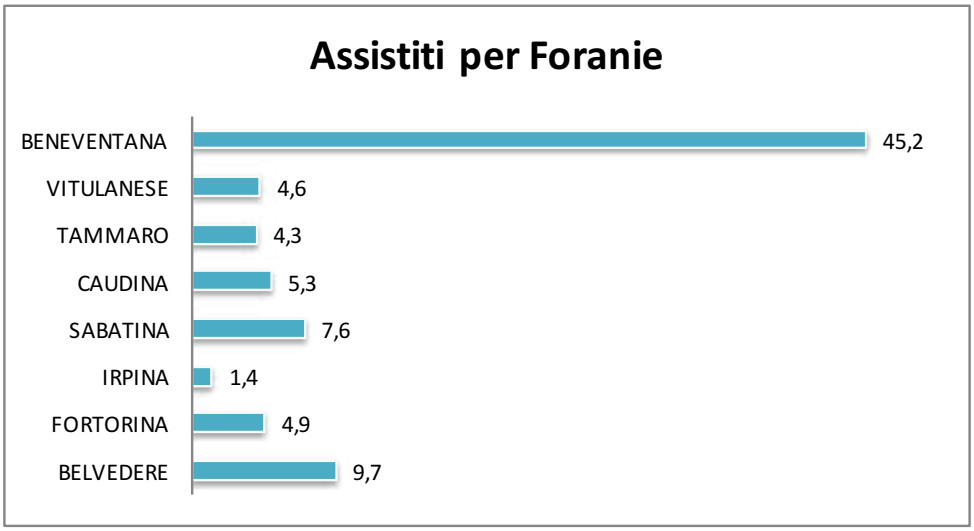
Delle 713 persone affluite in Cittadella nel 2022, l'83% è residente nel territorio diocesano e di esse quasi la metà (il 45,3%), proviene da Benevento città, in diminuzione rispetto al 2021 in quanto l'arrivo dei profughi dall'Ucraina (7,3%) ha fatto incrementare la percentuale di assistiti non appartenenti al contesto diocesano a cui si aggiungono sia i senza fissa dimora, in aumento di quasi 5 punti percentuali sull'anno precedente, sia le persone provenienti da altre zone d'Italia.

Tab.4

	2022		
	Provenienza per Foranie	N°	**%**
Foranie	BELVEDERE	69	9,7
	FORTORINA	35	4,9
	IRPINA	10	1,4
	SABATINA	54	7,6
	CAUDINA	38	5,3
	TAMMARO	31	4,3
	VITULANESE	33	4,6
	BENEVENTANA	323	45,3
	FUORI DIOCESI	*23*	*3,2*
	SENZA FISSA DIMORA	*45*	*6,3*
	PROFUGHI	*52*	*7,3*
	TOT	713	100,0

Nello specifico, analizzando la provenienza in base alle zone pastorali, al di là della consueta prevalenza dei residenti in città, rispetto al 2021 si è registrato un incremento dell'1,4% degli assistiti della zona Belvedere mentre è stata particolarmente consistente la riduzione di quelli della zona Fortorina e Sabatina (rispettivamente del 4,1% e del 3,3%).

Grafico 3



2.5 Le classi d'età

La distribuzione degli assistiti per classi d'età mostra due condizioni diverse per gli italiani e per gli stranieri: relativamente ai primi, la maggiore concentrazione si ritrova nella fascia d'età compresa tra i 55 ed i 64 anni, si tratta prevalentemente di persone escluse dal circuito lavorativo (in cui non riescono più a rientrare), generalmente disoccupati di lunga durata, con età abbastanza avanzata ma ancora lontani dal pensionamento.

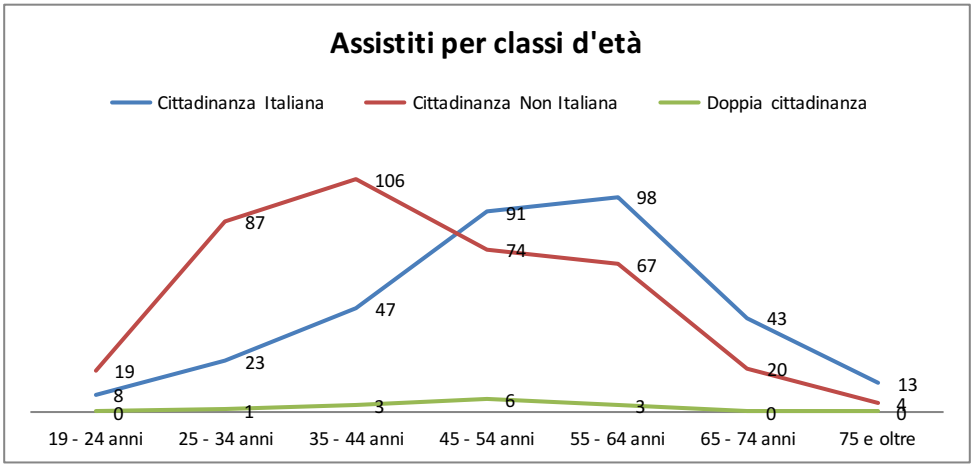
Riguardo agli stranieri, invece, permane ancora la tendenza ad una più alta concentrazione di assistiti nella fascia di età compresa tra i 25 ed i 44 anni, essendo soprattutto giovani coloro che, dagli stati esteri, approdano nel nostro territorio in cerca di opportunità. Con l'inizio del conflitto russo-ucraino a febbraio 2022, poi, sono giunti nel Sannio anche molti profughi provenienti dall'Ucraina, prevalentemente giovani madri con i loro bambini, la cui considerevole presenza ha contribuito ad accentuare ulteriormente il numero di prese in carico appartenenti alle classi d'età più giovani tra gli stranieri.

Tab. 5

Classe di eta'	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Doppia cittadinanza	Totale	%
19 - 24 anni	8	19	0	27	*3,8*
25 - 34 anni	23	87	1	111	*15,6*
35 - 44 anni	47	106	3	156	*21,9*
45 - 54 anni	91	74	6	171	*24,0*
55 - 64 anni	98	67	3	168	*23,6*
65 - 74 anni	43	20	0	63	*8,8*
75 e oltre	13	4	0	17	*2,4*
Totale	323	377	13	**713**	*100,0*
%	*45,3*	*52,9*	*1,8*		*100,0*

L'incremento complessivo del numero di persone di cittadinanza non italiana ha inciso anche sulla loro maggiore presenza nella fascia di età dei 65-74enni: fino allo scorso anno il loro numero era talmente esiguo da essere poco significativo ai fini statistici, nell'anno in esame, invece, si registra un incremento di 1,3 punti percentuali che rende questa categoria destinataria di particolare cura, in virtù della sua maggiore vulnerabilità.

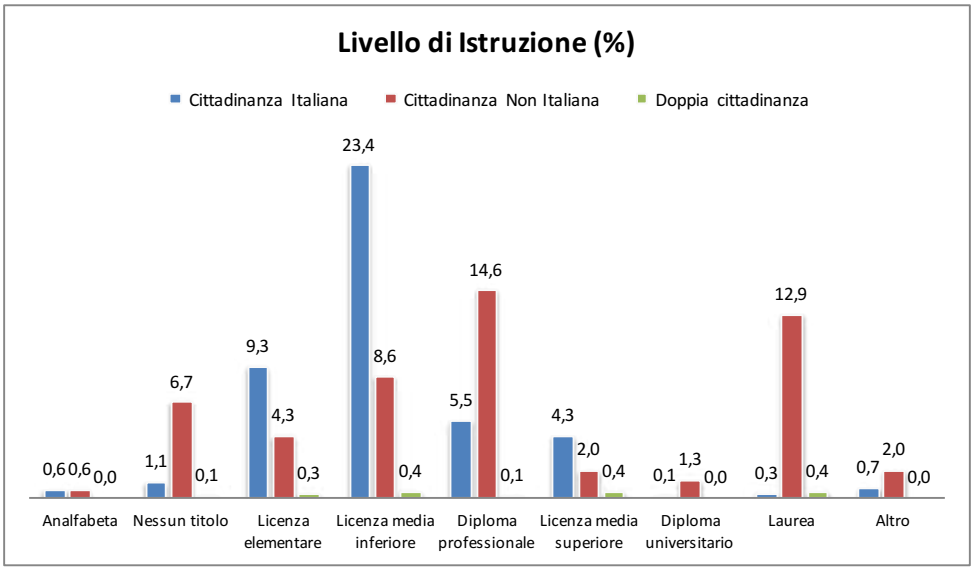
Grafico 4



2.6 Il livello di istruzione

Il livello di istruzione registrato tra gli assistiti nel 2022, ci restituisce un dato molto singolare se paragonato ai consueti risultati delle elaborazioni annuali di Caritas Benevento relativi a questa variabile: accanto alla tradizionale massiccia presenza in particolare di italiani, che riferiscono di aver conseguito fino alla licenza media, si osserva un incremento notevole di laureati, quasi tutti stranieri. Ciò si può agevolmente spiegare collegando tale risultato all'arrivo dei profughi ucraini in Caritas: molti di loro sono laureati, anche se, spesso, le loro competenze non sono riconosciute dai Paesi dell'Ue. Bruxelles, infatti, sta lavorando per adottare vari strumenti utili a favorirne l'ingresso nel mercato del lavoro.

Grafico 5



L'ultimo rapporto di Caritas Italiana su povertà ed esclusione sociale ("L'anello debole"), evidenzia come i poveri, nel nostro Paese, provengano per lo più da nuclei familiari con bassi titoli di studio, in alcuni casi senza qualifiche o addirittura analfabeti. Si può estendere tale analisi anche alla realtà locale, in cui le persone svantaggiate che si rivolgono al Cda provengono generalmente da famiglie con bassi livelli di istruzione, condizione da cui raramente si affrancano in quanto continuano ad interrompere prematuramente gli studi, fermandosi al diploma di scuola media inferiore o, in alcuni casi, addirittura al termine della scuola primaria. Ciò in una società che, invece, si evolve

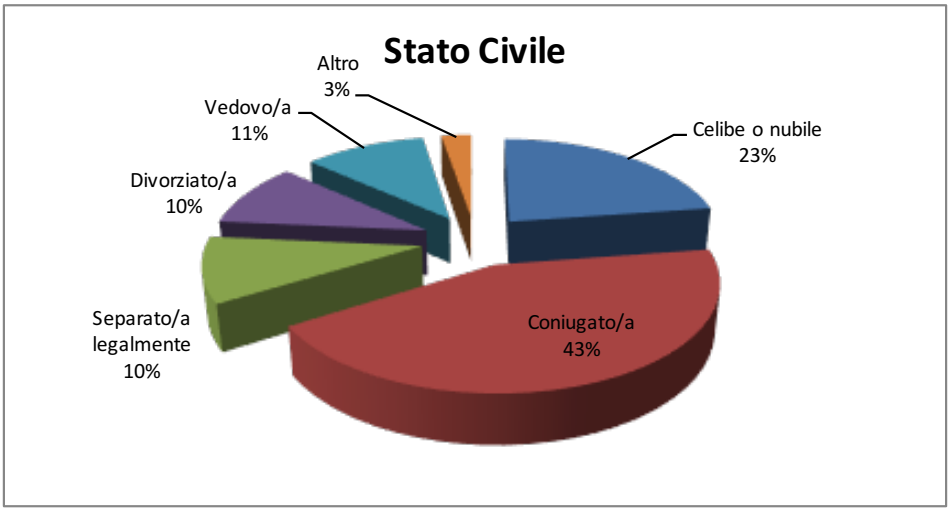
rapidamente e richiede sempre maggiore formazione e specializzazione per procurarsi qualche occasione in più di inserirsi nel mercato del lavoro.
Al contrario, oltre la metà dei figli di genitori laureati arriva a conseguire un diploma di scuola media superiore o la laurea, facendo sì che la loro vita professionale tende verosimilmente a diversificarsi da quella a cui sono destinati gli appartenenti a famiglie poco istruite o analfabete.
Lo scenario che affiora, dunque, è quello in cui l'istruzione finisce spesso per trasformarsi in un sistema elitario in cui si laurea solo chi ha genitori già laureati o benestanti. In tal senso, i poveri sarebbero destinati a rimanere poveri "ereditando" tale condizione di indigenza dalle proprie famiglie d'origine.
Così l'istruzione diventa diseguale oltre che sottofinanziata: secondo il report dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), l'Italia è tra i Paesi europei che, in percentuale rispetto alla propria spesa pubblica, investono meno nell'istruzione. Complessivamente, infatti, essa destina il 3,9% del proprio Pil a questo fondamentale settore, posizionandosi ampiamente sotto la media dell'Unione europea (4,4%). Ciò comporta, inevitabilmente, delle ricadute sulla competitività del Paese. Secondo una recente stima fatta dal Forum delle diseguaglianze, la povertà educativa inciderebbe sul Pil per il 4% e a pesare sono soprattutto i costi sostenuti per tamponare il fenomeno dell'abbandono scolastico, fenomeno che al Sud imperversa da anni. Solo a Napoli oltre 2mila bambini sono stati segnalati per evasione scolastica nell'anno 2022-23 in un'indagine di Fanpage.
I numeri della dispersione scolastica in Italia sono tra i più elevati d'Europa: essa si attesta, infatti, al 12,7%, dopo la Spagna (13,3%) e la Romania (15,3%). Ben lontana dall'obiettivo del 9% entro il 2030 stabilito dall'UE.

2.7 Lo Stato Civile

La distribuzione degli assistiti in base allo Stato Civile ci consegna una situazione pressoché invariata rispetto all'anno precedente, in particolare per quanto riguarda la presenza dei coniugati e dei celibi afferiti al Cda diocesano. Dal confronto con il 2021, la presenza dei primi si è ridotta di 1 punto percentuale, attestandosi su 43% e conservando il primato sulle altre categorie contemplate; riguardo ai celibi, al contrario, la loro presenza cresce di 1 punto percentuale. Elemento distintivo sullo scorso anno è,

invece, l'aumento della presenza dei divorziati che salgono di circa 3 punti percentuali (10%), così come i vedovi che passano dal 9 all'11%. Si riduce, infine, la presenza di persone che riferiscono di essere separate o di vivere in famiglie di fatto.

Grafico 6



Analizzando più nel dettaglio lo Stato Civile in base alla distribuzione per sesso, risalta, in maniera chiara, la massiccia presenza femminile sia tra i coniugati sia, soprattutto, nelle situazioni di nucleo familiare non integro. Se, nel primo caso, la prevalenza di presenze femminili al Cda rappresenta una consuetudine legata alla loro maggiore propensione ad aprirsi durante i colloqui con gli operatori, il forte divario tra le presenze maschili e femminili nei casi di vedovanza (con un 9% di donne a fronte dell'1,6% di uomini), e/o di divorzi (che vedono la quota di donne al 7,2% a fronte del 2,6% maschile) assume una rilevanza diversa.

Tabella 6

Stato civile	Maschile	%	Femminile	%	Totale	%
Celibe o nubile	91	*12,8*	71	*10,0*	162	*22,7*
Coniugato/a	134	*18,8*	176	*24,7*	310	*43,5*
Separato/a legalmente	30	*4,2*	44	*6,2*	74	*10,4*
Divorziato/a	19	*2,7*	52	*7,3*	71	*10,0*
Vedovo/a	12	*1,7*	65	*9,1*	77	*10,8*
Altro	7	*1,0*	12	*1,7*	19	*2,7*
Totale	**293**	***41,1***	**420**	***58,9***	**713**	***100,0***

In effetti, la povertà è un fenomeno che colpisce in maniera diseguale uomini e donne, anche perché sono significativamente diversi gli eventi che determinano la povertà maschile da quella femminile.
Le donne diventano povere per problemi relativi alla nascita dei figli in caso di mancanza di coniuge, oppure per insuccessi lavorativi o mancato ingresso nel mondo del lavoro oppure, come rilevato in Caritas Benevento, per matrimoni finiti e/o vedovanza. Le donne, cioè, diventano povere anche per tutti quei problemi che nascono dalla dipendenza sia economica sia emotiva dagli uomini, fenomeno molto radicato e preoccupante nel nostro territorio, dove quelle con una indipendenza economica sono in numero inferiore rispetto agli uomini.
I dati diffusi dall'Istat per il 2023 evidenziano come, ad aprile, il tasso di occupazione maschile fosse al 69,8%%, contro il 52,3% delle donne (-17,5%). Questa fotografia ha però declinazioni diverse nel territorio, come rivelano i dati elaborati per Il Sole 24 Ore del Lunedì dalla Fondazione Leone Moressa (riferiti al 2022): il divario, tipico delle regioni meridionali, supera il 25% in Campania, Basilicata e Puglia.
Per accesso delle donne al mercato del lavoro, l'Italia è ancora fanalino di coda in Europa ed è superata anche dalla Grecia.

2.8 I nuclei familiari accolti

Delle 713 persone seguite in Caritas durante il 2022, la maggioranza (il 65,5%) appartiene ad un nucleo composto da almeno due persone, mentre il 34,5% vive solo (percentuale in aumento di 6,5 punti sul 2021).

Tabella 7

Numero dei componenti del nucleo (compreso intestatario della scheda)	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Doppia cittadinanza	Totale	%
1	93	148	5	246	*34,5*
2	60	73	3	136	*19,1*
3	61	55	4	120	*16,8*
4	56	50	0	106	*14,9*
5	34	33	1	68	*9,5*
6	12	10	0	22	*3,1*
7+	7	8	0	15	*2,1*
Totale	323	377	13	**713**	***100,0***

Rispetto all'anno precedente si è ridotto il numero di nuclei con tre componenti che era prevalente nelle scorse rilevazioni, mentre risultano maggiormente presenti in Caritas i nuclei composti da due persone.

La composizione dei nuclei familiari degli assistiti che afferiscono al CdA prevede sempre una maggiore concentrazione di quelli composti da due/tre membri a fronte della presenza di single. Nel 2022 la percentuale di nuclei composti da due a oltre sette persone rappresenta il 65%, di cui coloro che riferiscono di avere figli sono il 72% del totale delle prese in carico, a fronte del 28% di persone che non ne hanno.

Tabella 8

Cittadinanza	Si	No	Totale	*Totale %*
Cittadinanza Italiana	248	75	323	*45,3*
Cittadinanza Non Italiana	259	118	377	*52,9*
Doppia cittadinanza	7	6	13	*1,8*
Totale	514	199	713	
Totale %	*72,1*	*27,9*		*100,0*

Relativamente alla componente straniera, l'elemento distintivo, nell'anno in esame, è rappresentato dalla maggioranza di persone che vivono sole. Si tratta di tanti senza tetto che accedono al dormitorio Caritas o di chi è approdato in Italia nell'anno (anche come profugo) o già vi si trovava per lavoro, con le famiglie lasciate nelle terre d'origine, oppure di tanti giovani giunti nel territorio con la speranza di trovarvi un lavoro o solo di passaggio, con l'idea di trasferirsi al Nord o all'estero per tentare di accrescere le probabilità di trovare un'occupazione.

2.9 La Condizione professionale

L'ottava edizione del "Rapporto sul Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2022", attraverso elaborazioni statistiche condotte a livello nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, descrivendo anche la situazione complessa e ormai nota del Sannio. Diversi gli indicatori in esame che riguardano sia l'occupazione sia la disoccupazione, ma anche il gap che separa uomini e donne in ambito lavorativo. Quella che emerge è una situazione complessa che merita particolare attenzione ed interventi mirati, volti a promuovere il lavoro, soprattutto tra i giovani, nel tentativo di creare stabilità e quindi contrastare anche l'emorragia demografica che colpisce le aree interne.

Le rilevazioni condotte in Caritas diocesana nell'anno in esame vanno di pari passo con quanto registrato dal "Bes", in particolare per quanto concerne la percentuale di disoccupati: nel 2022 l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse rileva un aumento di tale percentuale di oltre 19 punti rispetto al 2021 (in totale 61,9%), con una maggiore concentrazione tra gli assistiti stranieri che raggiungono il 38,3% a fronte del 23,7% degli italiani.

Si riduce drasticamente il numero degli occupati che fino al 2021 si sono rivolti alla Caritas diocesana in numero superiore a quanto registrato di consueto al Cda. Presumibilmente con la fine della pandemia, molti di coloro che si erano rivolti al Cda diocesano per essere supportati nella fase di riavvio delle proprie attività, sono riusciti a recuperare la loro autonomia economica passando dall'11,4% all'attuale 6,5%, percentuale rappresentata quasi interamente da assistiti stranieri che vivono in maniera più drammatica la condizione di *working poor*, lavoratori che non guadagnano abbastanza

da superare la soglia di povertà, cioè pur avendo un'entrata mensile, non riescono a tenere il passo con il costo della vita[19].

A pesare tanto, in tal senso, è la crescita esponenziale delle diseguaglianze sociali che generano conseguenze economiche molto preoccupanti.

Il tema della povertà da lavoro è di grande attualità, non solo per le ripercussioni della pandemia, ma soprattutto perché l'uscita dalla Grande Recessione è stata caratterizzata da tassi di povertà elevati e persistenti in molti paesi europei, tra cui l'Italia. I lavoratori poveri in Italia, ma anche a livello europeo, sono quelli che subiscono maggiormente l'insicurezza dei rapporti di lavoro (contratti a termine e part-time, tra cui molti involontari) e si concentrano in alcune categorie sociali come quella, appunto, degli stranieri, dei cittadini con bassa istruzione o delle famiglie con uno o più minori.

Altro nodo cruciale è rappresentato da coloro che svolgono lavori a nero, aumentati da 6,1% del 2021 all'attuale 9,9%, crescita massiccia rispetto agli altri anni.

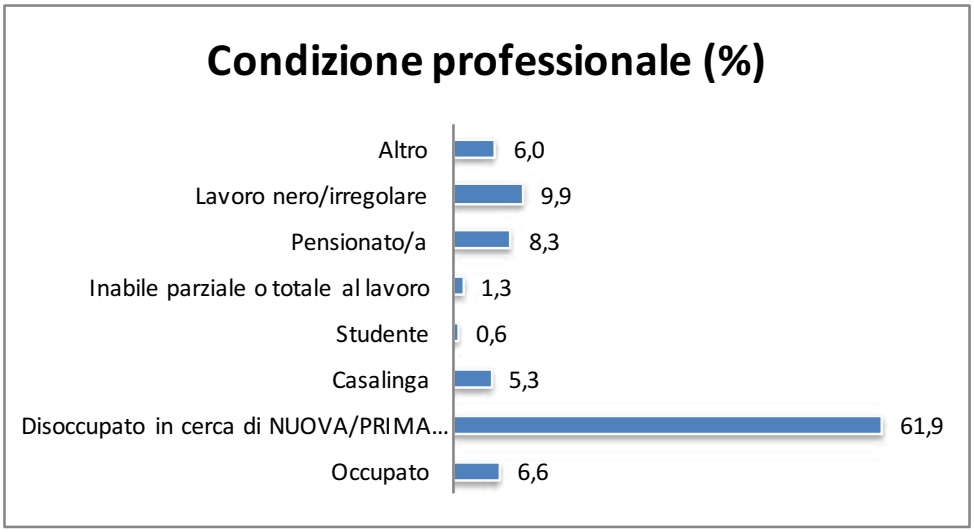
In effetti, al Sud il lavoro nero ammortizza la crisi, come sostengono molte analisi economiche. Con la presenza del sommerso, infatti, la profonda crisi che sta colpendo il Paese, paradossalmente, ha effetti economici e sociali meno devastanti di quanto non dicano le statistiche ufficiali.

Senza voler esaltare il lavoro nero spesso legato a doppio filo con forme inaccettabili di illegalità, sfruttamento, precarietà e insicurezza nei luoghi di lavoro, tuttavia, quando queste forme di irregolarità non sono legate ad attività svolte dalle organizzazioni criminali, costituiscono in questi momenti così difficili, una protezione per molti lavoratori. L'Ufficio Studi della Cgia di Mestre che ha condotto recenti ricerche sul sommerso in Italia, evidenzia che il numero dei lavoratori irregolari presenti nel nostro Paese, ha ormai quasi raggiunto la soglia dei 3 milioni e circa la metà (precisamente il 44,6%) è ubicata nel Mezzogiorno.

Grafico 7

---

19 Secondo la definizione dell'Eurostat, un lavoratore povero ha un impiego per la maggior parte dell'anno (almeno sette mesi), ma il reddito complessivo del suo nucleo familiare è inferiore alla soglia di povertà, fissata al 60% del reddito mediano nazionale. Praticamente le famiglie dei working poor italiani vivono con meno di 19mila euro l'anno. Gli indicatori dell'Eurostat considerano i redditi della famiglia, ma facendo i conti sul singolo lavoratore risulta uno stipendio netto inferiore agli 11,5mila euro.



Tornando ai dati emersi al Cda diocesano, si rileva, infine, una riduzione della percentuale di pensionati, che sono passati dal 12,9 del 2021 all'8,3% attuale. Malgrado la flessione, il dato è estremamente preoccupante, anche perché si collega strettamente a quello dei già citati "working poor": si rischia, cioè, di produrre, in un prossimo futuro, un alto numero di nuovi pensionati altrettanto poveri in quanto impossibilitati a far fronte autonomamente al carovita, con il pericolo di veder accrescere la fetta di popolazione anziana, dunque particolarmente vulnerabile, che vive in situazione di grave indigenza.

Tab 9

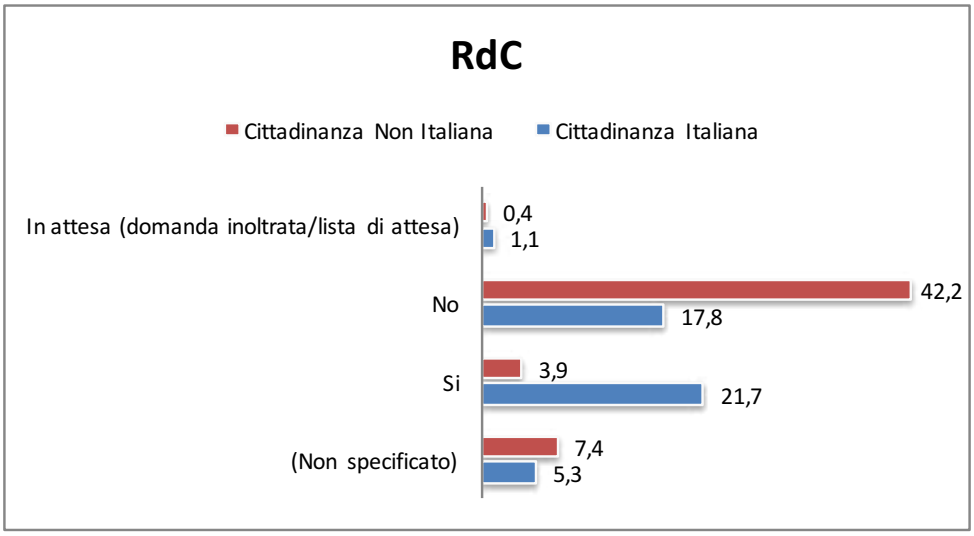
Condizione professionale	Cittadinanza Italiana	%	Cittadinanza Non Italiana	%	Totale	%
Occupato	7	*1,0*	40	*5,6*	47	*6,6*
Disoccupato in cerca di NUOVA/PRIMA occupazione	169	*23,7*	273	*38,3*	442	*62,0*
Casalinga	24	*3,4*	14	*2,0*	38	*5,3*
Studente	2	*0,3*	2	*0,3*	4	*0,6*
Inabile parziale o totale al lavoro	8	*1,1*	1	*0,1*	9	*1,2*
Pensionato/a	46	*6,5*	13	*1,8*	59	*8,3*
Lavoro nero/irregolare	43	*6,0*	28	*3,9*	71	*10,0*
Altro	11	*1,5*	32	*4,5*	43	*6,0*
Totale	310	*43,5*	403	*56,5*	**713**	***100,0***

2.10 Il Reddito di cittadinanza

Continua a restringersi nel 2022 la platea di persone che si rivolgono alla Caritas e che riferiscono di percepire il Reddito di Cittadinanza: sono il 25,6% sul totale, con una larga maggioranza di italiani sugli stranieri (21,7% vs 3,9%). La situazione si ribalta guardando a chi, invece, non ha ottenuto il sussidio. In questo caso la percentuale sale al 42,2% per gli stranieri a fronte del 17,8% degli italiani.

A queste percentuali si aggiunge quella di chi, al momento dell'ascolto, ha inoltrato la domanda ed attende risposta, oltre a coloro che non si pronunciano sull'ottenimento o meno del sussidio e che evidentemente rientrano nella fascia di persone che ha un'occupazione o che svolge lavori a nero.

Grafico 8



La Campania, in base allo studio effettuato dagli Osservatori Inps, è risultata essere la Regione con il maggior numero di famiglie in difficoltà, tanto che i nuclei che hanno percepito almeno una mensilità lo scorso anno sono stati **353.795**, un dato vicino a quello che si è registrato nell'intero settentrione. Anche l'assegno medio percepito risulta più alto se confrontato con i numeri di tutta l'Italia: 617,16.

Nel Sannio si stima che la sospensione del sussidio (fissata per agosto 2023) riguarda circa 3.000 percettori occupabili. Coloro che sono giudicati occupabili dovranno attivarsi presso tre agenzie per il lavoro. Se non si trova un'occupa-

zione partirà un percorso formativo e si avrà diritto al sostegno alla formazione lavoro che vale 350 euro al mese per 12 mesi. Questo sostegno è personale e non legato al nucleo familiare, quindi, se si partecipa a corsi di formazione accreditati, possono ottenerlo anche più persone nella stessa famiglia.
In ogni caso quello che molti stanno vivendo in questi mesi è un dramma sociale a cui vanno date risposte concrete così come concreto è il problema della povertà di tante famiglie del nostro territorio.

2.11 Analisi dei bisogni

L'analisi dei bisogni emersi nel post pandemia, evidenzia, nel complesso, un'attenuazione di alcuni problemi manifestati in piena emergenza.
Come di consueto, le due variabili presenti in maniera prevalente, restano quelle relative ai problemi economici, che compaiono nel 29,6% dei casi sul totale dei bisogni espressi, ed a quelli occupazionali, a quota 28,2%. Nel confronto con il 2021 si segnala un incremento consistente di persone che hanno chiesto accoglienza presso il dormitorio Caritas: dal 5,3% si è passati all'attuale 11,3%. La spiegazione sta in buona parte sia nell'allentamento delle misure restrittive anti Covid, che hanno reso meno vincolante l'ingresso in struttura, sia nell'arrivo dei profughi ucraini, ospitati temporaneamente in Caritas prima di essere inviati nelle varie famiglie e strutture accoglienti della diocesi.

Tab 10

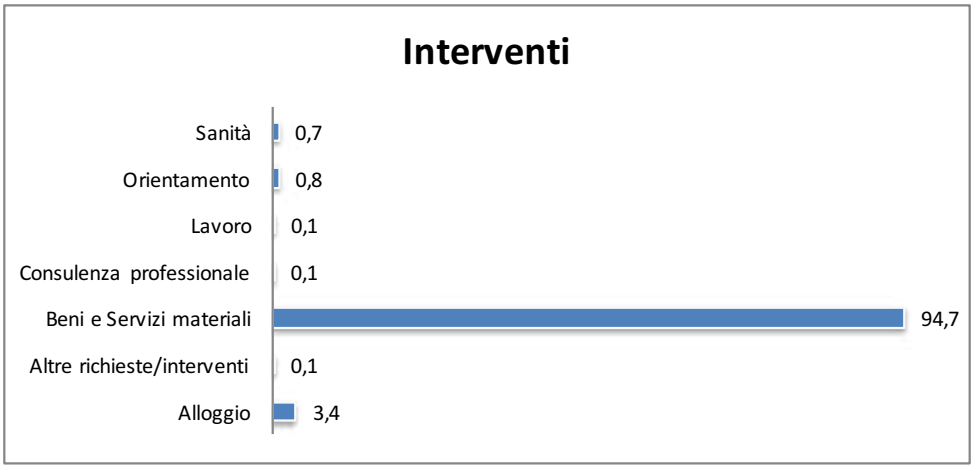
Bisogni - macrovoci	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Doppia cittadinanza	Totale	%
Problematiche abitative	41	147	4	192	*11,3*
Detenzione e giustizia	31	1	0	32	*1,9*
Dipendenze	39	3	0	42	*2,5*
Problemi familiari	85	9	0	94	*5,5*
Handicap/disabilità	25	3	0	28	*1,7*
Bisogni in migrazione/immigrazione	0	210	2	212	*12,5*
Problemi di istruzione	4	5	0	9	*0,5*
Problemi di occupazione/lavoro	241	229	9	479	*28,2*
Povertà/problemi economici	266	226	10	502	*29,6*
Altri problemi	11	4	0	15	*0,9*
Problemi di salute	69	19	3	91	*5,4*
Totale	812	856	28	**1.696**	
%	47,9	50,5	1,7		*100,0*

Per quest'ultimo motivo, nell'anno in esame, tra i bisogni espressi si è registrato un incremento anomalo dei bisogni in migrazione/immigrazione.
Da marzo 2022, infatti, si sono riversati in Caritas molti profughi ucraini in fuga dal conflitto con la Russia. Nel corso dei mesi gli arrivi si sono susseguiti con una certa regolarità e la Caritas diocesana, in collaborazione con Prefettura e Servizi sociali, ha risposto prontamente alle tante richieste pervenute, offrendo alloggio presso il proprio dormitorio e un pasto caldo giornaliero alla mensa dei poveri fino alla definitiva collocazione nelle varie aree del territorio diocesano disponibili all'accoglienza.
Ad oggi, il totale degli ucraini ospitati ammonta a 130 persone, prevalentemente donne, di cui 92 accompagnate da parte del loro nucleo familiare, con 94 minori a seguito. Le loro esigenze rappresentano per la Caritas ancora una priorità.
Relativamente agli altri bisogni, il 2022 ha visto una riduzione percentuale dovuta anche alla flessione del numero delle prese in carico dell'anno. In particolare, risultano in discesa sia i problemi legati alla salute, sia quelli relativi a conflittualità di coppia, in particolare divorzi/separazioni.

2.12 Interventi ed “opere seme”

Gli interventi effettuati nell’anno mostrano una loro sempre maggiore polarizzazione, ormai quasi esclusiva, verso l’erogazione di beni e servizi materiali: sostanzialmente pasti presso la mensa e buoni spesa al Market Solidale.
Al contempo, aumenta la percentuale di interventi riferiti ai bisogni alloggiativi, peraltro, come già evidenziato nell’analisi dei bisogni, in netto aumento sul 2021 conseguentemente alla fine delle restrizioni anti Covid.

Grafico 9



- *Mensa Caritas “Mons. Carlo Minchiatti”*

Durante il 2022 la Mensa Caritas ha proseguito la sua attività di sostegno ai tanti indigenti costretti a ricorrere all’aiuto alimentare. La mensa “Mons. Carlo Minchiatti”, ormai da oltre un decennio, rappresenta un punto di riferimento prezioso sul territorio diocesano, anche per altri soggetti del terzo settore che sulla Caritas fanno affidamento nella gestione compartecipata di casi complessi.
Nel 2022, la Mensa ha garantito quotidianamente un pasto caldo a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta, attivando nuovamente, a partire da maggio dello stesso anno, anche il servizio di consumazione dei pasti in tavola, sospeso durante il periodo più critico della pandemia al fine di arginare il rischio di contagio da Covid-19.
Complessivamente il totale dei pasti offerti nell’anno ammonta a 39.673, in considerevole aumento sull’anno precedente in cui si era raggiunta quota

24.741. L'incremento percentuale calcolato sugli ultimi due anni è pari a +60% con una media giornaliera sui 12 mesi lievitata a 117,5 pasti dai 68,5 calcolati nel 2021.
Più nel dettaglio, la media dei pasti da asporto è pari a 95,5, già largamente superiore a quella registrata l'anno precedente, mentre quella dei pasti consumati in tavola è 22. Certamente, su questa massiccia impennata, ha influito sia l'arrivo dei profughi ucraini, alcuni dei quali ad oggi usufruiscono ancora del sostegno offerto dalla Caritas, sia l'incremento delle accoglienze in dormitorio nel post emergenza Covid, che, oltre all'ospitalità notturna, dà diritto al vitto.

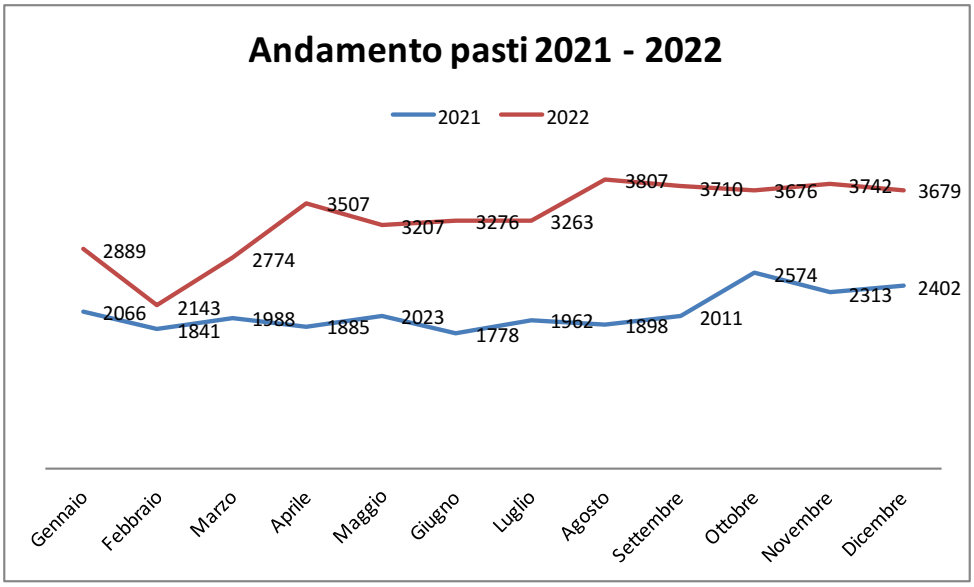
Tab 11

Mese	Pranzo		Asporto		Totale
	Totale	Media Giornaliera	Totale	Media Giornaliera	
Gennaio			2889	96	**2889**
Febbraio			2143	72	2143
Marzo			2774	93	2774
Aprile			3507	117	3507
Maggio	440	15	2767	92	3207
Giugno	602	20	2674	89	3276
Luglio	576	19	2687	90	3263
Agosto	596	20	3211	107	3807
Settembre	668	22	3042	101	3710
Ottobre	934	31	2742	91	3676
Novembre	896	30	2846	95	3742
Dicembre	558	19	3121	104	3679
Totale pasti 2022		**5270**		**34403**	**39673**

L'andamento della distribuzione dei pasti nel corso degli ultimi due anni mostra un massiccio rialzo nell'anno in esame (per i motivi già esposti) avvenuto nonostante il fatto che l'apertura della mensa alle consumazioni in loco sia ripartito dallo scorso maggio, cioè ad anno già iniziato.
Il grafico in basso mostra chiaramente l'incremento dell'erogazione dei pasti (rispetto al 2021) già a partire da gennaio del nuovo anno e, tralasciando la flessione rilevata a febbraio, la tendenza è andata verso una crescita

progressiva divenuta pressoché costante negli ultimi cinque mesi dell'anno, con due picchi ad aprile e ad agosto.

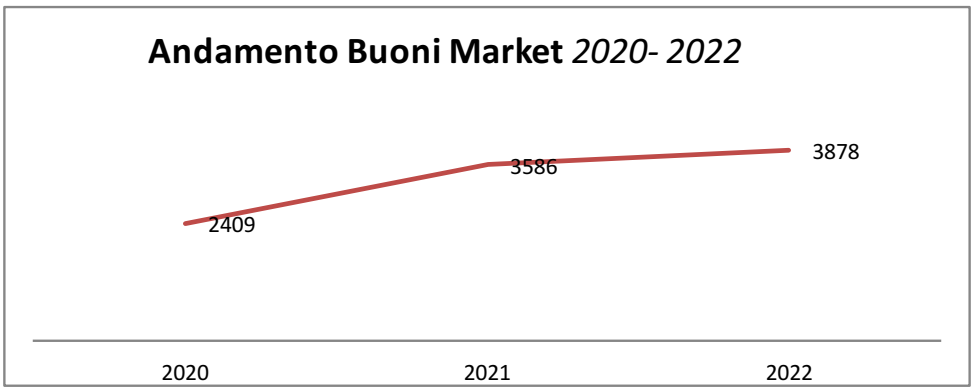
Grafico 10



- *Market Solidale "Mons. Andrea Mugione"*

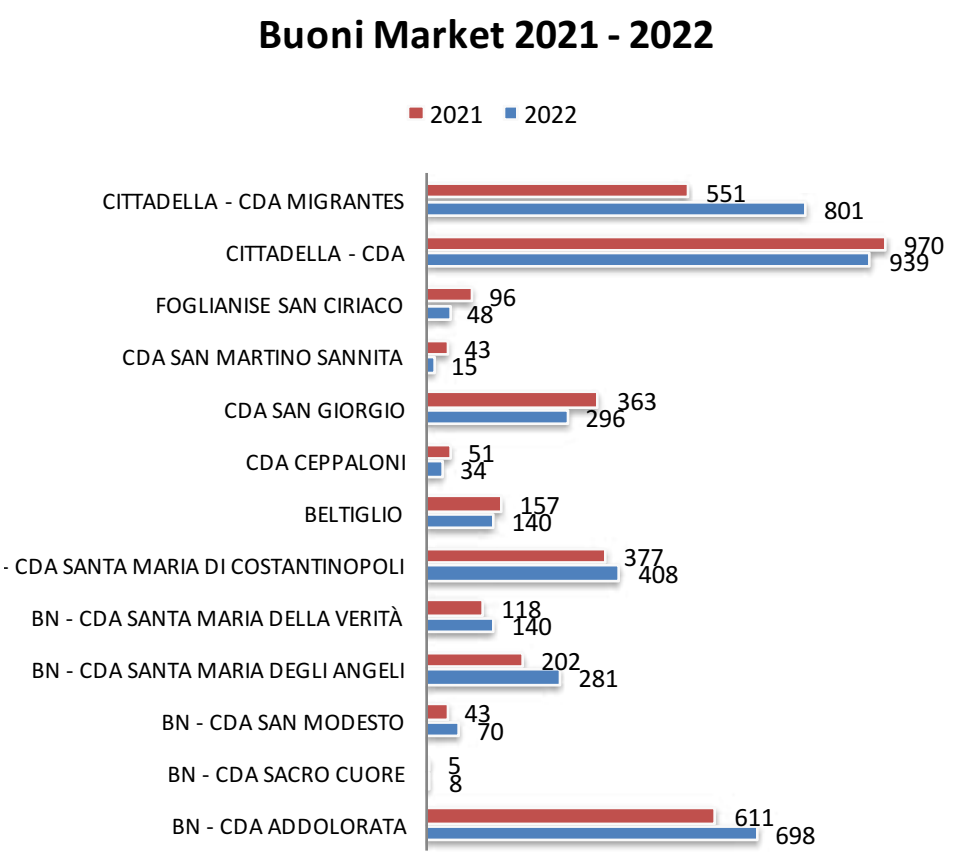
Se il 2021 si era caratterizzato per una crescita costante e consistente dei buoni distribuiti dal Market solidale, tale incremento è proseguito anche nel 2022, cosa che ha fatto lievitare del +8,1% il totale delle erogazioni rispetto all'anno precedente. Tale incremento segue quello del 49% registrato nel 2021, a conclusione del periodo più critico della pandemia.

Grafico 11



Il totale dei buoni distribuiti è stato pari a 3.878 a fronte dei 3.587 dell'anno precedente.
Come mostra il grafico in alto, l'andamento del numero di buoni emessi nell'ultimo triennio è in progressiva crescita, a dimostrazione del perdurare della crisi economica tra le famiglie del territorio e malgrado la riduzione del numero di prese in carico complessivo dell'anno.

Grafico 12



Tale tendenza all'aumento del numero di buoni emessi, è indicativa delle condizioni di forte vulnerabilità in cui versa una parte significativa delle persone residenti nel territorio, in cui la pandemia da Covid e la crisi che ne è conseguita, hanno sconvolto equilibri già precari, ampliando la platea dei poveri e delle persone a rischio povertà.
La crisi economica ha innescato un effetto di "calo della ricchezza", poiché

le attività finanziarie degli individui hanno perso di valore per effetto dell'andamento negativo dei mercati finanziari, e ha aumentato l'incertezza, che comporta una paralisi della domanda poiché gli individui tendono a limitare i consumi al minimo indispensabile, a rimandare le spese e a consolidare il risparmio precauzionale[20]. Tutto ciò ha prodotto un incremento dei bisogni ed il conseguente intensificarsi delle richieste relative al soddisfacimento delle esigenze primarie.

Oltre la metà dei buoni Market sono stati emessi su richiesta degli operatori parrocchiali per i propri assistititi (55%), con una lieve flessione rispetto alla percentuale rilevata l'anno precedente.

Tra le Caritas parrocchiali la maggior parte delle richieste sono pervenute dalle parrocchie cittadine della SS. Addolorata e di Santa Maria di Costantinopoli (n°698 e n°408 rispettivamente). In entrambi i casi i numeri sono ancora in crescita su quelle effettuate nel 2020 e nel 2021. A seguire, anche nel 2022, troviamo l'interparrocchiale di San Giorgio del Sannio, anche se i 296 buoni distribuiti sono stati in numero inferiore rispetto all'anno precedente.

Relativamente al Cda diocesano, si evidenzia una variazione importante nella distribuzione dei buoni tra italiani e stranieri: infatti, come già evidenziato in precedenza, la crescita delle presenze straniere in Caritas ha determinato un evidente incremento delle richieste di beni e servizi materiali provenienti dagli stessi. Per questo motivo, nelle rilevazioni effettuate nell'anno, si evidenzia, per la prima volta, un incremento del 45,3% dei buoni emessi in favore degli stranieri dall'Ufficio immigrazione rispetto al 2021 e, parallelamente, una riduzione del divario con quelli consegnati agli italiani dal Cda diocesano.

- *Distribuzione Sifead*

Nel 2022 la Caritas diocesana ha continuato a fornire aiuti alimentari anche attraverso il FEAD, il Fondo di aiuti europei agli indigenti che ha l'obiettivo di alleviare le forme più gravi di povertà, sostenendo l'attuazione di interventi promossi dai Paesi dell'UE in favore delle persone in stato di grave deprivazione materiale, mediante la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base. L'aiuto alimentare rappresenta una parte fondamentale

20 https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/2022/rel_2022.pdf

del programma FEAD la cui autorità di Gestione (AdG) è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Il FEAD funziona in modo tale che ogni Organizzazione partner Nazionale (OPN) ha una rete di strutture associate che aderiscono al Programma FEAD, denominate Organizzazioni Partner Capofila (OpC), le quali, a loro volta, hanno affiliate altre strutture, denominate Organizzazioni partner Territoriali (OpT). Le Organizzazione Partner Capofila (OpC) ricevono i prodotti da AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), coordinano le attività di stoccaggio, conservano e distribuiscono i prodotti alle OpT, ne tracciano i flussi e offrono assistenza e controllo.
Le Organizzazioni partner Territoriali (OpT) si affiliano ad una Organizzazione partner Capofila, e ricevono dalla OpC i beni in proporzione al numero di assistiti in carico. La distribuzione degli aiuti avviene attraverso il prezioso lavoro dei volontari delle varie organizzazioni no-profit che operano sul territorio nazionale.
La Caritas diocesana di Benevento, Ente Capofila (OpC), per l'anno 2022, ha gestito **62** OpT, di cui 59 sono parrocchie, oltre alla Mensa Caritas, al Market Solidale e all'Associazione comunitaria Cristiana Evangelica.
I pacchi distribuiti nell'anno sono stati 52.121, di cui il numero maggiore è stato erogato dal Market Solidale attraverso i buoni offerti agli assistiti dei Cda diocesano e parrocchiali, seguito dalla parrocchia Sant'Adiutore di Cervinara e dalla SS. Addolorata di Benevento.
Gli indigenti assistiti in maniera continuativa sono stati 7.715, i saltuari 1452. Il numero di minori seguiti è pari a 1041, 923 in totale sono gli stranieri raggiunti dagli aiuti e 34 le persone senza fissa dimora supportate.

			PACCHI								
Prov.	Città	Denominazione OPT	Nr. Indigenti saltuari	F	M	Età < 16	Età compresa tra 16 - 64	Età > 64	Migranti, stranieri, minoranze	Disabilità	Senza dimora
AV	Montemiletto	Parrocchia Maria SS. Addolorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia Maria SS. Addolorata	5	2	3	1	4	0	1	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia Maria SS. Addolorata	5	2	3	1	4	0	1	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia Maria SS. Addolorata	5	2	3	1	4	0	1	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia Maria SS. Addolorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia Maria SS. Addolorata	15	5	10	5	5	5	1	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia Maria SS. Addolorata	15	5	10	5	5	5	1	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia Maria SS. Addolorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia Maria SS. Addolorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia Maria SS. Addolorata	15	5	10	5	5	5	1	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia Maria SS. Addolorata	15	10	5	5	5	5	1	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia Maria SS. Addolorata	15	10	5	5	5	5	1	0	0
BN	San Giorgio La Molara	Parrocchia Nostra Signora di Fatima	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Giorgio La Molara	Parrocchia Nostra Signora di Fatima	53	30	23	7	35	11	0	0	0
BN	San Giorgio La Molara	Parrocchia Nostra Signora di Fatima	57	32	25	7	38	12	4	0	0
BN	San Giorgio La Molara	Parrocchia Nostra Signora di Fatima	56	32	24	7	37	12	3	0	0
BN	San Giorgio La Molara	Parrocchia Nostra Signora di Fatima	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Giorgio La Molara	Parrocchia Nostra Signora di Fatima	57	32	25	7	38	12	3	0	0
BN	San Giorgio La Molara	Parrocchia Nostra Signora di Fatima	54	30	24	7	36	11	0	0	0
BN	San Giorgio La Molara	Parrocchia Nostra Signora di Fatima	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Giorgio La Molara	Parrocchia Nostra Signora di Fatima	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Giorgio La Molara	Parrocchia Nostra Signora di Fatima	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Giorgio La Molara	Parrocchia Nostra Signora di Fatima	58	32	26	9	38	11	0	0	0
BN	San Giorgio La Molara	Parrocchia Nostra Signora di Fatima	58	32	26	9	38	11	0	0	0
BN	Cautano	Parrocchia S. Maria delle Grazie e S. Andrea Apostolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Cautano	Parrocchia S. Maria delle Grazie e S. Andrea Apostolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Cautano	Parrocchia S. Maria delle Grazie e S. Andrea Apostolo	5	3	2	2	1	2	5	0	0
BN	Cautano	Parrocchia S. Maria delle Grazie e S. Andrea Apostolo	5	3	2	2	1	2	5	0	0
BN	Cautano	Parrocchia S. Maria delle Grazie e S. Andrea Apostolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Cautano	Parrocchia S. Maria delle Grazie e S. Andrea Apostolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Cautano	Parrocchia S. Maria delle Grazie e S. Andrea Apostolo	3	0	3	0	3	0	3	0	0
BN	Cautano	Parrocchia S. Maria delle Grazie e S. Andrea Apostolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Cautano	Parrocchia S. Maria delle Grazie e S. Andrea Apostolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Cautano	Parrocchia S. Maria delle Grazie e S. Andrea Apostolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Cautano	Parrocchia S. Maria delle Grazie e S. Andrea Apostolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Cautano	Parrocchia S. Maria delle Grazie e S. Andrea Apostolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Nicola Manfredi	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	0	0		0	0	0	0	0	0
BN	Paduli	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Paduli	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	33	24	9	0	33	0	0	0	0
BN	Paduli	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	33	24	9	0	0	33	0	0	0
BN	Paduli	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	42	29	13	3	39	0	9	0	0
BN	Paduli	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	42	29	13	3	39	0	9	0	0
BN	Paduli	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	42	29	13	3	39	0	9	0	0
BN	Paduli	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	42	29	13	3	39	0	9	0	0
BN	Paduli	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	42	29	13	3	39	0	9	0	0
BN	Paduli	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	42	29	13	3	39	0	9	0	0
BN	Paduli	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	42	29	13	3	39	0	9	0	0
BN	Paduli	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	42	29	13	3	39	0	9	0	0

BN	Foglianise	Parrocchia San Ciriaco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Foglianise	Parrocchia San Ciriaco	11	5	6	3	6	2	0	0	0
BN	Foglianise	Parrocchia San Ciriaco	4	2	2	1	2	1	0	0	0
BN	Foglianise	Parrocchia San Ciriaco	6	2	4	2	3	1	0	0	0
BN	Foglianise	Parrocchia San Ciriaco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Foglianise	Parrocchia San Ciriaco	16	6	10	2	10	4	0	0	0
BN	Foglianise	Parrocchia San Ciriaco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Foglianise	Parrocchia San Ciriaco	13	6	7	5	6	2	0	0	0
BN	Foglianise	Parrocchia San Ciriaco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Foglianise	Parrocchia San Ciriaco	13	6	7	5	5	3	0	0	0
BN	Foglianise	Parrocchia San Ciriaco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Foglianise	Parrocchia San Ciriaco	10	4	6	2	6	2	0	0	0
AV	Torre Le Nocelle	Parrocchia San Ciriaco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Torre Le Nocelle	Parrocchia San Ciriaco	5	3	2	3	1	1	1	1	0
AV	Torre Le Nocelle	Parrocchia San Ciriaco	5	3	2	3	1	1	1	1	0
AV	Torre Le Nocelle	Parrocchia San Ciriaco	5	3	2	3	1	1	1	1	0
AV	Torre Le Nocelle	Parrocchia San Ciriaco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Torre Le Nocelle	Parrocchia San Ciriaco	5	3	2	3	1	1	1	1	0
AV	Torre Le Nocelle	Parrocchia San Ciriaco	5	3	2	3	1	1	1	1	0
AV	Torre Le Nocelle	Parrocchia San Ciriaco	5	3	2	3	1	1	1	1	0
AV	Torre Le Nocelle	Parrocchia San Ciriaco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Torre Le Nocelle	Parrocchia San Ciriaco	5	3	2	3	1	1	1	1	0
AV	Torre Le Nocelle	Parrocchia San Ciriaco	5	3	2	3	1	1	1	1	0
AV	Torre Le Nocelle	Parrocchia San Ciriaco	5	3	2	3	1	1	1	1	0
BN	Benevento	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pago Veiano	Parrocchia San Donato Vescovo	0	0		0	0	0	0	0	0
BN	Sassinoro	Parrocchia San Michele Arcangelo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sassinoro	Parrocchia San Michele Arcangelo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sassinoro	Parrocchia San Michele Arcangelo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sassinoro	Parrocchia San Michele Arcangelo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sassinoro	Parrocchia San Michele Arcangelo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sassinoro	Parrocchia San Michele Arcangelo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sassinoro	Parrocchia San Michele Arcangelo	10	5	5	4	6	0	6	0	0
BN	Sassinoro	Parrocchia San Michele Arcangelo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sassinoro	Parrocchia San Michele Arcangelo	16	7	9	6	3	7	6	0	0
BN	Sassinoro	Parrocchia San Michele Arcangelo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sassinoro	Parrocchia San Michele Arcangelo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sassinoro	Parrocchia San Michele Arcangelo	16	7	9	6	4	6	6	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Modesto	16	10	6	0	16	0	9	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Modesto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Modesto	16	12	4	0	16	0	7	0	0

BN	Benevento	Parrocchia San Modesto	18	12	6	0	18	0	10	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Modesto	14	9	5	0	14	0	9	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Modesto	12	8	4	0	10	2	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Modesto	18	12	6	0	14	4	5	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Modesto	12	8	4	0	7	5	5	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Modesto	14	9	5	2	10	2	14	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Modesto	14	9	5	0	11	3	8	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Modesto	16	10	6	1	14	1	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia San Modesto	18	12	6	2	14	2	8	0	0
BN	Campoli del Monte Taburno	Parrocchia San Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Campoli del Monte Taburno	Parrocchia San Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Campoli del Monte Taburno	Parrocchia San Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Campoli del Monte Taburno	Parrocchia San Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Campoli del Monte Taburno	Parrocchia San Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Campoli del Monte Taburno	Parrocchia San Nicola di Bari	50	28	22	14	33	3	4	2	0
BN	Campoli del Monte Taburno	Parrocchia San Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Campoli del Monte Taburno	Parrocchia San Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Campoli del Monte Taburno	Parrocchia San Nicola di Bari	2	2	0	0	2	0	0	0	0
BN	Campoli del Monte Taburno	Parrocchia San Nicola di Bari	2	2	0	0	2	0	2	0	0
BN	Campoli del Monte Taburno	Parrocchia San Nicola di Bari	2	2	0	0	1	1	2	0	0
BN	Campoli del Monte Taburno	Parrocchia San Nicola di Bari	2	2	0	0	1	1	2	0	0
BN	Castelvetere in Val Fortore	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelvetere in Val Fortore	Parrocchia San Nicola Vescovo	2	0	2	0	0	2	0	0	0
BN	Castelvetere in Val Fortore	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelvetere in Val Fortore	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelvetere in Val Fortore	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelvetere in Val Fortore	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelvetere in Val Fortore	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelvetere in Val Fortore	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelvetere in Val Fortore	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelvetere in Val Fortore	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelvetere in Val Fortore	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia San Nicola Vescovo	2	1	1	0	2	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia San Nicola Vescovo	4	3	1	1	3	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia San Nicola Vescovo	6	4	2	1	5	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Nicola Manfredi	Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0		0	0	0	0	0	0
BN	San Bartolomeo in Galdo	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Bartolomeo in Galdo	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	6	4	2	0	6	0	0	0	0
BN	San Bartolomeo in Galdo	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	30	15	15	0	30	0	0	0	0
BN	San Bartolomeo in Galdo	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	10	7	3	0	10	0	0	0	0
BN	San Bartolomeo in Galdo	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	40	18	22	0	40	0	0	0	0
BN	San Bartolomeo in Galdo	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	5	2	3	0	5	0	0	0	0

BN	San Bartolomeo in Galdo	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	6	2	4	0	6	0	0	0	0
BN	San Bartolomeo in Galdo	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	10	4	6	0	8	2	0	0	0
BN	San Bartolomeo in Galdo	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Bartolomeo in Galdo	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	10	4	6	0	0	10	0	0	0
BN	San Bartolomeo in Galdo	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	4	2	2	0	4	0	0	0	0
BN	San Bartolomeo in Galdo	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	8	4	4	0	8	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia San Donato	4	1	3	0	4	0	2	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia San Donato	4	2	2	0	2	2	2	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia San Donato	2	2	0	0	0	2	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia San Donato	10	8	2	0	2	8	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Marco dei Cavoti	Parrocchia San Marco Evangelista	35	15	20	5	26	4	0	1	0
BN	San Marco dei Cavoti	Parrocchia San Marco Evangelista	35	15	20	5	26	4	0	1	0
BN	San Marco dei Cavoti	Parrocchia San Marco Evangelista	35	15	20	5	26	4	0	1	0
BN	San Marco dei Cavoti	Parrocchia San Marco Evangelista	35	15	20	5	26	4	0	1	0
BN	San Marco dei Cavoti	Parrocchia San Marco Evangelista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Marco dei Cavoti	Parrocchia San Marco Evangelista	35	15	20	5	26	4	0	0	0
BN	San Marco dei Cavoti	Parrocchia San Marco Evangelista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Marco dei Cavoti	Parrocchia San Marco Evangelista	35	15	20	5	26	4	0	0	0
BN	San Marco dei Cavoti	Parrocchia San Marco Evangelista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Marco dei Cavoti	Parrocchia San Marco Evangelista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Marco dei Cavoti	Parrocchia San Marco Evangelista	33	14	19	5	24	4	0	0	0
BN	San Marco dei Cavoti	Parrocchia San Marco Evangelista	33	14	19	5	24	4	0	0	0
AV	Cervinara	Parrocchia Sant'Auditore Vescovo	40	20	20	0	40	0	0	0	0
AV	Cervinara	Parrocchia Sant'Auditore Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Cervinara	Parrocchia Sant'Auditore Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Cervinara	Parrocchia Sant'Auditore Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Cervinara	Parrocchia Sant'Auditore Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Cervinara	Parrocchia Sant'Auditore Vescovo	20	12	8	0	20	0	0	0	0
AV	Cervinara	Parrocchia Sant'Auditore Vescovo	20	11	9	0	20	0	0	0	0
AV	Cervinara	Parrocchia Sant'Auditore Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Cervinara	Parrocchia Sant'Auditore Vescovo	50	30	20	0	50	0	0	0	0
AV	Cervinara	Parrocchia Sant'Auditore Vescovo	50	20	30	10	40	0	0	0	0
AV	Cervinara	Parrocchia Sant'Auditore Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Cervinara	Parrocchia Sant'Auditore Vescovo	50	10	40	0	50	0	0	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Sant'Agnese e Santa Margherita	16	9	7	3	10	3	8	1	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Sant'Agnese e Santa Margherita	20	11	9	4	9	7	12	2	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Sant'Agnese e Santa Margherita	22	12	10	5	10	7	13	2	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Sant'Agnese e Santa Margherita	60	32	28	22	36	2	60	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Sant'Agnese e Santa Margherita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Sant'Agnese e Santa Margherita	8	5	3	1	6	1	8	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Sant'Agnese e Santa Margherita	5	3	2	1	4	0	5	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Sant'Agnese e Santa Margherita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Sant'Agnese e Santa Margherita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Sant'Agnese e Santa Margherita	16	9	7	3	12	1	16	2	0

BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Sant'Agnese e Santa Margherita	20	11	9	2	14	4	0	2	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Sant'Agnese e Santa Margherita	21	12	9	3	14	4	0	2	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	2	0	2	0	2	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	5	2	3	0	5	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	3	1	2	0	3	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	3	2	1	0	3	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	4	1	3	0	4	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	3	3	0	0	3	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	2	1	1	0	2	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	4	0	4	0	4	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	5	2	3	0	3	2	0	0	0
BN	Pietrelcina	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pietrelcina	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	20	10	10	0	10	10	0	0	0
BN	Pietrelcina	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pietrelcina	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pietrelcina	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pietrelcina	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	15	10	5	0	10	5	0	0	0
BN	Pietrelcina	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	14	9	5	5	6	3	14	0	0
BN	Pietrelcina	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	5	4	1	1	3	1	5	0	0
BN	Pietrelcina	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pietrelcina	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	5	3	2	1	4	0	5	0	0
BN	Pietrelcina	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	4	3	1	1	3	0	4	0	0
BN	Pietrelcina	Parrocchia Santa Maria degli Angeli	4	2	2	2	2	0	4	0	0
BN	Paupisi	Parrocchia Santa Maria del Bosco	0	0		0	0	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santa Maria del Carmine	10	6	4	0	10	0	10	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santa Maria del Carmine	10	6	4	0	10	0	10	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santa Maria del Carmine	10	6	4	0	10	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santa Maria del Carmine	10	6	4	0	10	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santa Maria del Carmine	10	6	4	0	0	10	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santa Maria del Carmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santa Maria del Carmine	10	6	4	0	10	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santa Maria del Carmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santa Maria del Carmine	10	6	4	0	10	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santa Maria del Carmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santa Maria del Carmine	10	6	4	0	10	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santa Maria del Carmine	10	6	4	0	10	0	0	0	0
BN	San Nicola Manfredi	Parrocchia Santa Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Nicola Manfredi	Parrocchia Santa Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Nicola Manfredi	Parrocchia Santa Maria del Fosso	10	7	3	0	10	0	0	0	0
BN	San Nicola Manfredi	Parrocchia Santa Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Nicola Manfredi	Parrocchia Santa Maria del Fosso	12	8	4	0	8	4	0	0	0
BN	San Nicola Manfredi	Parrocchia Santa Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Nicola Manfredi	Parrocchia Santa Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Nicola Manfredi	Parrocchia Santa Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Nicola Manfredi	Parrocchia Santa Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Nicola Manfredi	Parrocchia Santa Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Nicola Manfredi	Parrocchia Santa Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Nicola Manfredi	Parrocchia Santa Maria del Fosso	16	11	5	0	12	4	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Pace	12	8	4	6	6	0	0	0	0

BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Pace	28	16	12	9	14	5	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Pace	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Pace	16	8	8	3	9	4	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Pace	18	10	8	5	7	6	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Pace	16	10	6	3	13	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Pace	47	27	20	16	20	11	0	2	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Pace	32	18	14	12	13	7	0	2	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Pace	24	14	10	14	6	4	0	2	1
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Pace	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Pace	22	12	10	8	14	0	0	1	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Pace	26	14	12	10	12	4	0	1	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Santa Maria della Pietà	3	1	2	0	0	3	0	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Santa Maria della Pietà	7	3	4	2	2	3	0	1	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Santa Maria della Pietà	12	6	6	3	4	5	0	2	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Santa Maria della Pietà	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Santa Maria della Pietà	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Santa Maria della Pietà	13	6	7	3	5	5	0	1	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Santa Maria della Pietà	15	6	9	3	6	6	0	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Santa Maria della Pietà	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Santa Maria della Pietà	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Santa Maria della Pietà	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Santa Maria della Pietà	15	6	9	3	6	6	0	2	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia Santa Maria della Pietà	12	6	6	3	5	4	0	1	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Verità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Verità	19	0	19	0	19	0	19	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Verità	11	0	11	0	11	0	11	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Verità	14	4	10	1	13	0	14	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Verità	10	0	10	0	10	0	5	0	5
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Verità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Verità	11	0	11	2	9	0	11	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Verità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Verità	34	0	34	0	34	0	34	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Verità	15	0	15	0	15	0	15	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Verità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria della Verità	28	0	28	0	28	0	28	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli	9	6	3	0	9	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli	13	9	4	2	8	3	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli	16	10	6	2	9	5	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli	9	7	2	1	6	2	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli	13	10	3	2	10	1	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli	16	12	4	3	11	2	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli	13	11	2	4	6	3	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli	15	11	4	3	8	4	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli	3	3	0	0	3	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli	4	3	1	0	3	1	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli	6	5	1	0	4	2	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia Santa Maria di Decorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia Santa Maria di Decorata	10	5	5	0	10	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia Santa Maria di Decorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia Santa Maria di Decorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia Santa Maria di Decorata	8	6	2	2	3	3	0	0	0

BN	Colle Sannita	Parrocchia Santa Maria di Decorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia Santa Maria di Decorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia Santa Maria di Decorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia Santa Maria di Decorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia Santa Maria di Decorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia Santa Maria di Decorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia Santa Maria di Decorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Arcangelo Trimonte	Parrocchia Santa Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Arcangelo Trimonte	Parrocchia Santa Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Arcangelo Trimonte	Parrocchia Santa Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Arcangelo Trimonte	Parrocchia Santa Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Arcangelo Trimonte	Parrocchia Santa Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Arcangelo Trimonte	Parrocchia Santa Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Arcangelo Trimonte	Parrocchia Santa Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Arcangelo Trimonte	Parrocchia Santa Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Arcangelo Trimonte	Parrocchia Santa Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Arcangelo Trimonte	Parrocchia Santa Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Spirito Santo	10	5	5	1	8	1	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Spirito Santo	10	5	5	5	5	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia SS Rosario della Beata Vergine Maria	5	5	0	0	5	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia SS Rosario della Beata Vergine Maria	5	5	0	0	5	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia SS Rosario della Beata Vergine Maria	5	5	0	0	5	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia SS Rosario della Beata Vergine Maria	5	5	0	0	5	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia SS Rosario della Beata Vergine Maria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia SS Rosario della Beata Vergine Maria	5	5	0	0	0	5	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia SS Rosario della Beata Vergine Maria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia SS Rosario della Beata Vergine Maria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia SS Rosario della Beata Vergine Maria	5	4	1	0	5	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia SS Rosario della Beata Vergine Maria	5	5	0	0	5	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia SS Rosario della Beata Vergine Maria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Ceppaloni	Parrocchia SS Rosario della Beata Vergine Maria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia SS. Rosario	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia SS. Rosario	20	12	8	5	11	4	1	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia SS. Rosario	40	25	15	5	25	10	0	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia SS. Rosario	2	0	2	0	2	0	0	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia SS. Rosario	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia SS. Rosario	40	25	15	5	30	5	2	1	3
AV	Montemiletto	Parrocchia SS. Rosario	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia SS. Rosario	40	20	20	3	12	25	0	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia SS. Rosario	0	0	0	0	0	0	0	0	0

AV	Montemiletto	Parrocchia SS. Rosario	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia SS. Rosario	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montemiletto	Parrocchia SS. Rosario	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Altavilla Irpina	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Altavilla Irpina	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Altavilla Irpina	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Altavilla Irpina	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Altavilla Irpina	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Altavilla Irpina	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Altavilla Irpina	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Altavilla Irpina	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Altavilla Irpina	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Altavilla Irpina	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Rotondi	Parrocchia SS. Annunziata e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Rotondi	Parrocchia SS. Annunziata e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Rotondi	Parrocchia SS. Annunziata e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Rotondi	Parrocchia SS. Annunziata e S. Sebastiano	1	1	0	0	1	0	0	0	0
AV	Rotondi	Parrocchia SS. Annunziata e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Rotondi	Parrocchia SS. Annunziata e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Rotondi	Parrocchia SS. Annunziata e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Rotondi	Parrocchia SS. Annunziata e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Rotondi	Parrocchia SS. Annunziata e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Rotondi	Parrocchia SS. Annunziata e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Rotondi	Parrocchia SS. Annunziata e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Associazione Comunitaria Cristiana Evangelica	10	10	0	0	10	0	0	0	0
BN	Benevento	Associazione Comunitaria Cristiana Evangelica	10	8	2	0	10	0	0	0	0
BN	Benevento	Associazione Comunitaria Cristiana Evangelica	45	20	25	15	20	10	0	0	0
BN	Benevento	Associazione Comunitaria Cristiana Evangelica	20	15	5	3	17	0	10	0	0
BN	Benevento	Associazione Comunitaria Cristiana Evangelica	45	25	20	10	25	10	0	0	0
BN	Benevento	Associazione Comunitaria Cristiana Evangelica	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Associazione Comunitaria Cristiana Evangelica	15	10	5	5	10	0	0	0	0
BN	Benevento	Associazione Comunitaria Cristiana Evangelica	45	20	25	10	25	10	0	0	0
BN	Benevento	Associazione Comunitaria Cristiana Evangelica	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Associazione Comunitaria Cristiana Evangelica	50	30	20	10	20	20	0	0	0
BN	Benevento	Associazione Comunitaria Cristiana Evangelica	40	30	10	10	20	10	0	0	0
BN	Benevento	Associazione Comunitaria Cristiana Evangelica	45	30	15	10	20	15	0	0	0
BN	Benevento	Market Solidale	0	0	0	0	0	0	0	0	0

BN	Benevento	Market Solidale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Market Solidale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Market Solidale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Market Solidale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Market Solidale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Market Solidale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Market Solidale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Market Solidale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Market Solidale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Market Solidale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Market Solidale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Mensa Diocesana Caritas	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Mensa Diocesana Caritas	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Mensa Diocesana Caritas	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Mensa Diocesana Caritas	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Mensa Diocesana Caritas	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Mensa Diocesana Caritas	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Mensa Diocesana Caritas	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Mensa Diocesana Caritas	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Mensa Diocesana Caritas	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Mensa Diocesana Caritas	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Mensa Diocesana Caritas	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Sant'Anna e Sant'Antonio	10	5	5	0	5	5	10	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Sant'Anna e Sant'Antonio	6	3	3	0	6	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Sant'Anna e Sant'Antonio	12	6	6	0	8	4	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Sant'Anna e Sant'Antonio	10	5	5	0	7	3	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Sant'Anna e Sant'Antonio	10	6	4	0	7	3	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Sant'Anna e Sant'Antonio	10	6	4	0	6	4	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Sant'Anna e Sant'Antonio	15	8	7	0	7	8	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Sant'Anna e Sant'Antonio	15	8	7	0	7	8	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Sant'Anna e Sant'Antonio	10	5	5	0	5	5	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Sant'Anna e Sant'Antonio	10	5	5	0	6	4	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Sant'Anna e Sant'Antonio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Sant'Anna e Sant'Antonio	10	5	5	0	7	3	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista	5	1	4	1	4	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista	15	9	6	0	11	4	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista	10	6	4	3	7	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista	5	3	2	1	4	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista	13	10	3	7	4	2	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista	4	3	1	1	3	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista	2	1	1	1	1	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista	4	2	2	0	4	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista	8	5	3	4	4	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista	12	8	4	2	6	4	0	0	0
BN	Reino	Parrocchia Maria SS. Annunziata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Reino	Parrocchia Maria SS. Annunziata	20	13	7	8	10	2	0	0	0
BN	Reino	Parrocchia Maria SS. Annunziata	47	20	27	10	25	12	0	0	0
BN	Reino	Parrocchia Maria SS. Annunziata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Reino	Parrocchia Maria SS. Annunziata	47	20	27	10	25	12	0	0	0

BN	Reino	Parrocchia Maria SS. Annunziata	47	20	27	10	25	12	0	0	0
BN	Reino	Parrocchia Maria SS. Annunziata	47	20	27	10	25	12	0	0	0
BN	Reino	Parrocchia Maria SS. Annunziata	47	20	27	10	25	12	0	0	0
BN	Reino	Parrocchia Maria SS. Annunziata	47	20	27	10	25	12	0	0	0
BN	Reino	Parrocchia Maria SS. Annunziata	47	20	27	10	25	12	0	0	0
BN	Reino	Parrocchia Maria SS. Annunziata	47	20	27	10	25	12	0	0	0
BN	Reino	Parrocchia Maria SS. Annunziata	47	20	27	10	25	12	0	0	0
BN	Calvi	Parrocchia S. Gerardo Maiella	12	8	4	2	9	1	0	0	0
BN	Calvi	Parrocchia S. Gerardo Maiella	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Calvi	Parrocchia S. Gerardo Maiella	12	8	4	2	9	1	0	0	0
BN	Calvi	Parrocchia S. Gerardo Maiella	12	8	4	2	9	1	0	0	0
BN	Calvi	Parrocchia S. Gerardo Maiella	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Calvi	Parrocchia S. Gerardo Maiella	12	8	4	2	9	1	0	0	0
BN	Calvi	Parrocchia S. Gerardo Maiella	12	8	4	2	9	1	0	0	0
BN	Calvi	Parrocchia S. Gerardo Maiella	12	8	4	2	9	1	0	0	0
BN	Calvi	Parrocchia S. Gerardo Maiella	12	8	4	2	9	1	0	0	0
BN	Calvi	Parrocchia S. Gerardo Maiella	12	8	4	2	9	1	0	0	0
BN	Calvi	Parrocchia S. Gerardo Maiella	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Colle Sannita	Parrocchia S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia S. Giorgio Martire	11	10	1	0	7	4	5	0	1
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia S. Giorgio Martire	12	11	1	1	11	0	3	0	1
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia S. Giorgio Martire	18	14	4	3	13	2	5	0	4
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia S. Giorgio Martire	15	13	2	0	15	0	7	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia S. Giorgio Martire	14	11	3	0	14	0	9	0	0
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia S. Giorgio Martire	22	16	6	2	19	1	0	11	5
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia S. Giorgio Martire	15	14	1	2	13	0	9	0	2
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia S. Giorgio Martire	10	8	2	0	3	7	7	0	2
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia S. Giorgio Martire	8	6	2	0	3	5	6	0	2
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia S. Giorgio Martire	12	9	3	0	9	3	10	0	2
BN	San Giorgio del Sannio	Parrocchia S. Giorgio Martire	7	7	0	0	7	0	5	0	2
BN	Montesarchio	Parrocchia S. Giovanni Battista	18	11	7	0	12	6	0	0	0
BN	Montesarchio	Parrocchia S. Giovanni Battista	15	11	4	0	10	5	0	0	0
BN	Montesarchio	Parrocchia S. Giovanni Battista	22	18	4	4	15	3	4	0	0
BN	Montesarchio	Parrocchia S. Giovanni Battista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Montesarchio	Parrocchia S. Giovanni Battista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Montesarchio	Parrocchia S. Giovanni Battista	23	17	6	4	17	2	7	0	0
BN	Montesarchio	Parrocchia S. Giovanni Battista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Montesarchio	Parrocchia S. Giovanni Battista	31	24	7	4	23	4	7	0	0
BN	Montesarchio	Parrocchia S. Giovanni Battista	0	0	0	0	0	0	0	0	0

BN	Montesarchio	Parrocchia S. Giovanni Battista	27	17	10	10	17	0	17	0	0
BN	Montesarchio	Parrocchia S. Giovanni Battista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Montesarchio	Parrocchia S. Giovanni Battista	22	17	5	7	13	2	10	0	0
AV	San Martino Valle Caudina	Parrocchia S. Giovanni Battista e S. Martino V,	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	San Martino Valle Caudina	Parrocchia S. Giovanni Battista e S. Martino V,	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	San Martino Valle Caudina	Parrocchia S. Giovanni Battista e S. Martino V,	27	18	9	10	15	2	7	0	0
AV	San Martino Valle Caudina	Parrocchia S. Giovanni Battista e S. Martino V,	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	San Martino Valle Caudina	Parrocchia S. Giovanni Battista e S. Martino V,	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	San Martino Valle Caudina	Parrocchia S. Giovanni Battista e S. Martino V,	27	18	9	10	15	2	7	0	0
AV	San Martino Valle Caudina	Parrocchia S. Giovanni Battista e S. Martino V,	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	San Martino Valle Caudina	Parrocchia S. Giovanni Battista e S. Martino V,	27	18	9	10	15	2	7	0	0
AV	San Martino Valle Caudina	Parrocchia S. Giovanni Battista e S. Martino V,	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	San Martino Valle Caudina	Parrocchia S. Giovanni Battista e S. Martino V,	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	San Martino Valle Caudina	Parrocchia S. Giovanni Battista e S. Martino V,	27	18	9	10	15	2	7	0	0
AV	San Martino Valle Caudina	Parrocchia S. Giovanni Battista e S. Martino V,	27	18	9	10	15	2	7	0	0
AV	Montefusco	Parrocchia S. Giovanni del Vaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montefusco	Parrocchia S. Giovanni del Vaglio	2	2	0	0	1	1	2	0	0
AV	Montefusco	Parrocchia S. Giovanni del Vaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montefusco	Parrocchia S. Giovanni del Vaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montefusco	Parrocchia S. Giovanni del Vaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montefusco	Parrocchia S. Giovanni del Vaglio	15	11	4	7	7	1	0	0	0
AV	Montefusco	Parrocchia S. Giovanni del Vaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montefusco	Parrocchia S. Giovanni del Vaglio	12	8	4	3	6	3	0	0	0
AV	Montefusco	Parrocchia S. Giovanni del Vaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montefusco	Parrocchia S. Giovanni del Vaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montefusco	Parrocchia S. Giovanni del Vaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montefusco	Parrocchia S. Giovanni del Vaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Leucio del Sannio	Parrocchia S. Leucio Vescovo	12	6	6	0	10	2	0	0	0
BN	San Leucio del Sannio	Parrocchia S. Leucio Vescovo	6	3	3	0	3	3	0	0	0
BN	San Leucio del Sannio	Parrocchia S. Leucio Vescovo	7	5	2	0	3	4	0	0	0
BN	San Leucio del Sannio	Parrocchia S. Leucio Vescovo	12	10	2	0	9	3	0	0	0
BN	San Leucio del Sannio	Parrocchia S. Leucio Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Leucio del Sannio	Parrocchia S. Leucio Vescovo	15	10	5	0	10	5	0	0	0
BN	San Leucio del Sannio	Parrocchia S. Leucio Vescovo	2	2	0	0	2	0	0	0	0
BN	San Leucio del Sannio	Parrocchia S. Leucio Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Leucio del Sannio	Parrocchia S. Leucio Vescovo	1	0	1	0	1	0	0	0	0
BN	San Leucio del Sannio	Parrocchia S. Leucio Vescovo	2	1	1	0	2	0	0	0	0
BN	San Leucio del Sannio	Parrocchia S. Leucio Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Leucio del Sannio	Parrocchia S. Leucio Vescovo	9	6	3	0	9	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia S. Matteo Apostolo	6	5	1	0	5	1	0	0	0

BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia S. Matteo Apostolo	6	5	1	0	4	2	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia S. Matteo Apostolo	6	5	1	0	2	4	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia S. Matteo Apostolo	2	2	0	0	0	2	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia S. Matteo Apostolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia S. Matteo Apostolo	9	5	4	0	8	1	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia S. Matteo Apostolo	10	8	2	0	8	2	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia S. Matteo Apostolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia S. Matteo Apostolo	10	8	2	0	8	2	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia S. Matteo Apostolo	10	8	2	0	8	2	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia S. Matteo Apostolo	10	8	2	0	8	2	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia S. Matteo Apostolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia Sant'Angelo e San Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia Sant'Angelo e San Leonardo	4	1	3	0	4	0	2	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia Sant'Angelo e San Leonardo	4	3	1	0	2	2	2	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia Sant'Angelo e San Leonardo	2	1	1	0	2	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia Sant'Angelo e San Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia Sant'Angelo e San Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia Sant'Angelo e San Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia Sant'Angelo e San Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia Sant'Angelo e San Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia Sant'Angelo e San Leonardo	4	2	2	0	0	4	0	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia Sant'Angelo e San Leonardo	15	11	4	5	9	1	0	0	0
BN	Torrecuso	Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo	10	5	5	3	2	5	0	0	0
BN	Torrecuso	Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo	20	16	4	6	10	4	0	0	0
BN	Torrecuso	Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo	33	15	18	5	26	2	0	0	0
BN	Torrecuso	Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo	33	18	15	5	26	2	0	0	0
BN	Torrecuso	Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo	15	9	6	2	13	0	0	0	0
BN	Torrecuso	Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo	20	12	8	5	14	1	20	0	0
BN	Torrecuso	Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Torrecuso	Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo	33	18	15	5	25	3	0	0	0
BN	Torrecuso	Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo	33	18	15	3	28	2	0	0	0
BN	Torrecuso	Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo	33	18	15	2	28	3	0	0	0
BN	Torrecuso	Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo	33	18	15	3	28	2	0	0	0
BN	Torrecuso	Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo	33	18	15	3	28	2	0	0	0
BN	Pannarano	Parrocchia S. Maria a Cannavile e S, Giovanni Battista	5	0	5	0	5	0	5	0	0
BN	Pannarano	Parrocchia S. Maria a Cannavile e S, Giovanni Battista	4	0	4	0	3	1	3	0	0
BN	Pannarano	Parrocchia S. Maria a Cannavile e S, Giovanni Battista	12	6	6	3	8	1	12	0	0
BN	Pannarano	Parrocchia S. Maria a Cannavile e S, Giovanni Battista	19	11	8	6	12	1	19	0	0
BN	Pannarano	Parrocchia S. Maria a Cannavile e S, Giovanni Battista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pannarano	Parrocchia S. Maria a Cannavile e S, Giovanni Battista	8	2	6	0	8	0	8	0	0
BN	Pannarano	Parrocchia S. Maria a Cannavile e S, Giovanni Battista	13	5	8	2	4	7	3	0	0
BN	Pannarano	Parrocchia S. Maria a Cannavile e S, Giovanni Battista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pannarano	Parrocchia S. Maria a Cannavile e S, Giovanni Battista	9	4	5	3	6	0	6	0	0
BN	Pannarano	Parrocchia S. Maria a Cannavile e S, Giovanni Battista	10	4	6	4	4	2	5	0	0
BN	Pannarano	Parrocchia S. Maria a Cannavile e S, Giovanni Battista	10	5	5	3	5	2	5	0	0
BN	Pannarano	Parrocchia S. Maria a Cannavile e S, Giovanni Battista	8	3	5	2	3	3	4	0	0
AV	Pietradefusi	Parrocchia S. Maria Annunziata	2	2	0	1	1	0	0	0	0
AV	Pietradefusi	Parrocchia S. Maria Annunziata	4	3	1	2	2	0	0	0	0
AV	Pietradefusi	Parrocchia S. Maria Annunziata	6	4	2	4	2	0	0	0	0
AV	Pietradefusi	Parrocchia S. Maria Annunziata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Pietradefusi	Parrocchia S. Maria Annunziata	0	0	0	0	0	0	0	0	0

AV	Pietradefusi	Parrocchia S. Maria Annunziata	6	3	3	1	1	4	0	0	0
AV	Pietradefusi	Parrocchia S. Maria Annunziata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Pietradefusi	Parrocchia S. Maria Annunziata	4	2	2	3	1	0	0	0	0
AV	Pietradefusi	Parrocchia S. Maria Annunziata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Pietradefusi	Parrocchia S. Maria Annunziata	2	1	1	1	1	0	0	0	0
AV	Pietradefusi	Parrocchia S. Maria Annunziata	2	1	1	1	1	0	0	0	0
AV	Pietradefusi	Parrocchia S. Maria Annunziata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	San Nicola Manfredi	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0		0	0	0	0	0	0
BN	Santa Croce del Sannio	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0		0	0	0	0	0	0
BN	Apollosa	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Apollosa	Parrocchia S. Maria Assunta	50	26	24	15	24	11	5	0	0
BN	Apollosa	Parrocchia S. Maria Assunta	50	21	29	16	14	20	5	0	0
BN	Apollosa	Parrocchia S. Maria Assunta	47	21	26	13	14	20	6	0	0
BN	Apollosa	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Apollosa	Parrocchia S. Maria Assunta	50	23	27	12	19	19	6	0	0
BN	Apollosa	Parrocchia S. Maria Assunta	50	21	29	10	26	14	5	0	0
BN	Apollosa	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Apollosa	Parrocchia S. Maria Assunta	50	28	22	10	15	25	4	0	0
BN	Apollosa	Parrocchia S. Maria Assunta	50	30	20	20	15	15	5	0	0
BN	Apollosa	Parrocchia S. Maria Assunta	60	26	34	25	18	17	9	0	0
BN	Apollosa	Parrocchia S. Maria Assunta	50	18	32	13	15	22	7	0	0
BN	Sant'Angelo a Cupolo	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0		0	0	0	0	0	0
AV	Montefalcione	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montefalcione	Parrocchia S. Maria Assunta	40	20	20	0	40	0	0	0	0
AV	Montefalcione	Parrocchia S. Maria Assunta	40	20	20	0	40	0	0	0	0
AV	Montefalcione	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montefalcione	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montefalcione	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montefalcione	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montefalcione	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montefalcione	Parrocchia S. Maria Assunta	40	20	20	0	40	0	0	0	0
AV	Montefalcione	Parrocchia S. Maria Assunta	40	20	20	0	40	0	0	0	0
AV	Montefalcione	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Montefalcione	Parrocchia S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Santa Paolina	Parrocchia S. Paolina	1	0	1	0	0	1	1	0	0
AV	Santa Paolina	Parrocchia S. Paolina	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Santa Paolina	Parrocchia S. Paolina	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Santa Paolina	Parrocchia S. Paolina	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Santa Paolina	Parrocchia S. Paolina	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Santa Paolina	Parrocchia S. Paolina	35	21	14	17	13	5	0	0	0
AV	Santa Paolina	Parrocchia S. Paolina	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Santa Paolina	Parrocchia S. Paolina	20	15	5	7	8	5	0	0	0
AV	Santa Paolina	Parrocchia S. Paolina	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Santa Paolina	Parrocchia S. Paolina	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Santa Paolina	Parrocchia S. Paolina	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Santa Paolina	Parrocchia S. Paolina	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Paolisi	Parrocchia Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Paolisi	Parrocchia Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Paolisi	Parrocchia Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Paolisi	Parrocchia Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Paolisi	Parrocchia Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Paolisi	Parrocchia Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0	0	0

BN	Paolisi	Parrocchia Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Paolisi	Parrocchia Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Paolisi	Parrocchia Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Paolisi	Parrocchia Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Paolisi	Parrocchia Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Paolisi	Parrocchia Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Morcone	Parrochia Santi Apostoli Filippo e Giacomo	10	5	5	0	10	0	0	0	0
BN	Morcone	Parrochia Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	9	5	0	13	1	4	0	0
BN	Morcone	Parrochia Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	9	5	0	13	1	4	0	0
BN	Morcone	Parrochia Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	9	5	0	13	1	4	0	0
BN	Morcone	Parrochia Santi Apostoli Filippo e Giacomo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Morcone	Parrochia Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	9	5	0	13	1	4	0	0
BN	Morcone	Parrochia Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	9	5	0	13	1	4	0	0
BN	Morcone	Parrochia Santi Apostoli Filippo e Giacomo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Morcone	Parrochia Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	9	5	0	13	1	4	0	0
BN	Morcone	Parrochia Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	9	5	0	13	1	4	0	0
BN	Morcone	Parrochia Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	9	5	0	13	1	4	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Arpaise	Parrocchia Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santi Giorgio e Leonardo	4	3	1	0	4	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Roccabascerana	Parrocchia Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia SS. Addolorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia SS. Addolorata	9	6	3	0	9	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia SS. Addolorata	30	20	10	0	21	9	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia SS. Addolorata	18	12	6	0	15	3	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia SS. Addolorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia SS. Addolorata	12	8	4	0	10	2	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia SS. Addolorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia SS. Addolorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia SS. Addolorata	4	2	2	0	3	1	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia SS. Addolorata	12	6	6	0	12	0	0	0	0

BN	Benevento	Parrocchia SS. Addolorata	15	5	10	0	11	4	0	0	0
BN	Benevento	Parrocchia SS. Addolorata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Circello	Parrocchia SS. Annunziata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Circello	Parrocchia SS. Annunziata	20	12	8	0	20	0	0	0	0
BN	Circello	Parrocchia SS. Annunziata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Circello	Parrocchia SS. Annunziata	20	14	6	2	10	8	0	0	0
BN	Circello	Parrocchia SS. Annunziata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Circello	Parrocchia SS. Annunziata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Circello	Parrocchia SS. Annunziata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Circello	Parrocchia SS. Annunziata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Circello	Parrocchia SS. Annunziata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Circello	Parrocchia SS. Annunziata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Circello	Parrocchia SS. Annunziata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Montesarchio	Parrocchia SS. Rosario di Foiano	0	0		0	0	0	0	0	0
BN	Foiano di Val Fortore	Parrocchia SS. Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Foiano di Val Fortore	Parrocchia SS. Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Foiano di Val Fortore	Parrocchia SS. Rosario di Foiano	1	1	0	0	1	0	0	0	0
BN	Foiano di Val Fortore	Parrocchia SS. Rosario di Foiano	2	1	1	0	0	2	0	0	0
BN	Foiano di Val Fortore	Parrocchia SS. Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Foiano di Val Fortore	Parrocchia SS. Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Foiano di Val Fortore	Parrocchia SS. Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Foiano di Val Fortore	Parrocchia SS. Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Foiano di Val Fortore	Parrocchia SS. Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Foiano di Val Fortore	Parrocchia SS. Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Foiano di Val Fortore	Parrocchia SS. Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelpagano	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelpagano	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelpagano	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelpagano	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelpagano	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelpagano	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelpagano	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelpagano	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelpagano	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelpagano	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Castelpagano	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pesco Sannita	Parrocchia SS. Salvatore	4	2	2	2	1	1	0	0	0
BN	Pesco Sannita	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pesco Sannita	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pesco Sannita	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pesco Sannita	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pesco Sannita	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pesco Sannita	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pesco Sannita	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pesco Sannita	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pesco Sannita	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Pesco Sannita	Parrocchia SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Morcone	Parrocchia S. Marco Evangelista	0	0	0	0	0	0	0	0	0

BN	Morcone	Parrocchia S. Marco Evangelista	3	2	1	0	3	0	0	0	0
BN	Morcone	Parrocchia S. Marco Evangelista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Morcone	Parrocchia S. Marco Evangelista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Morcone	Parrocchia S. Marco Evangelista	7	5	2	3	4	0	2	0	0
BN	Morcone	Parrocchia S. Marco Evangelista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Morcone	Parrocchia S. Marco Evangelista	11	6	5	10	1	0	4	0	0
BN	Morcone	Parrocchia S. Marco Evangelista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Morcone	Parrocchia S. Marco Evangelista	15	10	5	3	12	0	4	0	0
BN	Morcone	Parrocchia S. Marco Evangelista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Morcone	Parrocchia S. Marco Evangelista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BN	Morcone	Parrocchia S. Marco Evangelista	15	7	8	3	12	0	4	0	0
AV	Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	1	1	0	0	0	1	0	0	0
AV	Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	28	17	11	2	14	12	0	0	1
AV	Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	14	8	6	3	5	6	2	0	1
AV	Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	18	10	8	3	8	7	0	0	1
AV	Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	32	20	12	10	14	8	12	0	1
AV	Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AV	Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	22	14	8	4	6	12	2	0	0
BN	Campolattaro	Parrocchia SS. Salvatore	0	0		0	0	0	0	0	0
Tot			6450	3603	2847	1041	4273	1136	923	53	34

- *Dormitorio san Vincenzo de' Paoli*

Il dormitorio Caritas accoglie dal 2015 uomini e donne che vivono situazioni di emarginazione e persone senza fissa dimora che hanno alle spalle vissuti difficili e storie complesse, connotate dall'abbandono, da problemi di dipendenza, dalla disgregazione dei legami familiari.

Il dormitorio risponde a bisogni socioassistenziali di natura temporanea e rappresenta uno spazio sicuro, un luogo in cui sentirsi accolti e rispettati. Alcuni ospiti vengono alloggiati aderendo alla recente convenzione con i Servizi Sociali locali, con cui il Cda diocesano mantiene contatti costanti, al fine di collaborare e supportarsi reciprocamente, in particolare nella gestione dei casi più complessi.

Ciascun ospite rientra in un progetto educativo personalizzato, atto ad accompagnarlo, laddove possibile, in percorsi che conducono all'individuazione ed alla valorizzazione delle proprie capacità residue, utilizzandole come primo passo verso l'autonomia e il reinserimento sociale. I tempi e le modalità perchè ciò avvenga, chiaramente, variano a seconda del vissuto di ogni singola persona.

Nel 2022 il dormitorio ha accolto **87** persone, prevalentemente uomini e stranieri.

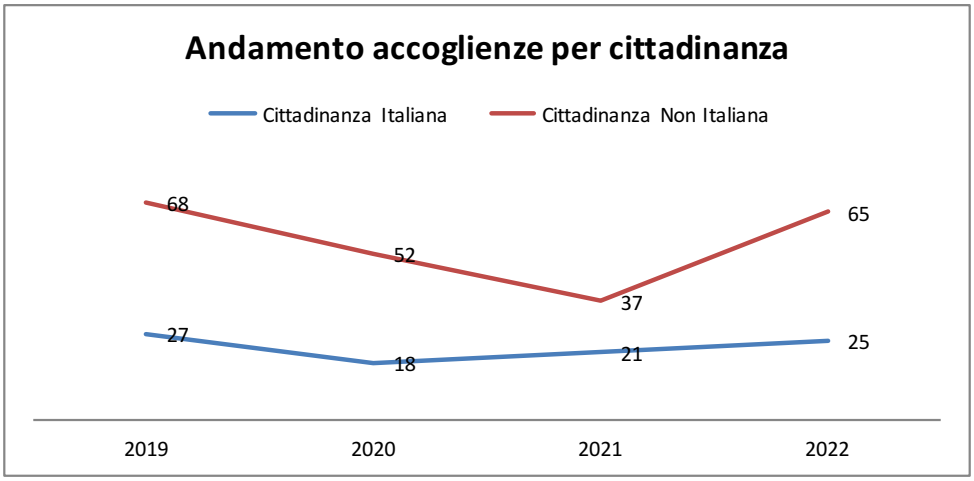
Tab 13

Sesso	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Totale	*Totale%*
Femminile	0	25	25	*28,7*
Maschile	22	40	62	*71,3*
Totale	22	65	**87**	
Totale%	*25,3*	*74,7*		***100,0***

Rispetto al 2021, in cui a causa delle misure messe in atto per limitare il rischio di contagio da Covid-19, si era registrata una ulteriore contrazione del numero di accoglienze, nell'anno in esame l'affluenza al dormitorio ha ripreso a risalire in maniera cospicua, toccando il +50% di presenze rispetto all'anno precedente.

Nel dettaglio, mentre il numero degli ospiti italiani è rimasta pressoché costante se non per un lieve incremento di 4 unità rispetto al 2021, quello degli stranieri ha avuto un'impennata del 75% che va di pari passo con l'aumento dell'affluenza presso il Cda diocesano, già osservato in precedenza.

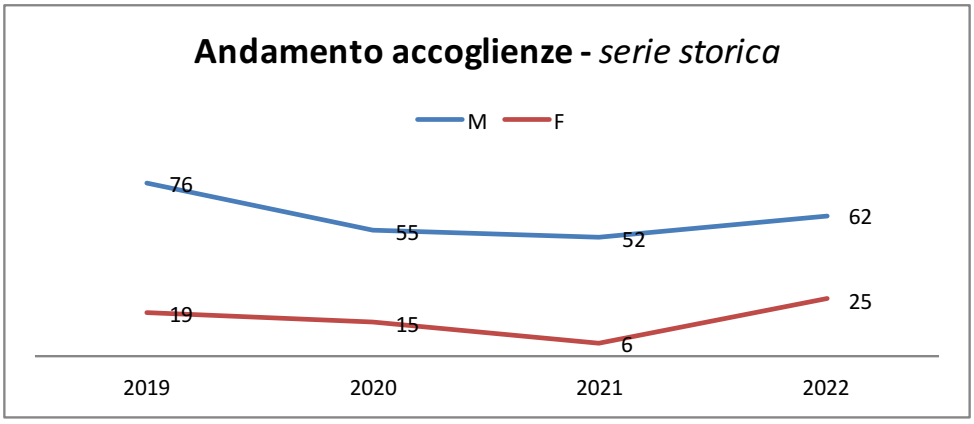
Grafico 13



Come di consueto, il dormitorio ha accolto in prevalenza uomini, soprattutto stranieri, ma la presenza femminile è stata caratterizzata da un incremento dell'affluenza piuttosto anomala rispetto agli anni precedenti. Ciò è da imputarsi anche all'arrivo di profughi ucraini in quanto composti prevalentemente da donne.

I nuclei familiari ospitati nell'anno sono tre, una famiglia di 4 persone e due coppie di coniugi.

Grafico 14



- *Sportello Antiusura sovraindebitamento*

In conformità al Protocollo di Intesa stipulato tra Caritas Benevento e Fondazione Nazionale Antiusura "Interesse Uomo" il 24 Marzo 2017, anche per

l'anno 2022 Caritas Benevento ha svolto specifico servizio a favore di persone e famiglie sovra-indebitate e/o vittime di usura e di racket, garantendo attività di consulenza e di assistenza tecnica orientata a fornire opportune analisi e possibili soluzioni a favore di soggetti in pre-usura, ovvero a coloro che si trovano in una situazione di indebitamento crescente, al fine di reinserirli nel circuito legale del credito e di "aiutarli a non diventare vittime". Rispetto a chi è già vittima di usura, gli obiettivi perseguiti sono quelli di sensibilizzare e accompagnare le vittime nel processo di affidamento alle forze dell'ordine e alla magistratura per la denuncia del reato subìto, nonché trasmettere tutte le informazioni relative alle previsioni legislative per l'accesso al "Fondo di solidarietà" per le vittime dell'usura di cui alla Legge 7 marzo 1996 n. 108.

Nell'attività di prevenzione, la Fondazione, avendo ricevuto fondi per il rilascio di garanzie ai sensi della legge 108/96 art.15, opera come garante nei confronti delle banche convenzionate, presso le quali promuove, attraverso un'approfondita attività di istruttoria preliminare, la concessione di finanziamenti a favore di soggetti a rischio di usura.

Dopo la verifica della presenza dei requisiti stabiliti dal Ministero, si procede al consolidamento del debito, trasformando, ove possibile, i tanti debiti contratti in uno solo, accertandosi che l'esposizione debitoria sia sostenibile e in linea con il reddito familiare e che l'intervento sia quindi risolutivo.

Nel corso del procedimento importante è anche il compito che gli operatori preposti al servizio hanno di educare la famiglia a gestire in maniera corretta il proprio bilancio familiare per far sì che non si ritrovi più ad affrontare un'emergenza di tal genere.

Complessivamente gli accessi allo sportello nell'anno 2022 sono stati nove, di cui otto nuclei familiari in situazione di sovraindebitamento e una vittima di usura. Riguardo a quest'ultima, a seguito di colloqui presso lo sportello, la persona si è determinata a rivolgersi alle forze dell'ordine in maniera autonoma.

Relativamente alle famiglie sovraindebitate, complessivamente le prestazioni di garanzia deliberate nel 2022 ammontano a € 95.000,00 a favore di quattro nuclei familiari, di cui uno residenti nella città di Benevento e tre in provincia. Per due dei predetti nuclei familiari erano già state avviati procedimenti esecutivi per il recupero delle somme in sofferenza.

Capitolo 3

3.1 L'ascolto nelle Caritas parrocchiali

La Caritas diocesana di Benevento cura da anni la promozione, lo sviluppo e la formazione nelle parrocchie della diocesi in cui è stato attivato un Centro di ascolto Caritas; qui, da febbraio a maggio 2022, si sono tenuti i consueti incontri formativi e di aggiornamento per i volontari: il direttore, con un operatore all'ascolto, si è recato mensilmente in alcune delle parrocchie delle 9 zone pastorali della diocesi allo scopo di formare i nuovi volontari ed aggiornare i vecchi operatori sulle nuove direttive riguardanti la gestione dei servizi Caritas e la condivisione delle prese in carico.

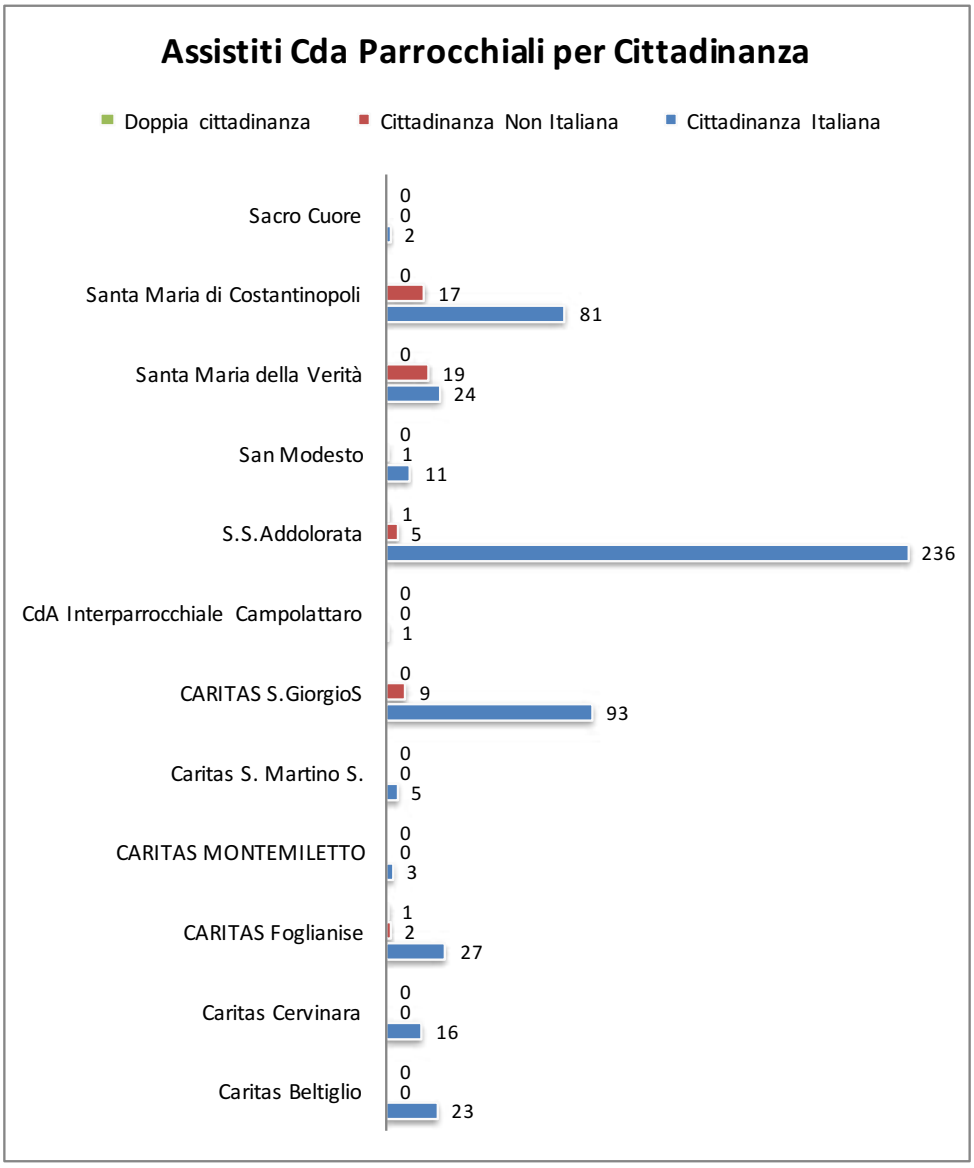
Durante tali incontri si è anche sollecitata la nascita di nuovi Cda puntando, in particolare, sulla costituzione di quelli interparrocchiali, che assorbirebbero in un'unica sede tutto il bacino di utenza di ciascuna zona pastorale, evitando, così, dispersione di risorse e massimizzando i risultati derivanti dalle risposte a ciascun assistito. Purtroppo, lo spopolamento di molte aree della diocesi (come ad esempio la zona pastorale fortorina), rendono improbabile l'attivazione di Cda parrocchiali e l'unica soluzione per rispondere alle richieste degli indigenti che risiedono in questi territori, peraltro particolarmente distanti dalla città di Benevento, è quella di sollecitare proprio l'attivazione dei Centri di ascolto interparrocchiali.

Ad oggi, le attività di formazione svolte negli anni hanno condotto alla costituzione di quello di S. Giorgio del Sannio, che raccoglie gli assistiti della forania Belvedere, di Foglianise, che riunisce i residenti della forania Vitulanese, e di Campolattaro in cui sono convogliati gli assistiti della forania Tammaro. Continua, dunque, l'attività di promozione della Caritas diocesana al fine di estendere questa soluzione anche alle zone pastorali che ad oggi ne sono sprovviste ed in cui, attualmente, mancano Centri di ascolto.

Dopo le restrizioni ed il difficile contesto in cui si è stati costretti ad operare per tanti mesi a causa della pandemia, nel 2022 le Caritas Parrocchiali hanno ripreso il loro servizio di prossimità in condizioni di normalità, assicu-

rando la loro disponibilità a collaborare con la Caritas diocesana nell'ascolto e nell'accompagnamento dei più fragili e restando fedeli al loro ruolo di antenne territoriali privilegiate.
Sono stati 12 i CdA Parrocchiali attivi in diocesi, di cui 6 presenti in città.
Come già evidenziato con gli ascolti del CdA diocesano, rispetto al 2021 si osserva una diminuzione percentuale anche del numero di assistiti afferiti ai Centri di ascolto parrocchiali pari al -16,8%. Oltre il 70% di coloro che si sono rivolti alle varie parrocchie della diocesi proviene da quelle presenti in città.
Tra esse, continua la massiccia affluenza alla parrocchia della SS. Addolorata (rione Libertà) che ha accolto all'ascolto 242 indigenti, esattamente lo stesso numero dell'anno precedente, cifre importanti che, del resto, negli ultimi anni sono diventate abituali. Indubbiamente, la presenza in un quartiere popoloso e problematico come il Rione Libertà, rende il servizio dei volontari impegnati nell'ascolto particolarmente serio e difficoltoso, poi il peggioramento delle condizioni socio-economiche di molte persone a causa dei rincari generalizzati e dell'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità che sta caratterizzando il post-pandemia, sta rendendo ancora più delicato il compito di chi offre la sua disponibilità ad ascoltare storie sempre più complesse e dolorose.
Alla massiccia affluenza della SS. Addolorata segue quella dell'interparrocchiale di San Giorgio del Sannio, dove 102 persone (in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente) hanno trovato risposte concrete alle loro richieste di aiuto.

Grafico 15



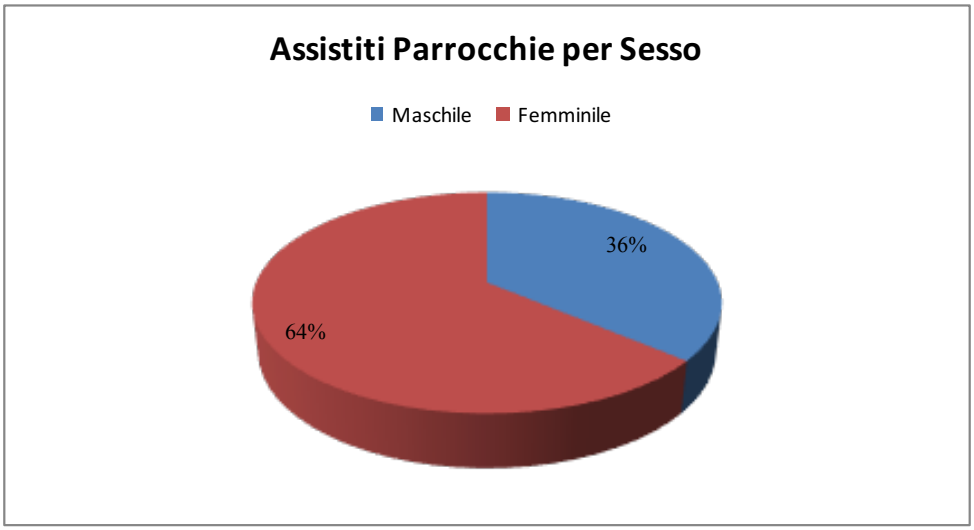
Analogamente a quanto osservato nelle rilevazioni effettuate gli scorsi anni, complessivamente gli assistiti che si sono rivolti alle Caritas Parrocchiali hanno prevalentemente cittadinanza italiana (87,6%), mentre continua ad essere poco indicativa la presenza di persone straniere (n° 53 val. ass.), presumibilmente a causa della mancata frequentazione delle chiese cattoliche vista la diversa religione di appartenenza.

3.2 I bisogni

Dall'analisi dei bisogni emersi durante i colloqui nelle Caritas Parrocchiali, si evidenzia, come di consueto, la prevalenza dei problemi riferiti alla povertà ed alla mancanza di lavoro, per un totale percentuale pari a 57,8 (a fronte del 61,7% dell'anno precedente).

La voce riferita ai problemi economici, comunque, continua ad essere prevalente su quella relativa alle difficoltà occupazionali. La spiegazione di ciò può essere trovata nel fatto che buona parte degli assistiti che si rivolge alle parrocchie è di sesso femminile e, come è noto, nei contesti più difficili le donne, oltre ad essere più propense ad aprirsi, sono anche meno emancipate, per cui oltre a non avere un lavoro, spesso non lo cercano nemmeno, essendo dedite principalmente alla cura della casa, e malgrado la necessità oggettiva di trovarlo, lo considerano un compito che spetta agli uomini.

Grafico 16

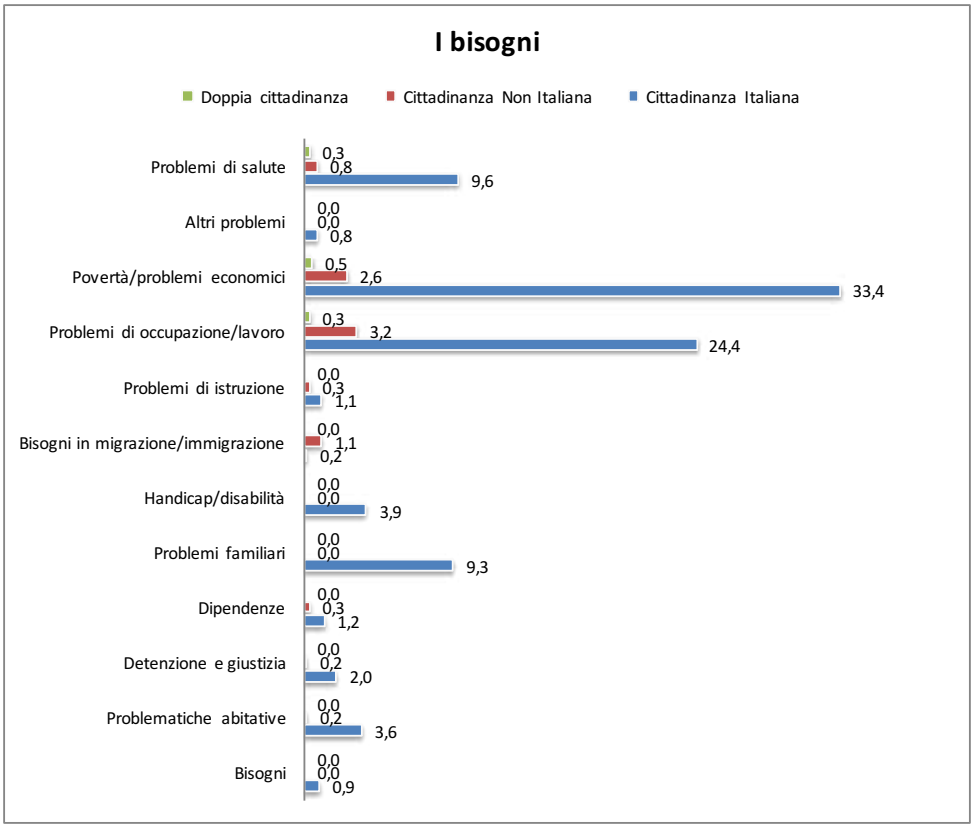


Parallelamente, un'altra valida ipotesi può essere ricercata nell'ampia diffusione del lavoro povero, che pur garantendo un'occupazione, non assicura la fuoriuscita da condizioni di povertà. Il fenomeno è in aumento, soprattutto al Sud, dove in molti casi non si riesce a tenere il passo con il costo della vita.

Oltre ai bisogni economici e lavorativi, i problemi di salute conservano la loro rilevanza e vengono lamentati prevalentemente dagli assistiti di cittadinanza italiana.

Tutti gli altri problemi emersi dai colloqui, sono stati espressi quasi esclusivamente dagli italiani, i quali, come già esposto, rappresentano la componente preponderante della presente analisi. Nell'ordine: i problemi familiari (9,3%), in aumento sull'anno precedente, così come quelli relativi alla presenza di handicap/disabilità e le problematiche abitative.

Grafico 17



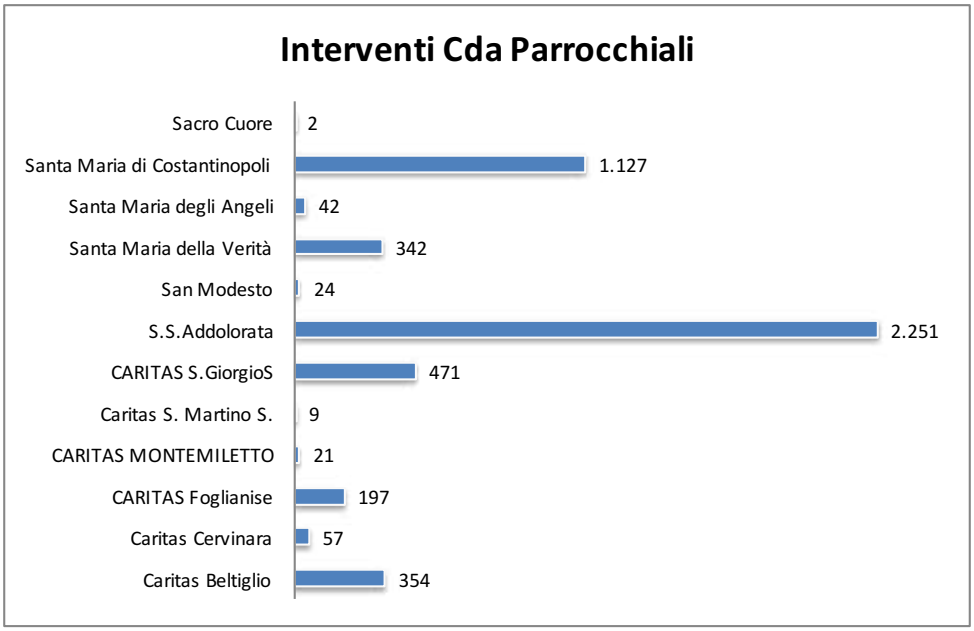
3.3 Gli interventi

Gli interventi dei Cda parrocchiali sono orientati quasi esclusivamente all'erogazione di beni e servizi materiali ma mentre il loro numero è piuttosto contenuto nella maggioranza delle parrocchie, quello relativo alla parrocchia della SS. Addolorata (come già accennato) continua a mostrare, in confronto, valori molto alti, segno del forte livello di disagio vissuto nel quartiere di riferimento.

Anche se in misura meno accentuata, la parrocchia Santa Maria di Co-

stantinopoli (al Rione Ferrovia), presenta una situazione analoga data la quantità di interventi effettuati.

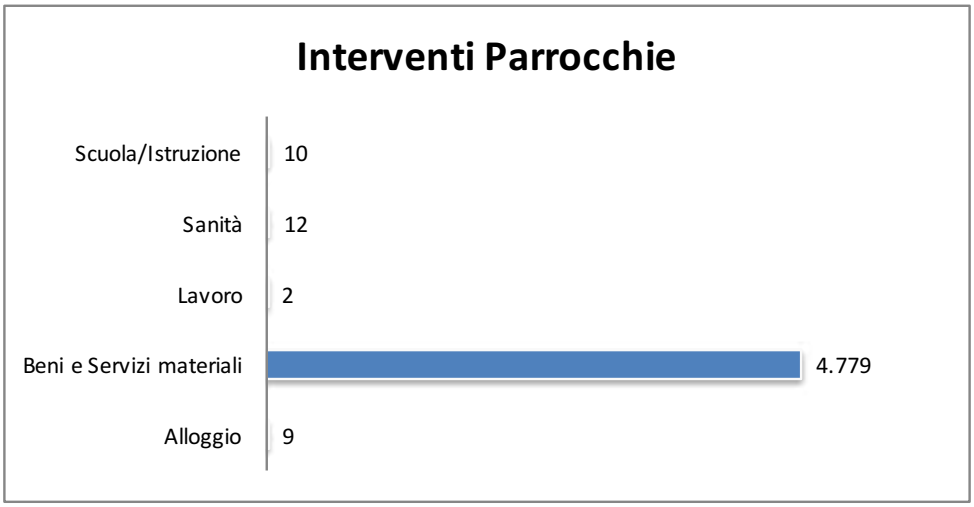
Grafico 18



Tranne che per gli interventi relativi alla distribuzione di buoni da spendere presso il Market Solidale, tutti gli altri effettuati dalle parrocchie hanno numeri molto bassi.

In ogni caso, nel complesso, gli interventi realizzati dalle parrocchie nel 2022 ha quasi raggiunto quota 5.000, superando quelli effettuati l'anno precedente (4.897 attuali a fronte dei 4.808 del 2021), ciò malgrado la riduzione delle affluenze registrato nell'anno in esame e a conferma della necessità di intervenire in molti casi con una frequenza maggiore.

Grafico 19


Interventi Parrocchie
Scuola/Istruzione
10
Sanità
12
Lavoro
2
Beni e Servizi materiali
4.779
Alloggio
9

Capitolo 4

Progetti realizzati e progettualità in essere

- *L'arrivo dei profughi ucraini ed il progetto "A.PR.I. agli ucraini"*

Il conflitto russo-ucraino, scoppiato il 24 febbraio 2022, continua nella sua furia distruttrice con bombardamenti indiscriminati nelle aree civili che non risparmiano scuole, ospedali o abitazioni. In tale contesto l'economia ucraina è in affanno da mesi e la vita quotidiana dei suoi abitanti dipende quasi totalmente dagli aiuti umanitari.

Le Nazioni Unite parlano di oltre 17.6 milioni di persone bisognose di assistenza umanitaria e di più di 5.3 milioni di sfollati interni di cui un milione sono bambini, mentre secondo l'UNHCR (l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati), i cittadini ucraini fuggiti dal proprio Paese per cercare riparo e protezione all'estero, sono circa 13 milioni, di essi 8,3 milioni sono presenti in Europa con oltre 5 milioni che hanno ricevuto la protezione temporanea al 16 maggio 2023. Una forma di asilo che negli ultimi 20 anni non era mai stata implementata per altre categorie di profughi.

Di fronte ad una tale tragedia il governo italiano ha dichiarato lo stato di emergenza e attivato tutto il sistema di accoglienza per gestire i flussi di rifugiati predisponendo nuovi posti nei centri, sia Cas sia Sai, e ricorrendo allo strumento della cosiddetta "accoglienza diffusa" (introdotta dal DL 21/2022), che ha visto il coinvolgimento di comuni, terzo settore e privato sociale (enti religiosi, centri di volontariato e altri). A queste misure si è aggiunto, infine, il contributo di sostentamento.

In questo contesto tante diocesi italiane si sono attivate su più fronti per garantire un'accoglienza adeguata ai profughi giunti nel nostro Paese, avviando un modello di accoglienza del tutto nuovo, basato sul ricorso alla pratica della sopracitata accoglienza diffusa e al contributo di sostentamento[21]. Si

21 Si tratta di un assegno di 300 euro mensili per ogni cittadino ucraino titolare di protezione temporanea che abbia trovato una sistemazione autonomamente, più 150 euro per ogni minorenne. Un contributo erogato per massimo 90 giorni.

tratta di due esempi di una chiara apertura all'accoglienza, che, tuttavia, non si è mai manifestata per i rifugiati provenienti da altri paesi altrettanto vessati da guerre e conflitti, ma su cui si può ancora lavorare per migliorarla e fare in modo di estenderla anche ad altre realtà.

Attraverso il progetto "Apri Ucraina", iniziativa di Caritas Italiana finalizzata a creare migliori condizioni di integrazione a favore dei profughi ucraini fuggiti dalla guerra, a cui ha aderito anche Caritas Benevento, si è offerta ospitalità in parrocchie, istituti religiosi, centri di accoglienza, appartamenti e in famiglie disponibili all'accoglienza su tutto il territorio italiano; si sono organizzate raccolte di beni di prima necessità, garantita assistenza sanitaria e/o accompagnamento psicologico.

Il titolo del progetto riprende le iniziali dei quattro verbi pronunciati da papa Francesco nel messaggio per la Giornata del Migrante del 2018: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Nel messaggio il papa indica anche le azioni concrete per attuare questo invito: "*accogliere significa innanzitutto offrire a migranti e rifugiati possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale nei paesi di destinazione*"; "*proteggere, si declina in una serie di azioni in difesa dei diritti e della dignità dei migranti e dei rifugiati, indipendentemente dal loro status migratorio*"; "*promuovere vuol dire adoperarsi affinché tutti i migranti e i rifugiati così come le comunità che li accolgono siano messi in condizione di realizzarsi come persone*"; "*integrare, si pone sul piano delle opportunità di arricchimento interculturale generate dalla presenza di migranti e rifugiati*"[22].

Obiettivo del progetto è quello di supportare le singole Caritas diocesane nell'accoglienza dei profughi ucraini in Italia attraverso un contributo economico specificatamente destinato al sostegno delle attività di accoglienza, delle iniziative di integrazione e dei percorsi di inclusione socioeconomica dei beneficiari.

L'iniziativa prevede una stretta collaborazione tra Caritas Italiana, operatori diocesani e "famiglie tutor" che offrono garanzie di accompagnamento costante.

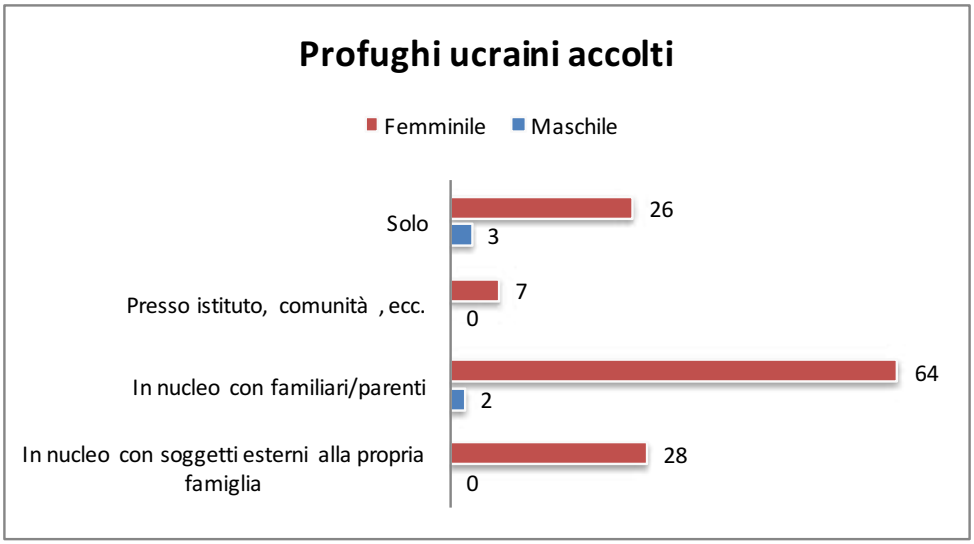
Secondo Caritas Italiana sono state almeno 20mila le persone accolte dalla

22 https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/migration/documents/papa-francesco_20170815_world-migrants-day-2018.html

rete ecclesiale italiana, comprensiva del progetto “Apri Ucraina” e Caritas Benevento ha risposto prontamente all’arrivo dei profughi, coordinandosi già dai primi giorni del nuovo anno anche con la Prefettura ed i Servizi Sociali di Benevento, prendendo contatti con famiglie, parrocchie e strutture ecclesiali, al fine di offrire ai profughi vicinanza, conforto e ristoro dopo tanta sofferenza subita.

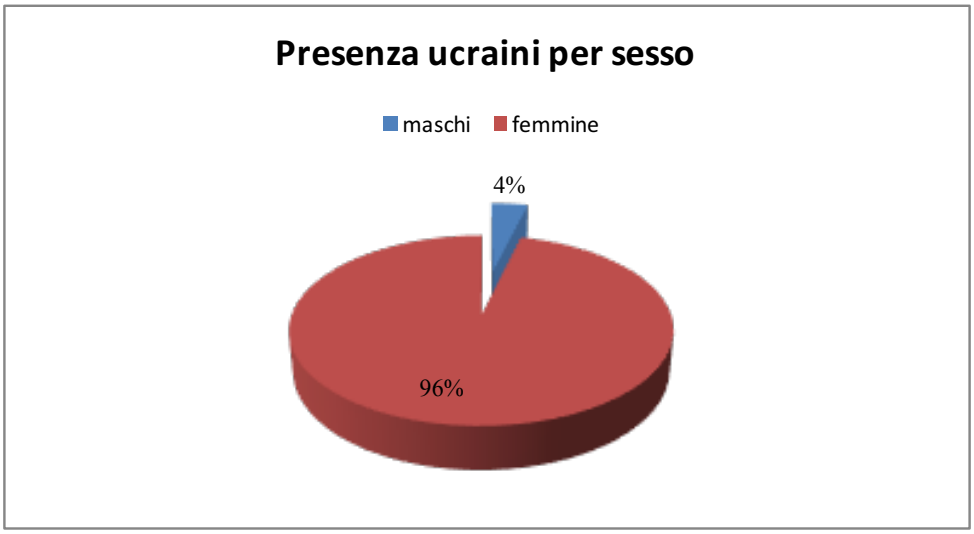
Caritas Benevento ha accolto ed assistito nelle loro necessità più pressanti (tra nuovi arrivi e partenze) complessivamente 130 persone, prevalentemente donne, di cui 92 accompagnate da parte del loro nucleo familiare, con 94 minori a seguito.

Grafico 20



Data la presenza di gran parte degli uomini sul fronte di guerra, comprensibilmente, i flussi di arrivi dall’Ucraina sono rappresentati quasi totalmente da donne, in molti casi con minori a seguito.

Grafico 21



Delle 130 accoglienze effettuate nell'anno, 68 sono state inserite nelle cinque fasi del progetto "APRI" e seguite nel corso dei mesi nelle loro necessità e richieste. Di loro, 46 hanno nuclei familiari a carico e 47 sono, in totale, i minori.

Durante la prima fase del progetto l'affluenza è stata chiaramente molto più consistente rispetto a quelle successive, in cui si è registrato un ricambio continuo di persone che spesso arrivavano e ripartivano in breve tempo o per far ritorno in patria o per essere accolte da famiglie amiche non annoverate nella rete Caritas. Ciò anche se è perdurata, nei mesi, la presenza di un nucleo di profughi accolti a marzo e, ad oggi, ancora collocati nelle strutture ecclesiali o nelle famiglie che hanno offerto ospitalità.

Fin dai primi arrivi, Caritas Benevento ha garantito ospitalità temporanea presso il dormitorio San Vincenzo de' Paoli ai profughi in arrivo, prima della collocazione definitiva presso le famiglie, gli appartamenti privati o le strutture (tra cui un istituto scolastico) che si sono rese disponibili ad ospitarli.

E' stato assicurato l'accesso quotidiano alla mensa Caritas, la distribuzione di buoni alimentari e vestiario sia presso il Market Solidale, sia presso supermercati, macellerie e negozi di abbigliamento. La Caritas diocesana, inoltre, ha garantito assistenza sanitaria a chiunque ne avesse necessità attraverso il sostegno all'acquisto di farmaci, l'accompagnamento da parte degli operatori presso presidi sanitari locali e l'offerta di kit igienico-sanitari.

In presenza di minori si è cercato di dare loro priorità donando giocattoli e accessori per impegnare il loro tempo in modo, per quanto possibile, sereno.
La Caritas diocesana ha predisposto un servizio di mediazione linguistica offerto da un proprio operatore di nazionalità ucraina e provveduto all'acquisto di materiale scolastico laddove ve ne è stata richiesta.
Attraverso il Centro di Ascolto diocesano è stato anche fornito orientamento ai servizi presenti sul territorio per espletamento di pratiche burocratiche e consentito e/o facilitato gli spostamenti dei profughi ospitati presso le strutture localizzate anche in vari paesi della provincia di Benevento, in quanto, evidentemente, gli stessi sono stati condizionati dalla mancata conoscenza dei posti in cui alloggiare ed ostacolati dalle barriere linguistiche.
Il sostegno della Caritas diocesana non è mancato nei confronti delle richieste dei parroci delle parrocchie accoglienti (parrocchia San Michele Arcangelo – Sassinoro, parrocchia San Nicola di Bari-Buonalbergo, parrocchia SS. Addolorata - Benevento) dell'Istituto tecnico agrario Vetrone di Benevento e delle famiglie che hanno messo a disposizione il loro tempo ed i loro spazi per garantire una permanenza il più possibile serena e decorosa ai profughi. Neanche i tempi indefiniti della permanenza dei profughi hanno ostacolato le famiglie accoglienti nel loro onorevole proposito.
In questi mesi stiamo assistendo ad un dramma che, purtroppo, ancora non trova conclusione ed abbiamo preso ancora più consapevolezza della necessità del nostro intervento a sostegno sia dei profughi, sia delle persone che li hanno accolti per alleggerire i costi che esse devono sostenere, in particolare in un momento così delicato per gli equilibri economici a causa dei rincari generalizzati.
L'impegno di Caritas Benevento è, dunque, nel segno della continuità, al fine di offrire un piccolo ristoro a chi sta sperimentando giorno per giorno le difficoltà di una situazione sempre più incerta e complessa.

- *Progetto "Rigeneriamo un territorio"*

Il tema della rigenerazione urbana è diventato centrale negli ultimi anni. La rigenerazione è un processo di metamorfosi che definisce una nuova configurazione del contesto di riferimento che non prevede un'identità finita

ma generativa, interdipendente e in continua evoluzione. In natura la rigenerazione avviene per necessità di adattamento ai cambiamenti ambientali, nei contesti sociali l'adattamento ai cambiamenti è un processo più lento perché prevede una necessaria, lunga ed oggettiva capacità di osservazione, che impone un agire collettivo. In una struttura sociale più o meno articolata, più o meno fragile, la rigenerazione è sempre un processo culturale in quanto capace di includere e coinvolgere anche chi non partecipa, è, dunque, un'azione politica di prossimità fondata sulla fiducia che genera cambiamento.

In un progetto di rigenerazione coesistono uno spazio (pubblico/privato) che, riqualificato o meno, diventa luogo e le parti attive e consapevoli di una o più comunità che attivano il processo.

Il progetto "Rigeneriamo un territorio" nasce dall'intento di analizzare il contesto locale a partire dall'osservazione del territorio cittadino, per avviare un programma capace di rigenerarlo non solo da un punto di vista fisico ma soprattutto sociale ed economico, restituendogli, cioè, l'anima, stimolando alla partecipazione tutta la comunità, in particolare i giovani, in cerca di nuove opportunità per il loro futuro.

La rigenerazione del territorio rappresenta un'ottima occasione per promuovere politiche di partecipazione condivisa e incentivare l'occupazione e l'imprenditoria locale, ma anche una necessità per garantire il benessere dei cittadini, oltre che per promuovere la ricerca e la tecnologia, l'utilizzo di materiali sostenibili e il ricorso ad energie alternative. Fare politica di rigenerazione significa condividere un'azione con uno sguardo rinnovato, accogliente, rispettoso e in terza persona e diventa opportunità reale quando a questo si associa una base culturale nel definire le azioni, perché diventa atto di creazione nel quale prevedere (insieme) quale destinazione dare ai luoghi e alle vite che ne godranno.

Partendo dalla costatazione della effettiva necessità di dare nuova linfa a luoghi che stanno progressivamente perdendo la capacità di aggregare, coinvolgere e rendere partecipi i cittadini, la Caritas diocesana di Benevento vuole avviare una sollecitazione del tessuto sociale locale che partendo da occasioni ufficiali di incontro e scambio di idee, possa diventare anche opportunità per il futuro lavorativo, in particolare dei giovani, più inclini a la-

sciare il territorio. L'intenzione principale è quella di puntare sull'artigianato che rappresenta uno dei tratti distintivi della cultura e dell'economia locale oltre che italiana: attraverso i laboratori di sartoria e liuteria, spiccatamente formativo/professionali (mediante il prezioso contributo degli artigiani locali), si vuole destare nuovo interesse per il proprio territorio, farne emergere le potenzialità presenti e incentivare occupazione ed imprenditoria locale. Del resto, le attività artigiane rappresentano un termometro per la sicurezza e la vivibilità delle realtà urbane, fornendo un segnale inequivocabile della qualità della vita delle stesse: una città, infatti, non è costituita solo da piazze, monumenti e palazzi, ma, anche, da luoghi di scambio dove le persone si incontrano per creare relazioni.

Queste micro-attività conservano l'identità di una comunità e sono uno straordinario presidio in grado di rafforzare la coesione sociale di un territorio. In pratica, con meno botteghe e negozi di vicinato, diminuiscono i luoghi di socializzazione a dimensione d'uomo, rendendo meno vivibili e più insicure le zone urbane che subiscono le chiusure, penalizzando, in particolare, giovani e anziani.

Se l'avvio del progetto prevede come obiettivo iniziale la formazione volta all'inserimento lavorativo, con il sostegno e l'accompagnamento della Caritas nella creazione di nuova impresa, l'iniziativa vuole estendersi anche al campo delle energie rinnovabili: attuare pratiche di rigenerazione territoriale, infatti, porterebbe anche a risparmiare risorse energetiche, naturali ed economiche, oltre che a rilanciare l'occupazione, a migliorare l'habitat urbano, a valorizzare il patrimonio culturale ed a riacquistare il senso di comunità.

Le "*Comunità energetiche*" sono un'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole/medie imprese che decidono di unirsi con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. In tal modo si intende creare una rete decentralizzata in cui è richiesta la partecipazione attiva e consapevole di ogni cittadino: i membri della comunità sono impegnati nelle varie fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia, promuovendo una gestione sostenibile dell'energia. Le *Comunità energetiche* garantiscono una riduzione dello spreco energetico e promuovono la condivisione di un bene

fondamentale a un prezzo concorrenziale. La loro diffusione consente di soddisfare il fabbisogno energetico della popolazione e di proporre nuovi modelli socioeconomici incentrati sulla sostenibilità e la circolarità, senza ricorrere all'utilizzo dei combustibili fossili.
Fine ultimo del progetto è quello di dare il via ad un vero e proprio "processo socio-culturale" di cui la Caritas diocesana vuole essere promotrice e che possa alimentarsi nel tempo. Puntando sulla formazione è possibile perseguire obiettivi tra loro interconnessi: dalla cittadinanza attiva all'inclusione sociale, dall'occupabilità all'autorealizzazione della persona.
Oltre all'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse ed al Centro di Ascolto Caritas, offriranno il loro contributo alla realizzazione del progetto: due artigiani per il laboratorio di liuteria, un Istituto scolastico di Benevento per il corso di sartoria e la facoltà di ingegneria dell'Università del Sannio per lo studio delle Comunità energetiche.

- *Manifestazione Caritas 18 settembre*

Per rispondere ad alcune delle indicazioni proposte da Caritas Italiana relative al rilancio del volontariato, al recupero del ruolo della politica ed al maggior impegno nell'educazione alla giustizia, nel settembre del 2022 la Caritas Diocesana ha organizzato una manifestazione pubblica, nel centro di Benevento, per presentare tutte le attività e i servizi svolti da anni attraverso il Centro di Ascolto, il Dormitorio, la Mensa ed il Market Solidale. E' stato un importante momento di incontro per la promozione della Carità sul territorio
A seguito dei cambiamenti interni alla Caritas diocesana, a gennaio 2022, con la nomina del nuovo direttore, è stata avvertita da subito, con forza, la necessità di riproporsi alla cittadinanza in una veste rinnovata: con la manifestazione di piazza Castello, dunque, la "nuova Caritas" è uscita dalle sue mura per presentarsi alla cittadinanza e raccontarsi attraverso i suoi operatori, la sua storia, i suoi servizi e i tanti volontari delle parrocchie che hanno donato e continuano a donare la loro preziosa collaborazione affinché nessuna persona in difficoltà venga lasciata sola.
I gazebo allestiti hanno ospitato circa cinquanta volontari che hanno avuto il compito di illustrare, anche attraverso materiale fotografico, il cammino

percorso in questi anni dalla Caritas, le persone accolte, i numeri e le storie raccontate durante i colloqui al Centro di ascolto, i ristori offerti attraverso i pasti della Mensa o le spese al Market Solidale, l'alloggio al dormitorio e i progetti per il futuro

A dimostrazione della volontà di Caritas Benevento di fare rete, questo momento di condivisione ha visto l'intervento di enti ed associazioni di volontariato che, ciascuno con il proprio stand, hanno partecipato con entusiasmo all'iniziativa (dall'Agesci, all'Azione Cattolica, dall'Acli a Libera, dalla Coldiretti alla Croce Rossa, alla Fondazione Antiusura Interesse Uomo ecc.). Attraverso la collaborazione con gli altri enti ed associazioni del territorio, la risposta della Caritas al disagio diventa integrale e consente di offrire a chi è più fragile maggiori opportunità di fuoriuscita dal bisogno e di realizzazione personale.

La presenza ed il saluto del vescovo e del sindaco di Benevento intervenuti sul posto, ha dato all'evento di promozione ancora più spessore.

L'animazione è sostanziale per una Caritas diocesana, è ciò che consente di far nascere e germogliare risposte, servizi, opere sul territorio, supporta l'intera azione educativa della Caritas diocesana che, dopo lo stravolgimento provocato dalla pandemia, ha rischiato di perdere energia, diventando marginale.

Durante la manifestazione, tra i vari momenti informativi e ricreativi, è stato sottoposto ai cittadini intervenuti, un piccolo questionario in cui è stato chiesto loro di individuare, ciascuno secondo il proprio punto di vista, le categorie più svantaggiate e vulnerabili del quartiere di appartenenza e la tipologia di intervento opportuna in base al livello di priorità percepito. Infine, è stata sollecitata una proposta di intervento laddove si ritiene necessario agire. Tali proposte sono state accolte con l'impegno di farne una sorta di guida agli interventi da realizzare ed alla progettualità futura in quanto emergenti direttamente dai cittadini e dalle loro percezioni della realtà in cui vivono.

Infine, a rendere più gradevole la permanenza presso gli stand, musica dal vivo e un punto di ristoro gastronomico.

Conclusioni

Nel 2022 Caritas Benevento ha visto diminuire l'affluenza delle persone in difficoltà che si sono rivolte al Cda diocesano, ritornando ai numeri del periodo pre-pandemico. Ciò potrebbe essere letto come un elemento positivo, in quanto confermerebbe la fuoriuscita definitiva dalle limitazioni imposte dalla pandemia. In realtà ad un'analisi più approfondita, è emerso un incremento consistente sia dei pasti distribuiti dalla Mensa Caritas, sia dei buoni Market. In sostanza si è registrato un incremento importante delle richieste di beni di prima necessità rispetto agli anni passati, malgrado la riduzione dell'affluenza al Cda. La spiegazione di ciò va ricercata nell'aumento delle condizioni di povertà estrema che seppure si concentri su di un numero più circoscritto di persone, ciò non migliora lo scenario di povertà che rende più drammatiche le storie di tante persone fragili presenti sul territorio.

L'anno appena trascorso ci ha consegnato anche una serie di altri cambiamenti nelle tendenze che ormai da tempo registriamo durante i colloqui al Cda.

Una prima evidente discordanza rispetto agli anni precedenti, è la massiccia affluenza degli stranieri, il cui numero, per la prima volta dall'inizio delle rilevazioni di Caritas Benevento, supera quello degli italiani (52,9% vs 45,3%). Si tratta di una percentuale sorprendente in un territorio in cui la loro presenza è sempre stata contenuta e oscillante sul 3,2%.

Certamente, l'arrivo dei profughi dall'Ucraina, in totale 205 nell'anno in esame, ha influito largamente su tale risultato e l'impossibilità di definire i loro tempi di permanenza sul territorio, determinano la necessaria presa di consapevolezza dell'inizio di un cambiamento che potrebbe non essere transitorio ma divenire costante. In particolare, la massiccia presenza (soprattutto) di donne ucraine, rende necessaria una strategia di intervento che possa agevolarne la loro permanenza a livello locale e non solo. Purtroppo, un rapporto della Commissione europea pubblicato su *Europatoday,* segnala che i Paesi europei in cui i rifugiati ucraini si sono meglio sistemati

sono Polonia, Germania, Repubblica Ceca e Olanda, qui il 60% di quelli che si sono iscritti negli uffici di collocamento ha trovato un posto di lavoro. L'Italia, invece, non compare nelle statistiche perché è tra i pochi Paesi a non aver fornito a Bruxelles informazioni al riguardo. La cronaca, tuttavia, racconta che, dopo la corsa a offrire un lavoro da parte degli imprenditori italiani nei primi mesi dall'attacco russo, molti ucraini arrivati nel nostro Paese alla fine hanno preferito spostarsi altrove (soprattutto in Germania) a causa dei cavilli burocratici e legali che li hanno ostacolati e delle condizioni di lavoro al limite dello sfruttamento[23].

Altro elemento di discontinuità rispetto al passato riguarda le età degli assistiti sia italiani sia stranieri: relativamente ai primi, la maggiore concentrazione si ritrova nella fascia d'età compresa tra i 55 ed i 64 anni, si tratta prevalentemente di persone escluse dal circuito lavorativo, generalmente disoccupati di lunga durata, con età abbastanza avanzata ma ancora lontani dal pensionamento. Riguardo agli stranieri, invece, pur permanendo ancora la tendenza verso una loro più massiccia concentrazione nella fascia di età compresa tra i 25 ed i 44 anni, il loro incremento numerico complessivo ha determinato l'attuale maggiore presenza rispetto al passato, nella classe d'età compresa tra i 65 ed i 74 anni. Se fino allo scorso anno questa fascia era talmente esigua da essere poco indicativa ai fini statistici, nell'anno in esame, invece, i numeri in aumento implicano una particolare attenzione nei suoi confronti, in virtù della maggiore vulnerabilità che ne caratterizza i componenti.

Inoltre, altro elemento che si discosta dalle scorse rilevazioni è rappresentato dall'aumento della presenza dei divorziati (+3%) e dei vedovi (+2%). Questa tipologia di persone vive quotidianamente l'esclusione sociale, la povertà, la dipendenza dai sistemi di welfare, la forte femminilizzazione e seri rischi laddove sono presenti figli minori. Si tratta di persone e/o di famiglie con peculiarità e maggiori vulnerabilità. La condizione di genitore solo, sia in caso di nucleo non integro sia in caso di vedovanza, comprende una varietà di situazioni accomunate dall'assenza di un/una partner. Come già accaduto negli scorsi anni, la maggioranza di assistiti che vivono tali condizioni è donna. Ciò implica difficoltà ancora maggiori per le stesse, più

23 https://europa.today.it/ rifugiati-ucraini-lavoro-europa.html

vulnerabili degli uomini in quanto spesso non occupate e prive di risorse per sostentarsi. La presenza di figli, poi, complica ulteriormente un quadro che già presenta scenari drammatici.
Molto spinoso, poi, a livello locale (e non solo) è l'aspetto occupazionale, da quello dilagante dei *working poor*, a quello dei disoccupati di lunga durata, con età piuttosto avanzata ma ancora lontani dalla pensione. Spesso sono lavoratori che si sono ritrovati senza occupazione e hanno dovuto ripiegare su soluzioni temporanee, discontinue o inadeguate, solo per sopravvivere. Ciò, tenendo, però, in piedi un bagaglio di impegni di spesa che appartenevano a un'altra condizione. E con in più un peso emotivo e uno scarto di competenze enorme e penalizzante. A queste situazioni si aggiunge il fenomeno del *dumping contrattuale* che porta a tenere ancora più basse le retribuzioni in alcuni particolari contesti o ambiti in cui la stagionalità e l'intermittenza pesa fortemente sul reddito annuo complessivo[24]. Così come pesa molto, inevitabilmente, anche la situazione familiare: la presenza di più figli, ad esempio, o il carico assistenziale per familiari disabili o molto anziani e senza altro reddito.
Molto preoccupante, però, è che a rischiare di finire nella sacca dei *working poor* non sono solo i lavoratori monoreddito con più figli a carico ma anche le famiglie con due redditi che non riescono ad arrivare a fine mese.
Diventa sempre più urgente porre attenzione, dunque, alla spirale dei bassi salari dovuta anche al dumping contrattuale, all'intermittenza del lavoro, alla diffusione del precariato selvaggio ed alla scarsa formazione, criticità ricorrente tra le prese in carico di Caritas Benevento.
Così come evidenziato nell'ultimo rapporto di Caritas Italiana su povertà ed esclusione sociale ("L'anello debole"), la povertà nel nostro Paese deriva in generale da nuclei familiari con bassi titoli di studio, in alcuni casi senza qualifiche o addirittura analfabeti. E' una povertà, dunque, che si eredita. Anche il contesto locale presenta gli stessi punti deboli: sono proprio i figli delle persone più svantaggiate a interrompere prematuramente gli studi, fermandosi al diploma di scuola media inferiore o, in alcuni casi, addirittura al termine della scuola primaria e tale condizione non mostra,

24 E' il mancato rispetto delle leggi in materia di sicurezza, diritti del lavoratore e tutela ambientale, che consente a un'impresa di ridurre i costi di produzione e quindi di vendere le proprie merci a prezzi molto più bassi di quelli di mercato.

ad oggi, segnali di cambiamento. Proprio nei loro confronti Caritas Benevento sta cercando di sollecitare una maggiore partecipazione ad attività formative e professionali attraverso corsi sugli antichi mestieri, di cui due già in partenza. L'obiettivo è quello di offrire, in particolare ai giovani più fragili, opportunità di inserimento lavorativo, parallelamente agli aiuti materiali che continuano ad essere erogati. In tal modo si cerca, parallelamente, di favorire la permanenza su un territorio che da anni è afflitto dal progressivo spopolamento.

La povertà in Italia è strutturale, multidimensionale e coinvolge persone che hanno bisogni diversi. Spesso è soprattutto deprivazione materiale, altre volte è una combinazione di più fragilità che conduce alla marginalità sociale. In tal senso, oltre a rispondere ai bisogni essenziali, la Caritas si inserisce in un percorso di progettualità volto alla fuoriuscita dal disagio attraverso la partecipazione attiva delle persone in difficoltà alle opportunità offerte, costantemente accompagnate dagli operatori al fine di rendersi, quanto prima, autonome. Ma la Caritas non può agire da sola. La chiesa ci ricorda che dobbiamo contribuire a una società più solidale, in rete con le istituzioni e con chi si impegna per il bene comune. Oggi le comunità devono cercare di manutenere e sviluppare un sistema di welfare locale continuamente in evoluzione, consolidando i buoni processi di integrazione e sussidiarietà orizzontale con uno sguardo non solo alla dimensione economica della povertà, ma ai suoi aspetti relazionali, educativi e culturali.

Dalla collaborazione con l'Istituto Alberti di Benevento, da cui è nata, nella scorsa primavera, l'idea di una marcia per la "giornata nazionale della cura" in cui gli studenti sono diventati "Rider della pace", alla convenzione con l'Istituto Alberghiero dove, per tre anni, gli studenti del IV e del V anno, offriranno il loro servizio cucina nella Mensa Caritas, al Protocollo di Intesa stipulato con la Fondazione Nazionale Antiusura "Interesse Uomo", in favore delle persone e delle famiglie sovra-indebitate e/o vittime di usura e di racket e con la Casa Circondariale di Bn, con cui la Caritas accoglie in struttura detenuti in permesso premio e lavoro all'esterno a titolo volontario e in misura alternativa, e con il Comune di Benevento, prendendo parte al Progetto PNRR di Housing first, la Caritas è più che mai legata all'ottica

dell’agire in rete. Partendo da piccole iniziative, si possono stimolare azioni capaci di recuperare risorse utili a rispondere in maniera più efficace e duratura ai tanti bisogni, vecchi e nuovi che emergono dal territorio